EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 132 — Lunedì 4 - Martedì 5 Giugno 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1000): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4760

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

# STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 696-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



## A PARIGI una tra le più grandi catastrofi aeree

# IN FIAMME UN BOEING: 130 MORTI

### LA SCIAGURA AL MOMENTO DEL DECOLLO

## Un atroce rogo ai margini di Orly alimentato da 63 tonnellate di cherosene

**Il gigantesco aviogetto (che era diretto ad Atlanta in Georgia) percorsa la pista di lancio non è riuscito ad alzarsi in volo per cause tuttora misteriose - Il tragico schianto presso un gruppo di villini - L'apparecchio era stato noleggiato da una comitiva di cittadini statunitensi i quali tornavano in patria dopo un viaggio turistico attraverso l'Europa**

## Prodigiosamente scampate (quasi illese) due hostesses

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Orrenda catastrofe aerea ad Orly: centotrenta morti. Quasi sicuramente questi 130 infelici sono periti non già in conseguenza dello schianto, ma — atrocemente — nel rogo di 63 tonnellate di kerosene che costituivano il pieno carico di carburante dell'apparecchio «Boeing 707» sul quale avevano intrapreso il volo alla volta degli Stati Uniti.

Il gigantesco aviogetto aveva iniziato le operazioni di partenza dalla capitale francese alle ore dodici e cinquanta. Percorsa tutta la pista di decollo, stava per spiccare il volo. Si era forse già sollevato dal suolo di un metro o due quando di colpo è ripiombato in avanti strisciando sulla pista.

Con un brusco scarto verso sinistra è poi uscito dal tracciato in cemento, ha aradicato il reticolato che contorna l'aeroporto, è sobbalzato per cinquecento metri fra i giardini di alcune villette del villaggio di Villeneuve-le-Roi ed infine si è arrestato di colpo presso una di queste casette, mentre già divampavano le fiamme. Nel volgere di pochi secondi il «Boeing» era trasformato in un rogo.

A bordo dell'aereo, che era stato noleggiato da un'associazione americana, si trovavano 122 passeggeri, tutti cittadini statunitensi, e undici membri dell'equipaggio. Al tragico incendio sono scampati in circostanze che hanno del miracoloso solamente due «hostess» ed un cameriere. Essi non sono periti tra le fiamme unicamente perché, per le loro mansioni, non erano allacciati ai sedili con le cinture di sicurezza. Nel momento in cui la carlinga si schiantava al suolo, essi erano proiettati con violenza attraverso gli squarci della struttura e finivano fra i cespugli.

Lo spettacolo era raccapricciante. Fiamme altissime avvolgevano completamente i resti dell'apparecchio. I quattro motori a reazione venivano rinvenuti a più di quattrocento metri di distanza dai rottami della fusoliera.

Primi ad accorrere sono stati gli abitanti stessi delle case vicine, ma è stato loro impossibile avvicinarsi a meno di venti metri perché il kerosene incendiato sprigionava calore insopportabile ed un fumo estremamente denso. Nel giro di pochi minuti giungevano sul posto numerose autoambulanze e autopompe dei vigili del fuoco. Fra questi i pompieri di Villeneuve-le-Roi, ancora in grande uniforme: poco prima essi avevano partecipato, secondo le consuetudini, alla festa del paese.

Mentre un abitante del luogo soccorreva le due giovani «hostess», la cui caduta era stata attutita dall'erba e dalla terra bagnata per la pioggia dei giorni scorsi, agenti di polizia provvedevano a far trasportare all'ospedale il cameriere ancora in vita, ma le cui condizioni apparivano gravissime. Nel frattempo i pompieri iniziavano la lotta contro le fiamme rovesciando getti di acqua e di schiuma in mezzo al rogo.

Solo un'ora e mezzo dopo, quando il fumo che si sprigionava dal *Boeing* era un po' meno denso, apparvero i resti del velivolo. Si cominciarono così a scorgere nella carcassa metallica i corpi carbonizzati e atrocemente mutilati attaccati ai sedili.

Diversi avevano ancora il viso coperto dalle mani come per proteggersi dal fuoco e dal fumo. Attorno erano sparse valigie e pezzi di lamiera contorta.

I pompieri raccoglievano con molta delicatezza quei corpi che si smembravano e li sistemavano sulle barelle dopo averli coperti con teli per nasconderli agli sguardi dei curiosi. I miseri resti erano così radunati in due baracconi della vecchia aero-stazione dove si tenterà di procedere all'identificazione delle vittime.

Agenti delle compagnie repubblicane di sicurezza hanno provveduto a raccogliere valige e indumenti sparsi un po' dovunque, trovando anche qua e là gioielli e mazzetti di banconote miracolosamente risparmiati dalle fiamme. Altre forze di polizia tenevano a distanza la folla enorme che si era andata addensando e provvedevano a fare allontanare le automobili, che all'annuncio della sciagura data dalla radio erano accorse ad Orly, come ad uno spettacolo o ad un incontro sportivo, creando un pauroso ingorgo nel traffico.

E' ancora troppo presto per cercare di indovinare le cause del disastro. Sta di fatto che sulla pista, per una lunghezza di circa 800 metri, sono state rilevate tracce dei tentativi compiuti dal pilota per frenare l'apparecchio. Questo fa supporre che il gigantesco «Boeing» non si sia neppure sollevato un metro o due come affermano alcuni testimoni. E' probabile che il pilota, constatato che qualcosa non andava bene, abbia fatto l'impossibile per evitare la catastrofe o almeno limitarne le conseguenze.

Infatti, se gli non avesse compiuto una brusca virata, l'enorme mole dell'apparecchio si sarebbe schiantata contro le case di Villeneuve-le-Roi, dove a quell'ora la gente era a tavola. E' facile immaginare che il bilancio del disastro sarebbe stato allora ancor più grave.

L'aereo, che portava il nome di «Château de Sully», era stato noleggiato dall'Associazione degli Amici dell'arte di Atlanta, in Georgia, la quale aveva organizzato per i propri soci un viaggio turistico attraverso l'Europa, di parecchie settimane, con scalo a Londra, Amsterdam, Roma, Firenze, Venezia. Essi erano rientrati il trenta maggio nella capitale francese dove il gruppo, assai numeroso, si era sciolto. Alcuni avevano deciso di rimanere ulteriormente per conto proprio in Europa, mentre altri — e precisamente i centoventidue periti nella sciagura — avevano deciso di rimpatriare sull'apparecchio dell'«Air France».

Le due hostess scampate alla morte sono Françoise Authie e Jacqueline Gillet. Esse sono attualmente ricoverate all'ospedale militare, il più vicino all'aeroporto, e le loro ferite sono lievi. Le loro dichiarazioni non sono servite tuttavia a chiarire l'enigma del disastro. Esse hanno affermato che la tragedia è stata tanto fulminea da non dar loro il tempo di rendersi conto di quanto accadesse.

Alcuni abitanti di Villeneuve-le-Roi, abituati al rumore caratteristico prodotto dai motori a reazione al momento del decollo, hanno dichiarato di aver subito capito che qualcosa di anormale stava accadendo nel momento stesso in cui il «Boeing» avanzava a forte velocità sulla pista.

Indubbiamente una constatazione del genere e forse osservazioni assai più precise e significative sono state fatte dal personale della torre di controllo, ma le autorità responsabili mantengono un riserbo assoluto sulle circostanze in cui la tragedia è avvenuta.

I primi funzionari incaricati dell'inchiesta sono arrivati sul posto nel corso del pomeriggio e vi si trovavano ancora a tarda sera. Nel corso della notte, a cura della Croce Rossa, i cadaveri sono stati prelevati dai capannoni in cui erano stati deposti e trasportati agli obitori dei vari ospedali parigini. Ieri amici o conoscenti della comitiva di Atlanta tenteranno oggi di identificarli.

L. Mannucci

Il «Boeing 707» si è schiantato seminando la morte: un'ala è rimasta infissa verticalmente al suolo (Tel.)

Il grosso «Boeing 707» precipitato nella boscaglia che circonda Orly (Telefoto)

Vigili del fuoco all'opera. In primo piano uno dei grossi motori (Telefoto A. P.)

I corpi di alcune vittime composti sul luogo della tremenda sciagura (Telefoto)

## Un terribile record

PARIGI, lunedì mattina.

Il disastro di Parigi è il più catastrofico fra quanti sono accaduti ad un singolo apparecchio in tutta la storia dell'aviazione. Le cronache registrano soltanto una sciagura con un numero di vittime superiore a quello di oggi: e cioè il disastro di New York del 16 dicembre 1960 che costò la vita a 134 persone; ma si trattò della collisione di due aerei: un «DC 8» e un «Superconstellation».

Per quanto riguarda sciagure aeree concernenti un solo apparecchio il «record» come entità di strage risaliva finora al 18 giugno 1953, quando precipitò a Tokio un «Globemaster C 124» dell'aviazione militare americana e si ebbero 129 morti.

### Dopo la burrascosa partita di sabato con il Cile

## Tentato assalto a SANTIAGO contro la sede degli azzurri

**Un membro della comitiva italiana e un militare feriti a sassate - I cadetti dell'aeronautica costretti a fronteggiare la minaccia di cinquecento esagitati - Violenti a corpo a corpo per proteggere i nostri calciatori nel breve tratto tra il torpedone e la casa dell'Aviazione - Grida di «morte agli italiani!»**

Nostro servizio particolare

Santiago, lunedì mattina.

*La «nazionale» di calcio azzurra, dopo la partita di sabato contro il Cile, è stata oggetto di una violenta manifestazione ostile da parte di una folla di oltre 500 facinorosi che alla fine hanno tentato di assalire l'Accademia dell'Aeronautica, situata alla periferia della capitale cilena e sede dei nostri giocatori.*

*Solo l'intervento dei cadetti dell'aeronautica ha potuto evitare che l'aggressione giungesse a più gravi conseguenze.*

*I fatti sono stati conosciuti nei particolari soltanto ieri. Subito dopo la drammatica partita del Nacional in cui l'Italia era stata battuta per due reti a zero dal Cile, gli azzurri si portavano in torpedone verso i propri quartieri, posti, come è noto, nella caserma dell'aeronautica.*

*Diverse centinaia di persone, gridando «morte agli italiani», iniziavano una fitta sassaiola contro l'autobus che trasportava i giocatori italiani. Secondo il racconto di alcuni testimoni oculari, in quei momenti qualcuno ha anche pensato al peggio e tutti gli uffici di polizia della zona hanno ricevuto numerose chiamate.*

*Dall'interno della scuola di aviazione l'ufficiale di picchetto si accorgeva della gravità della situazione e dava l'allarme. Immediatamente i cadetti uscivano a ranghi serrati incunenandosi tra la folla di scalmanati che continuavano ad urlare e lanciare sassi.*

*Ne scaturivano dei violentissimi corpo a corpo tra cadetti e dimostranti ed i primi, aprendosi la strada a forza, riuscivano a portarsi sin sotto il torpedone degli italiani.*

*«Una scena disgustosa e drammatica che non riuscirò a dimenticare molto presto», è stato il commento di un sergente dell'aeronautica.*

*Nel corso della sassaiola, un proiettile colpiva Enzo Berri, membro della delegazione azzurra, ferendolo leggermente. Anche un soldato è rimasto ferito da un mattone.*

*Sempre lottando contro gli energumeni, i cadetti scortavano ad uno ad uno i giocatori italiani fin nell'interno della scuola. L'ultimo italiano veniva messo in salvo quando il contingente dei cadetti, serrate nuovamente le file, disperdeva la folla.*

*Immediatamente, Ottorino Barassi, capo della delegazione italiana, dichiarava che due proteste erano state inviate alla Fifa, una circa la dimostrazione ostile e l'altra circa l'incontro Cile-Italia.*

*Da rilevare che nessun giornale della Capitale ha riferito della dimostrazione anti-italiana. La notizia si è sparsa di bocca in bocca ed è certo che la Commissione di disciplina della Fifa, la quale si dovrebbe riunire oggi, prenderà in esame la questione delle manifestazioni contro gli azzurri.*

a. p.

# CRONACA CITTADINA

**Estremo saluto ai sette operai dilaniati dall'esplosione**

# Il pianto di quindicimila al passaggio delle bare delle vittime a Orbassano

**Una folla mai vista nella cittadina: molti erano venuti da Torino e dai centri vicini - Il Governo rappresentato dall'on. Bovetti, la Camera dei deputati dall'on. Savio, presenti il Prefetto e molte autorità - Lo strazio dei familiari dei morti - Oggi a Pinerolo i funerali del direttore**

Le salme delle vittime portate a spalla per le vie affollate di Orbassano

Elsa Tessarin con il fidanzato: sarebbero dovuto sposarsi sabato

Orbassano ha tributato ieri mattina solenni, commosse onoranze alle salme dei sette operai dilaniati dall'esplosione dello stabilimento Rossignoli. Oltre quindicimila persone hanno partecipato alle esequie, in un silenzio angoscioso, rotto soltanto dai singhiozzi dei familiari dei caduti sul lavoro, dalle preci delle confraternite e dalle marce funebri scandite dalla banda musicale.

I funerali, che erano a spese del Comune, erano stati fissati per le 9,30, ma un paio d'ore prima le strade che portano ad Orbassano erano già invase da colonne di macchine, motociclette e biciclette. Venivano da Torino, da Rivalta, Beinasco, Piossasco, Pino, da altri centri più lontani.

Le sette bare erano state allineate, sabato, sotto una tettoia attigua all'obitorio dell'ospedale. Comporre i resti straziati nei feretri era stata una operazione delicata ed estenuante: l'avevano eseguita, con ammirevole spirito di umana solidarietà, il direttore del nosocomio dott. Battaglioti, il sindaco cav. Guercio, il «donatore di sangue» Attilio Chiarandone e il necroforo Almerino Milani.

Le corone si susseguivano di minuto in minuto. Spiccava su tutte quella inviata dal prefetto, di rose rosse adorne da un nastro tricolore. Altre erano della Provincia di Torino, dei Comuni di Orbassano e Rivalta. Decine di altre corone e «guanciali» di fiori testimoniavano il cordoglio delle famiglie, dell'azienda, di associazioni e di amici dei caduti.

Alle 9, aprendosi a stento un varco tra la folla che stipava gli accessi all'ospedale, sono giunti il sottosegretario al Tesoro on. Bovetti — in rappresentanza del governo — l'on. Emanuela Savio per la Camera dei deputati, il prefetto dott. Migliore, il questore dott. Caputo, il pro-sindaco di Torino prof. Jona, il vice-presidente della Provincia avv. Guglielminetti, il col. Pannisi comandante il Gruppo interno dei carabinieri. Accompagnati dal direttore dell'ospedale e dal chirurgo primario prof. Taneff, hanno visitato gli otto operai feriti nell'esplosione e reso omaggio alla salma del direttore dello stabilimento, Guido Ridoni, spentosi durante la notte (le sue spoglie lasceranno Orbassano oggi alle 15,30 e saranno trasportate a Pinerolo, dove alle 16,30 saranno celebrati i funerali).

Nel frattempo si erano conclusi i preliminari della mesta cerimonia. Ogni strada percorsa dal corteo funebre si era gremita di folla, alle corone si erano aggiunti numerosi labari di associazioni patriottiche e filantropiche.

Precedute dalle confraternite, dalla banda musicale e dal clero — officiava il parroco mons. Giordano, perché il vescovo coadiutore mons. Tinivella era trattenuto a Torino da impegni inderogabili —, scortate da carabinieri, guardie di P. S. e vigili urbani, le sette bare si sono mosse lentamente verso la Chiesa di San Giovanni Battista. Dietro ogni feretro, il gruppo dei familiari: uno spettacolo che serrava il cuore. Vedove in gramaglie, disfatte dalla disperazione. Orfani dal volto impietrito, dagli occhi senza più lacrime. Il salmodiare dei sacerdoti, le note delle marce funebri, i rintocchi delle campane, le bandiere abbrunate che pendevano dagli edifici pubblici, i negozi dalle saracinesche abbassate, le migliaia e migliaia di persone che assistevano in silenzio al passaggio di quei corpi senza vita — e di quei vivi che il dolore aveva svuotato —, tutto contribuiva a rievocare la tragedia di venerdì.

Le salme hanno sfilato in quest'ordine: quella di Giuseppina Cassetta, seguita da quelle di Giulio Gallina, Atlantico Violet, Antonio Costanzo, Giusto Tapparo, Domenico Tessarin (chi potrà mai descrivere l'angoscia della figlia Elsa, che in quel momento avrebbe dovuto essere in viaggio di nozze, perché sabato mattina sarebbe salita all'altare, al braccio del padre?), Piero Catapano.

Lungo via Cesare Battisti, via Castellazzo, via Roma e piazza Umberto I, il corteo funebre ha raggiunto la chiesa, davanti alla quale si erano radunate altre migliaia di persone. Il parroco ha celebrato la Messa «presente cadavere», poi ha impartito l'assoluzione alle salme. Durante il rito i familiari di alcune delle vittime si sono accasciati sull'inginocchiatoio, vinti dalla straziante prova. Al termine della cerimonia, i feretri sono stati deposti nei furgoni per essere trasportati nei cimiteri dei paesi dove i caduti sul lavoro risiedevano. Le spoglie di Giuseppina Cassetta, Domenico Tessarin e Atlantico Violet sono state tumulate ad Orbassano, quella di Giulio Gallina a Pino Torinese, quelle del Tapparo, del Costanzo e del Catapano a Torino.

Il Ministero del Lavoro ha dato disposizioni all'Inail — ai funerali il direttore compartimentale, dott. Orsi, era rappresentato dall'ispettore-capo, Cioffi — per l'immediato versamento, alle famiglie delle vittime, dell'«indennità funeraria», che va da 150 mila lire a mezzo milione. La somma sarà consegnata oggi stesso.

*Le nubi troppo basse li hanno costretti ad atterraggi avventurosi*

# Sette alianti finiscono sulle montagne

***Partecipavano ad una gara nazionale - A Milano un'aviatrice torinese va fuori campo***

Sul campo dell'Aeritalia gli alianti fotografati da un «Piper» in volo

Sette piloti che partecipavano alla gara nazionale di volo a vela organizzata dall'Aero Club di Torino sono stati costretti a compiere atterraggi avventurosi fuori campo, in località montane vicine alla nostra città. Nessuno degli aviatori ha però riportato ferite o contusioni né, grazie alla loro abilità, gli apparecchi hanno subito danni.

La gara si era iniziata sabato e doveva concludersi ieri con una prova di velocità su circuito chiuso. Il percorso era stato stabilito all'ultimo momento in base ai risultati delle osservazioni fatte dai meteorologi. I punti che i piloti avrebbero dovuto sorvolare erano in Val della Torre, in valle di Viù, a Pessinetto. La prova non sarebbe stata molto difficile (sebbene un tratto della rotta si svolgesse addentro alle montagne) se le condizioni del tempo si fossero mantenute buone. Inoltre coloro che l'affrontavano erano fra i migliori veleggiatori d'Italia avvezzi a superare ben più ardue difficoltà.

Le condizioni del tempo, invece, variavano improvvisamente: sulle montagne si formava un'area di bassa pressione e le nubi scendevano costringendo i piloti ad abbassarsi per non perdere di vista il terreno. La quota raggiunta non era più sufficiente per consentire il rientro al campo dell'«Aeritalia».

Alcuni dei concorrenti riuscivano, tuttavia, ad incontrare correnti ascensionali che riportavano in alto gli apparecchi; potevano così atterrare felicemente al campo di partenza. Sette, invece, non erano così fortunati e dovevano scegliere in fretta una località su cui posarsi. Fiorenzo Lamera (il migliore dei concorrenti torinesi, che ha al suo attivo la traversata delle Alpi) toccava terra nei pressi di Avigliana; Enrico Cazzaniga finiva a Germagnano; Marco Ferrero presso La Mandria; Cesare Rasini vicino a Cumiana; Giovanni Perotti e Renzo Peccolo presso Pianozzo; Zanetti all'Eremo di Lanzo. Come s'è detto tutti gli atterraggi sono riusciti perfettamente.

I vincitori del trofeo sono stati premiati nella sede dell'Aero Club dal generale Brach Papa, dal gen. Nascimbeni in rappresentanza dell'Aero Club d'Italia, dall'ing. Catella in rappresentanza del sindaco di Torino. Essi sono nell'ordine: Leonardo Brigliadori di Rieti, ing. Ferrari di Modena, Franco Castagno di Torino, Adele Orsi e Attilio Pronzati di Varese, Mantica-Fanelli.

Un'altra aviatrice torinese è stata protagonista di un fortunoso atterraggio fuori campo. E' la ventenne Giorgina Garis, abitante in corso Ferrucci 48. Partecipava con un «Piper» al giro aereo della Lombardia. Sul suo apparecchio, di proprietà del comm. Carrina, era anche il diciottenne Leonardo Luccardi da Cusano Milanino.

Nel tratto fra Como e Bresso la Garis si accorgeva di avere esaurito il carburante. Senza perdersi d'animo iniziava l'atterraggio in una zona pianeggiante. Nonostante le asperità del terreno la manovra riusciva perfettamente: l'apparecchio riportava danni trascurabili ed i due giovani uscivano incolumi dall'emozionante avventura.

*L'assurdo episodio ieri a mezzogiorno in una casa di Grugliasco*

# Con un sol colpo di fucile ferisce due persone entrate nel cortile per riprendersi un pollo

**Lo sparatore sostiene che i due avevano scavalcato il muro di cinta - In precedenza aveva rifiutato loro le chiavi ed è corso ad appostarsi con la doppietta - Per fortuna i pallini hanno causato solo lesioni guaribili in pochi giorni - Il feritore è latitante**

Dario Geria, 20 anni — Raffaele Parisi, 38 anni

Un agricoltore di Grugliasco ha colpito ieri con una fucilata due uomini che erano entrati nel suo cortile, secondo lui abusivamente. I due feriti — Dario Geria di 20 anni, abitante a Torino in via Luini 35; e Raffaele Parisi, 38 anni, domiciliato a Collegno — non sono gravi; lo sparatore — Michelangelo Porrato, di 60 anni — è fuggito ed è ricercato dai carabinieri. All'origine dello sconcertante episodio è un pollo che apparteneva al Geria e che stava per essere agguantato nel momento in cui è esplosa la detonazione.

Dario Geria infatti è un venditore di polleria al mercato di Grugliasco ed ha, in società con il fratello Armando, un allevamento in via Monetti 1. La casa appartiene al Porrato. Armando Geria vi affitta, oltre al cortile per i polli, un alloggio: ma pare sia molto in arretrato con il pagamento. Il proprietario gli ha già intimato lo sfratto, e i loro rapporti da qualche tempo son molto tesi.

Ieri a mezzogiorno Dario Geria doveva consegnare un galletto ad un cliente, Raffaele Parisi. Andavano per ritirarlo insieme: l'acquirente avrebbe potuto scegliere così nell'allevamento quello che gli piaceva di più. Ma arrivati davanti al portone di via Monetti il Geria si accorgeva d'aver dimenticato le chiave. Chiamava allora il Porrato pregandolo di aprire; ma l'agricoltore gli rispondeva seccato dalla finestra che aveva altro da fare. Se non aveva le chiavi poteva andare a chiederle a suo fratello, senza disturbare lui.

Il Geria e il suo cliente si arrangiavano altrimenti. Dicono di esser passati da un altro portone; il Porrato sostiene che hanno scavalcato il muro di cinta. Ciò non ha grande importanza: sta di fatto che pochi istanti dopo il concitato colloquio con il padrone di casa i due erano nel cortile alla ricerca del pollo destinato al Parisi. Nello stesso momento il Porrato compariva sul suo terrazzo, al primo piano, a circa 20 metri da loro, imbracciando una doppietta da caccia, calibro 12.

«Da dove siete passati?» gridava. «Dai tetti» rispondeva il Geria. «E allora io vi sparo». Senza dar peso alle minacce dell'agricoltore il Geria e il Parisi gli volgevano le spalle per dedicarsi al loro gallo. Ed ecco che echeggiava un'assordante detonazione ed entrambi s'accasciavano a terra, colpiti dietro, nella parte superiore delle gambe.

Riuscivano a trascinarsi fin sulla strada — il portone questa volta si poteva aprire dall'interno — e qui fermavano una macchina che li portava al Maria Vittoria. Le loro condizioni, per fortuna, non erano gravi: i pallini da caccia, innumerevoli, non erano penetrati profondamente nelle carni. I due feriti son stati dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Nel frattempo erano stati avvisati dell'accaduto i carabinieri di Collegno. Il maresciallo e due militi si recavano nella casa di via Monetti per arrestare il Porrato. Ma questi, subito dopo aver sparato era fuggito sconvolto. Aveva telefonato poi al fratello riferendogli la sua versione dell'episodio. Gli ha detto di aver perso la testa, esasperato dal comportamento del Geria cui gli devono molto denaro. Tra l'altro afferma di aver venduto loro tempo addietro dei maiali che non gli son stati mai pagati.

## Le «nozze d'oro sacerdotali» di un cappellano degli alpini

Tutta la popolazione di Sant'Ambrogio e gli alpini dell'intera Val Susa hanno festeggiato ieri le «nozze d'oro sacerdotali» (cinquantennio del giorno della consacrazione) di don Oreste Canavesio, cappellano militare, decorato al valor militare, ed insegnante, Cappellano degli alpini nella guerra 1915-18, don Canavesio si dedicò, al termine del conflitto, al recupero delle salme dei Caduti ed alla costruzione del cimitero di Santo Stefano di Cadore.

Durante il secondo conflitto si trovava a Tunisi e nel '43 veniva rinchiuso in campo di concentramento. Vi rimase più di due anni, rifiutando ripetutamente l'offerta di essere trasferito in un istituto religioso per dare l'assistenza spirituale ai connazionali internati. Con pericolo per la propria vita, si offrì più volte per il recupero di salme di militari Caduti in campi minati.

E' presidente della Pro Loco di Sant'Ambrogio ed a lui si deve l'idea, realizzata poi dall'Ente Turismo, dell'illuminazione notturna della Sacra di San Michele. L'Associazione alpini in congedo della Val di Susa lo ha nominato suo cappellano.

*Nell'urto, cinque persone ferite*

## Ambulanza contro «600» in piena piazza S. Carlo

Un'ambulanza della Croce Rossa diretta verso l'ospedale San Giovanni si è scontrata all'angolo di via Santa Teresa e piazza San Carlo con una 600. L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 22. Luigi Lojacono, di 13 anni, mentre viaggiava su un pullman della linea «F» era stato colto da una violentissima colica renale ed era caduto a terra gemendo. Fermato il pullman il bigliettario entrava in un caffè e telefonava alla Croce Rossa. Un momento dopo l'ambulanza era in piazza Solferino e caricava il Lojacono: poi il guidatore, Nicolò Caradonna di 21 anni, residente in via Malone 34, filava a grande andatura via Santa Teresa diretto al San Giovanni.

All'angolo di via Roma il semaforo era rosso, ma il Caradonna attraversava ugualmente, azionando la sirena: purtroppo non la udiva il ventunenne Luigi Trogolo, abitante in via del Fortino 18 che arrivava in 600: quando scorgeva la macchina della Croce Rossa era troppo tardi e l'urto non poteva più essere evitato. Tutti dovevano essere portati al San Giovanni: più grave il Lojacono che nell'urto aveva riportato una contusione cervicale, per cui i medici lo hanno ricoverato in osservazione. Illesi l'autista dell'ambulanza e l'infermiere che si trovava a bordo. Il Trogolo era giudicato guaribile in quattro giorni per ferite al viso; dei passeggeri che erano con lui Giovanni Motta — 22 anni, via Masserano — guarirà in una settimana pure per ferite al viso: Maria Grazia Rinocorono di 21 anni, residente a Rivoli, è guaribile in 6 giorni per ferite e contusioni ed infine Rosalba Mantovani, di 23 anni, domiciliata in corso Regina Margherita n. 158, ha riportato contusioni guaribili in una settimana.

— Ieri alle 16, sulla «statale» fra Settimo e Brandizzo, uno scooter ha tamponato una «600»: il guidatore della moto, Germano Sarti, 20 anni, meccanico, di Settimo, ha riportato lievi contusioni, ma il passeggero, Bruno Lalli, 46 anni, manovale, residente a Settimo in via 25 Aprile 2, si è fratturato la base cranica ed è stato ricoverato all'Astanteria Martini con riserva di prognosi.

— Un giovane di 17 anni, Gerardo Cornella, apprendista, abitante in via Rochemolles 4, che percorreva in ciclomotore corso Francia si è scontrato con uno scooter proveniente da via Germonio. Ha riportato la frattura del cranio e della mandibola: dopo le prime cure i medici del Maria Vittoria, giudicandolo molto grave, lo hanno fatto trasferire alla Clinica Neurochirurgica. Il guidatore dello scooter, Gino Montano, 21 anni, via Postumia 1 si è rotta la gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Per il Centro Luigi Sturzo l'on. Roberto Lucifredi parla stasera alle 21 in via Arcivescovado 9 sul tema «Luci ed ombre dell'istituto regionale».

# Pareri discordi tra i professori sull'opportunità di fare sciopero

**Molti favorevoli a partecipare all'incontro proposto dal governo**

La data fissata per il nuovo sciopero degli insegnanti si avvicina e le discussioni si fanno più vivaci nella scuola e nelle famiglie. L'annuncio che il Governo intende «tutelare» gli studenti, ha creato in molti di essi la speranza, evidentemente infondata, di promozioni in massa, senza esami e con scrutini sommari, sulla base dei voti di pagellino: in taluni, che contano di «riprendersi» a fine d'anno, si è tradotto invece di una delusione. L'incertezza regna in tutte le famiglie ed ha ripercussioni sensibili sui programmi per le vacanze e sulle prenotazioni in alberghi e pensioni. Anche nelle scuole private legalmente riconosciute vi è un po' di apprensione per gli esami di ammissione, idoneità, licenza, che interessano 4-5 mila studenti e che non potrebbero svolgersi senza l'assistenza di un «commissario governativo», preside o professore statale di ruolo. Ma questo problema non dovrebbe essere difficile da risolvere, con nuove nomine fra i non scioperanti, dato il limitato numero di posti da coprire: uno per ogni scuola.

Le discussioni cominciano a farsi vivaci anche fra i professori. Tutti i loro sindacati (oltre al sindacato autonomo per quanto riguarda i maestri) continuano ad obbedire disciplinatamente all'intesa, ma nella «base» non vi è la stessa compattezza. Se il Governo farà proposte inaccettabili — dicono molti insegnanti — saremo pronti a scioperare ma sarebbe un errore non intervenire all'incontro fissato dal Ministro.

L'ultimo telegramma dell'on. Gui, in cui si afferma che l'incontro non è destinato soltanto ad esaminare la ripartizione della somma stanziata per il '62 ma a discutere tutta la questione dell'«indennità di studio», è interpretato come una mossa favorevole all'accordo, in quanto tende a dissipare l'equivoco che fece irrigidire i sindacati degli insegnanti.

Se l'intesa andrà all'incontro e questo non avrà esito vi sarà probabilmente uno sciopero compatto. Ma se si giungerà all'agitazione senza ulteriori trattative è probabile che la percentuale dei professori assenti si riduca. Anche parecchi sindacalisti, pur confermando la loro disciplina alle direttive nazionali, a titolo personale, confessano di avere ancora molte speranze nella ripresa delle trattative ed in una minore intransigenza dei loro rappresentanti sindacali.

## Questi i tre progetti per la metropolitana

**Oggi riunione di esperti in Comune**

Oggi pomeriggio alle 17,30 in Municipio, è convocata l'assemblea indetta dalla Commissione di studio per i problemi della viabilità, che dovrà esaminare la relazione sul progetto di massima per la Metropolitana.

Il costo della Metropolitana viene calcolato in 70 miliardi di lire, di cui 53 per la galleria sotterranea e 17 per il viadotto; i lavori dureranno dieci anni, per una lunghezza di circa 47 chilometri. Il progetto comprende tre diverse soluzioni, una delle quali prevede quattro linee: Fiat Mirafiori-lungo Stura Lazio; corso Orbassano-Madonna di Campagna e corso Orbassano-Vallette; Porta Nuova-piazza Castello (circolare); piazza Massaua-piazza Vittorio Veneto. La seconda soluzione sposta l'anello centrale Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele, corso Regina Margherita e via Roma verso la Crocetta, in previsione dell'arretramento della stazione ferroviaria. La terza congiunge in linea retta diversi punti della città. Dalla zona centrale scomparirebbero le vetture tranviarie, i collegamenti indispensabili fuori terra sarebbero mantenuti da alcune linee di pullman leggeri. Il progetto, che verrà ancora sottoposto al Consiglio comunale, interessa anche il traffico esterno dei paesi compresi nel piano intercomunale.

| TEMPERATURA DI IERI | |
| --- | --- |
| MASSIMA | + 19,6 |
| MINIMA | + 11,4 |

Il Bollettino meteorologico segnala IERI: temper. media + 15; press. 746,9; umid. 62%; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono, cielo prevalentemente sereno, temper. stazionaria. Temper. a Caselle: massima +17,2; min. +10,2; media +13,8.

## Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: corso Giov. Agnelli 99/100; v. Po 51; c. Vitt. Emanuele 65; v. San Donato 6; c. Orbassano 6; v. Madama Cristina 14; v. Monginevro 58; c. Vercelli 311; v. Bologna 200; v. Pietro Micca 3; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Ogliano 4; c. Grosseto 256; v. Mazzini 51; Galleria Umberto I; v. Sacchi 44; v. S. Teresa ang. v. Francesco d'Assisi; v. S. Giulia 35; c. Francia 312; v. Nizza 214.

Dalle 8: p. Statuto 3; c. Palermo 114; v. Mad. Cristina 62; p.za Gran Madre di Dio 11; v. Chiesa della Salute 106; v. Monginevro 38; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 218; v. Tripoli 49; c. Vitt. Emanuele 94; v. Cibrario 72; v. Giolitti 38; c. Reg. Margherita 194; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 3; c. Unione Sovietica 651; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 306; p. San Giovanni.

Per il Rotary di Torino Sud il prof. Panero parla stasera su: «Il problema della nazionalizzazione dell'industria elettrica».



## Echi di cronaca



## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-111*

**Teatro Alfieri:** spettacoli musicali Lucio Flauto ore 16,15 e 21,30.

**Alcione:** Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

**Acapulco:** prossima apertura.
**Al Bagatelle Everlady's Club:** 21-2 Whisky à gogo più (air. per Cavoretto 2, tel. 675-578) locale estivo.
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-622); ore 21 - 1. Complessi D'Anieri-Boccuccio, d. Sergio Gargiulo.
**Breus:** ore 21 Lirica e melodia.
**Chalet Valentino:** 21 Bonazelli.
**Faro Danze:** riposo.
**Gay Sala:** riposo.
**Gay Villa:** riposo.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri, 422, tel. 697-018): estivo ore 21.
**Parco Europa Ristor.**, tel. 690.963.
**Hammeray Whisky**, C. Felice 40: 21.
**Trocadero:** ore 21-2 Bruno Clair.
**Whisky Notte**, Gallo, 687.563: 21.

**Colombia Night Club:** Attrazioni
**Le Ferruquet** (via Goito 16): Attrazioni, Orchestra I 5 Cirds.
**Moulin Rouge** (p. Carlina, telefono 44-270) Attrazioni internazionali

**GALLERIE D'ARTE - MUSEI**

**Art Ancien**, corso Matteotti 40: James Whistler, M. Bohn, Mc Boy.
**Danieace**, piazza C. Felice 19, tel. 53,697: Sabiel, disegni, litografie.
**La Bussola**, via Po 9: Mostra personale dello scultore [illegible] ore 10 - 13 e 15 - 20.
**La Cavourrina**, p. Cavour 10: Acqueforti E. Paolucci 10-13; 16-20.
**Promotrice Belle Arti Valentino:** 120ª esposizione regionale antologica: 250 artisti, 600 opere; ore 10 - 12 e 15 - 19.

**Museo del Cinema** Palazzo Chiablese: ore 10 - 13 e 15 - 18.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Suzy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori.
**Astor:** «Paperino sul piede di guerra» tec. Walt Disney e «Confusione leghe nello spazio» colori.
**Corso:** «Perdi, geishe e marinai» scope Yuji Nagato, I. Yoshimura.
**Cristallo:** «Silvestro pirata-lesto» cartoni animati technicolor.
**Doria:** «Malesia magica» sc. col.
**Ideal:** «Emozioni e risate» D. Fairbanks, C. Chaplin, P. White.
**Lux:** «Il ritorno di Texas John» techn. Tom Tryon, Dan Duryea.
**Reposi:** «Vendetta del moschettieri» sc. col. Barray, Demongeot.
**Romano:** «All'armi, siam fascisti!»
**Vittoria:** «Mondo caldo di notte» colori Mac Ronay, B. Rossi

**Alfieri:** 16,15 e 21,30 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo: «Le pillole d'Ercole».
**Ariston:** «La donna di notte» scope colori di Mino Loy.
**Arlecchino:** «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi.
**Augustus:** «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato min. 16 anni. Ultimo 22.
**Metropol** (via Fr. Tommaso 6): «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian colori.
**Nazionale:** «Le vacanze di monsieur Hulot» con Jacques Tati.
**Torino:** «Il conte di Montecristo» di C. Autant-Lara con L. Jourdan, Y. Fourneaux, col. A. 10, ult. 21,30.

**Alexandra:** «Occasione amorosa» Lana Turner, E. Zimbalist jr.
**Capitol:** «Il re dei falsari», con Jean Gabin e Martine Carol.
**Faro:** «Il re dei falsari» con Jean Gabin e Martine Carol.
**Fiamma:** «La ciociara», Sophia Loren Oscar 1961, J. P. Belmondo.
**Hollywood:** «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day technicolor.
**Mafiel:** «I pianeti contro di noi» M. Lemaire, P. Lussl.
**Massimo:** «Canzoni a tempo di twist» Milva, P. Di Capri, Bramieri.
**Orfeo:** «Amore ritorna» technic. Rock Hudson, Doris Day.
**Principe:** «Amore ritorna» techn. scope Rock Hudson, Doris Day.
**Sistina:** «Il ratto delle sabine» techn. sc. M. Demongeot, R. Moro

**Adriano:** «Sfida della città morta» scope, Robert Taylor, R. Widmark.
**Alcione:** «Fernandel scopa e pennello» e Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo; ore 16,15 e 21,15.

**Alpi:** «Gli intrepidi» colori. Prima visione per Torino.
**La Perla:** «Colazione da Tiffany» sc. techn. con Audrey Hepburn.
**Regina:** «I briganti italiani» con V. Gassman, R. Schiaffino.

**Asti:** «Trionfo di Maciste» techn. scope, K. Caro, K. Morris, Ap. 10.
**Milano:** «Tempesta sulla Cina» e «La vendetta del corsaro». Ap. 10.
**Olimpia:** «Sfida del desperados». Poi «Dinosaurus», technicolor.
**P. Nuova:** «Sotto venere di Lesbos» e «La cieca di Sorrento». Ap. 10.
**S. Felice:** «Stallone selvaggio» sc. tech. G. Montgomery, D. Brewster

**Esperia:** «Antinea amante città sepolta» techn. scope. H. Haroreet.
**Giardino:** «Il sesto eroe» T. Curtis
**Mirafiori:** «Nefertite regina Nilo».
**Viareggio:** «I briganti» di Renato Castellani. Vietato ai minori.

**Eliseo:** «Una vita difficile» Alberto Sordi, Lea Massari.
**Fréjus:** «Il viale e la notte» con Jean Gabin e Nadia Tiller.
**Nuovo:** «Capitano dei mari del sud» techn. Rock Hudson, C. Charisse.
**S. Paolo:** «Lo italiano e l'amore» Vietato ai minori di 18 anni.

**Artisti:** «I 4 disperati» Chandler.
**Belgio:** «Un taxi per Tobruk».
**Cavallo:** «Specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin.
**Reidano:** «Squadra infernale» tech. Audie Murphy, John Saxon.
**Crespa:** Trafficanti Singapore, tec.
**V. Veneto:** Spada della vendetta.

**Astra:** «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
**Bernini:** «Valle vendetta» techn.
**Kilos:** «Romanzo nel West».
**Excelsior:** «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
**Marenne:** «L'ultimo ribelle» techn. Thompson, Welter, 1ª v., Torino.
**Odeon:** «Un generale e mezzo» tec. D. Kaye, D. Wynter, Diana Dors.
**Star:** «Lo italiano e l'amore» viet.

**Adua:** «Lo sceicco bianco» Sordi.
**Aurora:** «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
**Braccio:** «I magnifici tre» Ugo Tognazzi, W. Chiari, R. Vianello.
**Edelweiss:** Strangolatore Bombay.
**Eri-Ban:** Delitto in 4ª dimensione
**Fortino:** «Vento di terre selvagge»
**Maier:** Il pozzo e il pendolo, Viet.
**Nord:** «Spartacus» scope tech. K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, Tony Curtis. Ultimo ore 21,15.
**Palermo:** «Terrore dei mari» col.
**Sociale:** «I 300 di Fort Canby» col. Richard Boone, Luana Patten.
**Zenit:** «Vergini di Roma» technic. scope, Louis Jourdan, Silvia Syms.

**Cabiria:** «Gli spostati» Marilyn Monroe, Clark Gable, M. Clift.
**Colosseo:** «La mia geisha» S. Mc Laine, Y. Montand, E. G. Robinson, technicolor, vistavision.
**Continental:** «I 300 di Fort Canby» Richard Boone, Luana Patten, A. O'Connell, scope technicolor. Segue «Tom e Jerry» colori.
**Flora:** «Tanoshimi» (E' bello amare) technic scope, Glenn Ford.
**Italia:** Lo italiano e l'amore, viet.
**Moderno:** «Battaglione nero» e «Tramonto di fuoco» technicolor.
**Piemonte:** «Furia degli implacabili» R. Todd, A. Aubrey, J. Booth scope, technicolor. Segue «Tom e Jerry», a colori.
**S. Carlo:** «Le 7 sfide» Ed Fury, Liana Orfei, B. Stewart, tech. sc.
**Spezia:** «Mario distruggerà la Terra» scope techn. B. Taylor. Ap. 15.

**Diana:** «La guerra di Troia» scope technicolor, con Steve Reeves.
**Dora:** «I cattivi colpi».
**Roma:** «Io amo, tu ami», techn.

**Alba:** «Ragazzo tuttofare» Lewis.
**Ambra:** «Tre anni d'inferno».
**Apollo:** «Una vita difficile», con Alberto Sordi e Lea Massari.
**Edera:** «Gli intrepidi» technicolor.
**Locarno:** «Fra Manisco cerca guai»
**Lutrario:** «Il brigante».
**Splendor:** «Giudizio universale» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano.

**Riduzioni Enal** — Adriano, Alpi, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Edera, Eliseo, Eliseo, Europa, Excelsior, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, [illegible], Splendor, [illegible].

# L'amore per la natura

La mia amica Valentina ha cinquant'anni, ma è ancora molto bella. Non so quale forza protegga il suo corpo dall'invecchiamento; dico il suo corpo perché so il suo spirito maturo. Forse la salute e l'equilibrio dei nervi seguitano a fare scorrere fluido il sangue nelle sue vene; forse la capacità di sonno permette alla sua pelle, ai suoi occhi, alla sua bocca di conservare freschezza e splendore; forse la sua saviezza morale impedisce alle rughe di sfiorire un viso che dimostra dieci anni meno di quelli che ha.

La guardo spesso meravigliata, nonostante l'abitudine tolga ai vivi che amiamo anche l'età, e mi viene voglia di chiederle: «Sei proprio sicura di avermi detto la tua età giusta? Ci siamo conosciute vent'anni fa, forse allora, per avere almeno una cosa in comune con me, mi hai detto che avevi la mia età e hai detto una bugia». So che non è vero, Valentina non ha nessuna voglia di nascondere la propria età, neppure per civetteria. E' la donna più priva che io abbia conosciuta. E' singolare che in un corpo armonioso e ben fatto, dietro un viso estremamente bello e quindi composto, non vi sia mistero. La bellezza, specie quando è duratura, ha in sé qualche cosa di arcano, e difficilmente spiegabile. Forma, spirito? Anni fa ho fatto una lunga discussione con un giovane intelligente, il quale asseriva che la bellezza è spirito, io sostenevo che la bellezza è forma. Oggi, se dovessi ancora fare una discussione simile, arriverei a un compromesso, direi che la bellezza è forma e spirito insieme. Forse mi avvicinerei al giusto. Valentina, in una discussione su tale argomento, avrebbe proclamato che la bellezza è salute ed avrebbe detto una cosa vera e non vera insieme, poiché vi sono state, vi sono e vi saranno donne rose da malattie e tuttavia belle.

Ma Valentina rifiuta le sottigliezze, dice che rendono la vita difficile. Rifiuta molte cose, persino le cose che potrebbero darle gioia.

La natura, per esempio, non ha nessuna influenza su di lei. Ella non sente la malinconia dei lunghi tramonti primaverili, la crudele verginità di certe albe bianche come la pasta dei gigli; il sospiro [illegible] che fanno nei viali di periferia, tra gli alberi smorti, le dolci piogge di novembre. Non ama i fiori, gli alberi, gli uccellini, i gatti; non vede il paesaggio; non si ferma davanti al mare per interrogarne la calma, in certe ore, davvero celeste; non chiede alla luna, nelle notti di maggio, perché è così estenuata nel cielo [illegible] di aromi. Pure ama i libri, legge, ascolta musica ed è, quando vuole, una pianista stupenda. E' sensuale, inoltre, basta vederla mangiare un cibo che le piace o cogliere la [illegible] di schiacciare le grosse fragole fragranti tra la lingua e il palato, per capire che sa amare.

Ho scritto «sa» e avrei dovuto scrivere «ha saputo». Oggi Valentina è una vedova calma, che ride quando qualcuno parla di complicazioni amorose. «Sciocchezze — dice, — che sembrano importanti, ma che non lo sono». Il fatto è che la bellissima Valentina è felice di avere cinquant'anni. Me lo ha detto con un lungo discorso:

«Io non capisco perché la maggior parte delle persone, uomini o donne che siano, rimpiangono la giovinezza. Non rimpiango la mia, che pure è stata una giovinezza serena; ma era stupida nonostante [illegible] una [illegible] di essere sgradita e coraggiosa. Anzi, ti dirò che i giovani mi fanno tutti una gran pena. Li trovo patetici. Li guardo, così indifesi e senza sapere di esserlo poiché obbediscono al luogo comune che dice i giovani forti, e non vorrei essere al loro posto. Se in questo momento comparisse davanti a me Mefistofele e, senza chiedermi l'anima poiché il baratto mi darebbe molto da pensare, mi offrisse la giovinezza, gli direi che non saprei che cosa farne.

«I giovani hanno tanta vita davanti. Devono lottare, amare, imparare, odiare, difendersi, ribellarsi, prendere l'avvio pieni di speranze per acchiappare i regali della vita ch'essi credono siano il successo, la riuscita, il denaro, la carriera, la fama. Poveretti! Quanta fatica, quanto spreco di energie! Per arrivare a che cosa?...

«Sì, sì, vuoi farmi tacere, so ciò che vuoi dirmi: per arrivare alla maturità, che è il porto di ogni spirito ben formato, poiché la vera maturità porta alla saggezza e alla pace. E' vero. Nessuno più di me conosce i vantaggi della maturità, de «l'âge de raison» come dicono molto bene i francesi, e alla quale non si può arrivare senza avere attraversato i cicli della giovinezza, della trentina, della quarantina. Tutto giusto, ma questo non può vincere la pietà che destano in me i giovani. Hanno la spensieratezza, dicono molti. Non trovo spensieratezza nei giovani, ma ansietà, caparbio bisogno d'arrivare ad avere presto quanto desiderano, e di conseguenza tormento. Hanno forza, dicono ancora. Non trovo forza nei giovani, ma resistenza, che è una cosa diversa, e in parte organica poiché sono organismi, «machines», come magnificamente dicevano i francesi del Settecento, nuovi. I forti siamo noi, che abbiamo toccato fondo, che siamo diventati pigri, e non ci lasciamo più imbambolare da nessun miraggio.

«I giovani sono vulnerabili, come tutti coloro che camminano allo scoperto. Noi, invece, camminiamo al riparo del buon senso e dell'esperienza. Riconosco un unico grande vantaggio ai giovani: hanno voglia d'amare e di fare all'amore. E' una maniera bella di sentirsi vivi. Di tutte le passioni, quella d'amore è la meno dannosa. Sappiamo, noi, quali rovine portano nel cuore dell'uomo passioni come l'avarizia, la superbia, l'ambizione. Della passione d'amore, arrivati a una certa età, si guarisce; non si guarisce mai dell'avarizia, dell'ambizione, della superbia: questi mostri che rodono le forze vitali, queste corruzioni che distruggono e che uno porta dentro di sé vivi e roventi, mentre egli muore tutti i giorni un poco, fino alla tomba.

«Personalmente io non conservo ricordi d'amore. Ho amato, come tutti; ho sofferto, come tutti; anzi ho gridato e pianto per amore credendo di non riuscire mai a fare tacere i miei urli, ad asciugare le mie lagrime. Invece eccomi qui, con un sentimento nel cuore molto più bello dell'amore: la tenerezza. Tenerezza per quello che è stato mio marito, tenerezza per quanto mi ha dato, per quello che ha costruito dentro di me solo vivendomi al fianco e insegnandomi un giorno dopo l'altro che si capisce l'amore quando dentro di noi sono finiti l'egoismo, la gelosia, la vanità, il bisogno di prendere.

«Ed oggi, lo ripeto, sono una donna felice. Ho fatto delle piccole conquiste positive e pratiche, so che ne farò delle grandi spirituali. Molte porte si chiudono davanti a me, e sono le porte della vita attiva, ma si aprono le porte della vita morale. Mi aspettano addirittura delle scoperte. Tu mi hai sempre detto che non capisci come possa vivere senza amare la natura. Ho capito da poco la ragione della sua mancanza: sostituivo alla natura una mia sete e passione e avidità. Oggi che non ho più passioni, che non ho più di avidità, mi sono trovata a vedere, ed è la parola giusta, finalmente la natura. Sai come è accaduto? Te lo racconto.

«Due anni fa, se ricordi, costretta al trasloco, ho scelto questa casa in cui abito perché aveva una magnifica terrazza. Non vedevo che aria davanti a me e mi faceva piacere. Tu, visitando con me la casa ancora vuota, mi dicesti: "E poi, oltre alla libertà che tu ami in una città come Milano dà una grande terrazza all'ultimo piano, puoi vedere, da qui, i pochi giardini che ancora rimangono in via Cappuccio. Guarda che begli alberi spuntano da quei tetti". Diedi un'occhiata agli alberi, facevano una gradevole macchia verde, ma non mi diedero un palpito. Vissi due anni in questa casa con la presenza degli alberi che in primavera vedevo gonfiarsi e diventare immensi, di un bel verde brillante. Non li guardavo, ma sapevo che c'erano. E senza che me ne accorgessi, mi aiutavano a vivere; senza che lo sapessi, li amavo.

«Qualche giorno fa, io che non mi occupo mai di quello che avviene cinque metri al di là della ringhiera del mio terrazzo, vidi spuntare dai tetti che ho davanti una gru. Tesi gli orecchi e udii rumore di picconi. Mi allarmai. "Sta a vedere che fanno uno scempio anche qui, costruiscono un palazzone nel giardino dai begli alberi". Mi vestii, andai in via Cappuccio a vedere. Era proprio come temevo. Nel magnifico giardino gentilizio di un vecchio palazzo, erano già scavate le fondamenta di un enorme caseggiato. Sentii una vampa d'ira. Chiesi al capomastro di chi erano il giardino, palazzo e nuova costruzione. Del conte X..., mi rispose. Chiesi al conte X... di ricevermi. Mi ricevette. E sai che cosa è uscita, veemente, dalla mia bocca: la difesa degli alberi centenari che tu avevi visto fin dal primo giorno che ti eri affacciata al mio terrazzo. Il conte X... mi rassicurò, costruiva, sì, un palazzo, mi portava via un po' d'aria, ma amava i suoi alberi e non li toccava. Ti confesso che fui felice come non lo ero mai stata.

«E adesso, quando saluto i cari alberi che fanno una bella isola di verde, mi risponde e — sembra che risponda a me sola — il canto d'un merlo. E' aprile, canta il risveglio della natura, canta al sole e al tepore, ma a me sembra un canto di ringraziamento. E mi accorgo che è un canto magnifico. Lo crederesti? Certe mattine, se mi sveglio alle quattro, cerco di non riaddormentarmi per potere udire i primi pigolii dei merli che si risvegliano. Se seguito così, ti batterò in amore e conoscenza della natura».

**Marise Ferro**

COSA PENSA LA GIOVENTU'?

# Il matrimonio e il marito secondo le ragazze francesi

## Soltanto 80 su 100 si vogliono sposare, e il compagno dev'essere su misura - In cambio promettono di essere mogli perfette - Venti su cento, per contro, preferiscono l'indipendenza, ritenendo il matrimonio un'avventura

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi, giugno.**

*Soltanto ottanta ragazze francesi su cento desiderano un marito. Venti su cento ritengono che l'indipendenza, anche per la donna, sia la soluzione migliore. Questi dati risultano da un'inchiesta fatta tra le giovani francesi, di Parigi e della provincia, che hanno più di 18 e meno di 25 anni.*

*Due domande erano state fatte. Quali sono i vostri desideri: 1) per l'immediato? 2) per il futuro? Molte fanciulle, che vanno ancora a scuola e vedono avvicinarsi con paura la fine dell'anno scolastico, hanno risposto: «superare gli esami». Quelle che lavorano o cercano un impiego desiderano, naturalmente, migliorare le proprie condizioni o trovare un buon posto. E quelle che, contentandosi della propria posizione, hanno espresso altri desideri, vogliono sia fidanzarsi ufficialmente, sia fare un viaggio all'estero o vincere alla lotteria nazionale. Su cento ragazze, una soltanto ha risposto che non fa progetti per l'immediato e pensa soltanto a vivere meglio che può.*

*Non ha stupito i sociologi francesi che il 20 per cento delle ragazze rinuncino al matrimonio, che in molti paesi è invece la principale aspirazione della gioventù femminile. In Francia, infatti, la donna ha tradizioni di indipendenza che si vanno sempre accentuando a mano a mano che tutte le carriere vengono aperte al bel sesso esattamente come a quello maschile. E questo venti per cento è rappresentato appunto dalle intellettuali, le quali conoscono senza dubbio la nota massima di La Rochefoucauld secondo cui «ci sono dei buoni matrimoni, non ce ne sono di deliziosi».*

*Esaminando il problema per un altro verso, Alfred Capus scrisse all'inizio del secolo, in due delle sue commedie, alcune battute che a Parigi sono rimaste popolari: «Quando si è ragazze, si hanno molte illusioni sul matrimonio; se ne hanno ancor di più sullo stato di vedovanza». Oppure: «Il matrimonio, per una donna di oggi, è una cosa delicata. Mentre una buona relazione con un uomo sposato offre garanzie di sicurezza». Concetti immorali, si dirà. Ma all'inizio del secolo erano di moda; e anche oggi...*

*Anche le 80 ragazze su cento che vedono nel matrimonio la miglior soluzione del proprio avvenire, non si contentano del resto di un matrimonio purchessia. Sono spesso molto esigenti non soltanto sulle qualità del marito, ma anche sulla cerimonia nuziale.*

*Cinquanta su cento vogliono uno sposalizio in pompa magna, in una grande chiesa, con tanto di Messa cantata, abito bianco immacolato e a strascico, damigelle d'onore e molti invitati. Tutto ciò costa caro, ma molte giovani preferiscono fare un debito e magari rinunciare al viaggio di nozze pur di avere un «bel» matrimonio. Soltanto il trenta per cento si contentano di una cerimonia più modesta, e venti sono indifferenti: purché il marito ci sia...*

*Una cosa, tuttavia, ha sempre molto successo: la giarrettiera. In altri tempi l'usanza voleva che un invitato si infilasse carponi sotto il tavolo, durante il pranzo di nozze, e riuscisse a strappare la giarrettiera dalla gamba della sposa. Il costume risaliva all'epoca in cui erano i «signori» che infilavano la giarrettiera nella gamba delle spose di uno dei loro uomini. Oggi la giarrettiera viene tagliata a pezzettini i quali sono venduti all'asta alla fine del pranzo. A profitto della giovane coppia.*

*E cosa pensano del matrimonio le francesine che desiderano sposarsi? Soltanto 30 su cento sperano di incontrare il «grande amore», cioè, prima di tutto, un marito che sia sempre innamoratissimo, fedele, e non geloso; dieci di esse, però, hanno saputo osservare ciò che accade intorno a loro e, realistiche, ritengono che in capo a otto o dieci anni di unione (il cinque per cento in capo ad un periodo che va dai tre ai sei anni) l'amore-passione può cedere il posto ad un sentimento più tranquillo, fatto di stima, di affetto e di reciproca comprensione; venti giudicano che il divorzio sia il rimedio indispensabile ai matrimoni sbagliati.*

*E il marito, come dev'essere fisicamente? Da un'esame delle risposte fatte in proposito risulta che deve avere press'a poco la statura di un metro e 75, i capelli bruni, gli occhi azzurri o chiari, l'aspetto sportivo e moderno, ma deve aver baffi. Il tipo ideale, per la maggioranza, sembra Johnny Hallyday, il giovane cantante di rock and roll del quale il 15% delle ragazze interrogate conoscono tutte le canzoni. Dev'essere, infine, un bravo ballerino.*

*Tutte le candidate al matrimonio desiderano un marito che non beva, non giochi, non corteggi le altre donne, non sia geloso; e lo vogliono anche elegante, di un'eleganza senza stravaganze, affermando che soltanto nella scelta della cravatta l'uomo può dimostrare un po' di estro. Non sanno ancora, queste giovincelle, che gli uomini, generalmente, respingono i consigli femminili nella scelta delle cravatte essendo noto che raramente le donne se n'intendono.*

*Più della metà delle ragazze francesi ritengono che un buon marito dev'essere anche capace di far tutto, in casa, e in particolare sappia aggiustare la radio, l'aspirapolvere e gli altri apparecchietti moderni di cui ogni cucina è dotata. Moltissime desiderano la televisione, trenta su cento l'automobile, quindici su cento preferiscono gli sportivi, diciannove un uomo brillante e ambizioso; e a dieci su cento piacerebbe essere una collaboratrice.*

*Capitolo figli: vogliono averne il 75% delle giovani candidate al matrimonio e il 30% desidera il primo dopo due anni di vita comune, il 20% dopo tre anni e il 25 per cento a qualunque momento. E' desiderato un minimo di due figli e un massimo di 4. Su cento ragazze, trentacinque ritengono che dopo il primo figlio la mamma deve rimanere in casa e 25 che deve continuare a lavorare almeno qualche ora perché le spese aumentano. Le altre non hanno un'opinione precisa. Tutte promettono di essere una moglie perfetta; ma una risposta negativa a tale domanda era impensabile.*

**L. Mannucci**

## Ingegnere condannato per la morte di 11 operai

### Dovrà scontare 6 anni e mezzo

**Napoli, lunedì mattina.**

Ieri mattina all'alba, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, il Tribunale ha condannato a sei anni e mezzo di carcere per disastro colposo e omicidio plurimo colposo l'ing. Renato Rossi per una sciagura avvenuta il 17 maggio del '55. Quel giorno, in via Bonito, al Vomero, un palazzo era crollato improvvisamente causando la morte di dieci operai e di un ingegnere, Antonio Monizzi.

Il tragico palazzo, alto sette piani, era stato appena terminato. Al momento del cedimento vi erano dentro ancora le squadre di operai ed alcuni dirigenti. L'inchiesta accertò che all'edificio erano state aggiunte, durante la costruzione, opere non previste dal progetto.

L'ing. Rossi, che è in libertà provvisoria, dovrà anche pagare i danni alle famiglie delle vittime e le spese giudiziarie. L'imputato ha interposto appello.

## Morente una donna a Savona per il morso di una vipera

**Savona, lunedì mattina.**

Per il morso di una vipera, una contadina versa in fin di vita all'ospedale di Savona. Ieri mattina la quarantenne Lucia Russo abitante a Stella, stava falciando l'erba in un prato poco distante dalla sua casa quando sentiva una fitta al piede destro seguita da un acuto dolore.

La donna si guardava attorno e scorgeva una vipera strisciare velocissima sull'erba. La Russo raggiungeva la propria abitazione, dove i familiari le prestavano le prime cure; quindi veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Savona e ricoverata con prognosi riservata.

## La Callas a Portofino col "Christina„

La cantante e Onassis sono giunti ieri mattina col «Christina» nelle acque di Portofino. Maria Callas e l'armatore greco, dopo aver pranzato in un ristorante, sono tornati a bordo del panfilo (Tel. a «Stampa Sera»)

CONDANNATI PER LA STRAGE DI PORTELLA DELLE GINESTRE

# Oggi nuovo processo a Roma a due della banda Giuliano

## La Cassazione ha annullato la pena dell'ergastolo a Giuseppe Cucinella e Giuseppe Genovese - Gli accusati sostengono di non aver preso parte all'eccidio compiuto dalla «gang» del «re di Montelepre»

*Nostro servizio particolare*

**Roma, lunedì mattina.**

Giuseppe Cucinella e Giuseppe Genovese si lasciarono nella notte del 3 maggio 1962 nell'aula della Corte di Assise di Viterbo in condizioni drammatiche. Entrambi erano stati condannati, insieme a Gaspare Pisciotta, Frank Mancino e Antonino Terranova, all'ergastolo per avere partecipato alla strage compiuta dagli uomini della banda di Salvatore Giuliano la mattina del 1° maggio 1947 a Portella della Ginestra. Entrambi, dopo quindici anni, tornano ad incontrarsi oggi nell'aula della Corte d'Assise d'Appello a Roma nella speranza di sfuggire definitivamente alla condanna che li ha tolti dal mondo civile. Per una singolare coincidenza, dopo un «iter» giudiziario lunghissimo e complesso, i loro processi, per quanto attualmente in una diversa situazione procedurale, verranno celebrati nella medesima udienza e dinanzi alla medesima Corte.

Chi è Giuseppe Cucinella? Quando fu arrestato, nell'ottobre 1949, era quasi un ragazzo ma aveva alle spalle una buona esperienza come fuorilegge. Se ne resero conto coloro che furono incaricati di catturarlo. Lo sorpresero mentre dormiva in casa della sua amante a Palermo: si difese gettando delle bombe a mano contro i carabinieri e si arrese soltanto quando, ferito ad una gamba, ebbe la certezza che ogni tentativo per fuggire gli era impedito.

Condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Viterbo mentre stava per essere processato poi a Palermo per un altro delitto, dette in escandescenze e i medici stabilirono che era in condizioni di assoluta incapacità d'intendere e volere. Da allora rimase in un manicomio. Un anno fa, però, si accertò che nel suo stato mentale si era registrato un miglioramento che gli consentiva di potersi presentare nuovamente dinanzi ai giudici. Avrebbe dovuto essere processato venerdì scorso dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma alla quale si ripromette di chiedere l'annullamento della condanna all'ergastolo.

Giuseppe Cucinella ha sempre sostenuto di non avere partecipato alla strage di Portella della Ginestra. Senonché, venerdì mattina, il direttore del carcere di Regina Coeli avvertì il presidente della Corte d'Assise d'Appello che Giuseppe Cucinella non era in condizioni di presentarsi in udienza: era agitato, nervoso, pronto a dare in escandescenze. Il dott. Noccioli decise allora di rinviare ad oggi il processo dopo aver consultato i medici.

Giuseppe Genovese, rispetto a Giuseppe Cucinella, si trova in una situazione migliore. E' l'unico fra quelli che furono amici di Giuliano il quale abbia qualche speranza di salvarsi. Fu condannato anche lui all'ergastolo per avere partecipato alla strage; la condanna gli venne dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma ma la Cassazione non ritenne che le argomentazioni fornite dai giudici per giustificare questa condanna fossero state esaurienti ed ha stabilito che il «caso» tornasse ad essere esaminato.

Per quale motivo? Il caso di Giuseppe Genovese è strettamente legato a quello, non meno drammatico ed interessante, di suo fratello Giovanni alla cui esperienza e alle cui saggezza spesso Salvatore Giuliano faceva appello nei momenti di maggiore difficoltà. Anche Giovanni Genovese fu condannato a Viterbo per la strage avvenuta a Portella della Ginestra, ma poi la Corte d'Assise d'Appello di Roma lo prosciolse. I giudici ritennero che Giovanni Genovese non avesse partecipato all'eccidio perché — come egli ha sempre sostenuto — quando Giuliano lo mise al corrente dell'azione che avrebbe dovuto essere compiuta lo sconsigliò decisamente di realizzarla definendola «vile e feroce».

Su questo proscioglimento del fratello, Giuseppe Genovese fa molto affidamento riponendovi tutte le sue speranze. «Giuseppe Genovese — spiegò a suo tempo il difensore avv. Giuseppe Sorie — sia per vincoli di gerarchia familiare, molto rispettati in Sicilia, sia per ragioni di disciplina era del tutto subordinato al fratello maggiore di lui di 11 anni e capo dell'azienda (mandria, lavorazione di latticini, gabella sui vari terreni) e lavorava alle sue dipendenze. Da qui la impossibilità che egli si assentasse per una giornata senza il consenso fraterno per portarsi proprio a Portella dove Giovanni Genovese non aveva voluto recarsi per non compromettersi e dove, per la medesima ragione, non poteva essere incline a mandare il fratello minore e suo dipendente».

Ed è stata una spiegazione questa che ai giudici della Corte Suprema parve tanto convincente da annullare una condanna così grave come quella dell'ergastolo e da affidare a nuovi giudici l'esame della situazione. E' per questo motivo che oggi, dopo 15 anni, Giuseppe Genovese nel presentarsi in Corte d'Assise d'Appello non ha perduto completamente ogni speranza.

**E. E.**

## L'«Elettra» di Marconi restituita all'Italia

**Belgrado, lunedì mattina.**

Il panfilo «Elettra», sul quale Guglielmo Marconi eseguì alcuni fra i suoi più interessanti e famosi esperimenti scientifici, sarà restituito all'Italia in seguito alla conclusione di un accordo fra i governi di Roma e Belgrado.

Colpita da un bombardamento degli alleati il 21 gennaio 1944, l'«Elettra» affondò nelle acque di Zara.

*Fu accusatore di Eichmann*

## Arrestato perché senza laurea l'assistente del P. G. Hausner

**Tel Aviv, lunedì mattina.**

*Il procuratore Yacov Baror, assistente del procuratore generale Gideon Hausner al processo contro Eichmann, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia di Tel Aviv per esercizio abusivo della professione.*

*Dalle indagini è risultato che Yacov Baror non è in possesso di laurea universitaria e che da anni esercitava la professione legale servendosi del diploma di avvocato del padre.*

*La notizia ha destato molta sensazione. Va tuttavia rilevato che, secondo il diritto processuale internazionale, l'inganno di cui si è reso colpevole Baror, e il suo arresto non invalidano in alcun modo la sentenza di condanna di Eichmann, non avendo Baror fatto parte, come lo stesso P.G. Hausner, del collegio giudicante.*

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna congiunta a Venere in Cancro, vi condurrà all'armonia ed alla concordia. Felici risultati per una manovra tattica. Salute buona e potenziale. Ambiente ricco di risorse. Spostamenti. Tipi: Cancro, Vergine e Capricorno.

Cancro - *Lavoro:* avrete modo di chiarire molti dubbi e di prendere una decisione importante per il futuro. Una collaborazione utile e precisa si rivelerà quanto mai necessaria. Accettatela. *Vita affettiva:* accettate un invito. Tuttavia prendete tutte le precauzioni necessarie per sbrogliare pacificamente un'intricata matassa. *Salute:* ottima forma per chiedere al vostro organismo ancora energia.

Vergine - *Lavoro:* riceverete un importante incarico ed avvicinerete persone di rilievo. Moltiplicate la fatica per riuscire nel lavoro. *Vita affettiva:* tendenza alla solitudine che dovete evitare. Una persona vi attende e spera da voi una dimostrazione più tangibile. *Salute:* malesseri più noiosi che gravi. Non esagerate con le medicine.

Capricorno - *Lavoro:* un collaboratore intrigante e presuntuoso cercherà di nuocervi nelle relazioni sociali. Allontanatelo e ignoratelo del tutto. *Vita affettiva:* probabilità di nuove amicizie simpatiche. Il saggio ragionamento vi guiderà per la strada più sicura. *Salute:* salute instabile. Malesseri, emicranie e cattiva digestione.

Previsioni per l'Ariete: disturbo per una notizia che allontanerete con tattica e per vie traverse. Invito o regalo da ricevere chi vi farà contenti. Toro: affiatamento imminente. Potrete invitare alla collaborazione i tipi più difficili. Facilità nei guadagni. Gemelli: ottima serata e promettente stretta di mano alla quale dovrete credere ciecamente. La vostra battaglia sarà vinta, perché scoprirete nuove sorgenti di ricchezza morale. Leone: l'affetto della persona che amate si accrescerà. Sarete sollevati dall'incubo che vi travaglia la mente. Bilancia: non potrete e non dovrete rispondere alla domanda che vi faranno. Sarà saggio mantenersi nel silenzio. Le amicizie vi gioveranno e vi sosterranno nella lotta finanziaria che avete impegnato. Scorpione: vi sarà un fatto nuovo che vi rimetterà nuovamente in prima linea. Sagittario: vi tradiranno o cercheranno di danneggiarvi con un falso o con assicurazioni che non verranno mantenute. Lavorate, ma difendetevi anche. Acquario: troverete quanto prima la «via d'oro» e potrete imboccarla senza che altri possano impedirvelo. Attenzione, poiché questa volta la battaglia è veramente decisiva. Pesci: otterrete solo un po' di acconto, ma non la soluzione definitiva che desiderate. Dichiarazione possibile. Incontrerete in serata due persone che avranno affinità con il vostro modo di vedere certe questioni.

**T. Palamidessi**

## Nei campionati mondiali di calcio ancora una delusione per gli italiani

# Germania-Svizzera 2-1: gli azzurri eliminati
# Sdegnati commenti contro l'arbitro di Italia-Cile

### «Scandaloso» il comportamento del signor Aston

# Una partita «rubata»

**Il direttore dell'incontro si mostrava preoccupato soltanto di «dare una lezione» agli italiani - Durante l'intervallo si pensò di ritirare la nostra squadra - Oggi i dirigenti italiani presentano un esposto alla Federazione internazionale**

DAL NOSTRO INVIATO

Santiago, lunedì mattina.

La partita di sabato ha dato nuova esca al fuoco anti-italiano. A guastare le cose hanno contribuito due fatti essenziali. Prima di tutto l'arbitraggio, che è stato una cosa veramente scandalosa, tale da soverchiare ed impedire quasi le considerazioni tecniche sulla prova delle squadre. Avevamo visto alla prova Aston in Inghilterra: era un uomo fermo, severo e giusto; in questa occasione invece fu parzialissimo, pareva sceso in campo con la sola preoccupazione di dare una lezione agli italiani. I dirigenti nostri hanno deciso di fare un esposto alla Fifa sul contegno incredibile di Aston.

Alla metà tempo, negli spogliatoi nostri, parecchi avevano la tendenza a ritirare la squadra, cosa questa che avrebbe ancora aggravato la situazione; per fortuna prevalse l'opinione di Franchi, il miglior dirigente nostro.

Il secondo fatto sta nel contegno dei giocatori nostri, troppo nervosi per dominarsi. I loro falli di ritorsione sono più plateali che cattivi. L'avversario ne approfitta per far commedia. Imperdonabile è comunque la mancata espulsione di Sanchez che ha colpito David con un pugno in pieno viso. Bisogna riconoscere la nostra parte di torto, in quanto avvenuto. Inoltre, le migliaia di italiani presenti non aiutarono affatto la squadra nostra: erano come intimiditi dall'atmosfera regnante sul campo. La squadra cilena si è portata tecnicamente male. Con undici uomini contro nove, non seppe fare manovrare e la sua prima rete fu cosa casuale. Complessivamente, l'incontro fu ben brutto e reca ulteriore danno al nome italiano.

Il risentimento per l'operato dell'arbitro vela e ricopre un po' i torti dei dirigenti per una spedizione male organizzata e peggio condotta. La nostra squadra più non ha che un incontro a disputare, e dovrebbe essere praticamente eliminata, a meno che (ma è ben difficile) il Cile batta la Germania e, naturalmente, l'Italia superi la Svizzera con un largo punteggio. Questa situazione non sorprende chi conosce il vero stato delle cose, ma addolora sempre vivamente, perché non si devono affidare imprese simili a persone incompetenti ed ambiziose. Non intendiamo con questo riferirci ai due commissari. Ora però gli italiani vengono pubblicamente insultati sulla strada. Maschio si trova a letto per una frattura nasale; ha il volto gonfio e una distorsione alla caviglia. Tumburus è ferito più leggermente. Il morale complessivo dei giocatori è completamente a terra.

I dirigenti presenteranno oggi il noto esposto alla Fifa. I giornalisti italiani sono invitati per le tredici, per ascoltare la lettura dell'esposto. Questa nota esporrà la situazione e i fatti avvenuti ieri e potrebbe avere come conseguenza un provvedimento disciplinare a carico del giocatore cileno (Sanchez) che ha provocato la frattura nasale a Maschio.

In merito alla durata della partita (che a parere di molti fu troncata un minuto prima del tempo regolamentare), l'arbitro ha dichiarato al termine che la condusse regolarmente fino alla fine.

La Federazione italiana ha chiarito ufficialmente che il suo intervento presso il comitato tecnico della Fifa riguardava particolarmente la partita Italia-Svizzera per la quale erano stati designati due guardialinee cileni, cioè di un paese dello stesso girone.

**Vittorio Pozzo**

Maschio con una borsa di ghiaccio in testa, il naso tumefatto, viene curato ad una caviglia duramente colpita nell'incontro di sabato (Radiofoto da Santiago)

### Non si può vincere quando si commettono tanti errori

# Sbagliata contro i cileni la formazione e la preparazione morale degli azzurri

**Contro l'ostilità del pubblico e la scaltra durezza degli avversari si doveva partire con l'ordine di «ignorare le offese» - Invece i nostri tecnici hanno dato disposizioni di rispondere colpo su colpo - Inoltre hanno sconvolto la squadra già collaudata**

DAL NOSTRO INVIATO

Santiago, lunedì mattina.

*Abbiamo perduto la guerra col Cile. Il linguaggio bellicoso si addice alle manovre dei nostri consumati strateghi del calcio nazionale, che hanno impostato i piani per questo campionato mondiale sull'intrigo diplomatico più che sul gioco. Ricorreranno alle attenuanti di un arbitraggio veramente inqualificabile, alle trappole dell'astuta violenza cilena, che sono però corollario alle loro grosse sciocchezze.*

*Mi assicurano che in ogni campionato mondiale il paese ospitante deve con le buone o con le cattive giungere almeno ai quarti di finale per salvare gl'incassi necessari alla Fifa per organizzare il successivo quadriennale torneo. In questo caso, il signor Aston ha mirabilmente svolto il suo compito, è stato un pessimo arbitro e un diligente esecutore degli ordini fifali. Mai una volta ha richiamato a maggiore correttezza i cileni, che non scherzavano in fatto di durezza; egli dovevan battere gli italiani e vi è riuscito, anche se la squadra cilena non ha fatto molto per coadiuvarlo. Al 31' del secondo tempo non erano ancora riusciti a bucare quella ragnatela di difesa italiana composta da nove atleti delusi e amareggiati.*

*Tutto questo però è conseguenza di errori commessi a tavolino dai nostri tecnici. Essi sapevano che i cileni giocano con scaltra durezza, che Lionel Sanchez, non privo di qualità tecniche, ha l'abitudine di sputare in faccia agli avversari, come fanno il lama ed il guanaco delle Ande; l'aveva fatto con gli svizzeri e c'era da immaginare che con gli italiani avrebbe masticato gomma per avere più saliva. I nostri strateghi, anziché preparare i giocatori a ignorare le offese, li hanno montati psicologicamente. Se sono duri loro, voi siatelo di più. Al calcio rispondete col calcio, allo sputo con un altro più abbondante. Volevamo vincere la guerra col Cile adottando gli stessi accorgimenti degli avversari. Hanno perduto stolidamente perché i cileni sanno vibrare la botta astutamente, mentre i nostri attendono il momento meno propizio per sferrare un calcione che anche un cieco vedrebbe.*

*La cattiveria cilena è astuta, la nostra è goffa e maldestra. Ciò non sarebbe accaduto se i tecnici avessero fatto giocare la squadra che ha pareggiato contro la Germania, anche con Sivori non più in forma, ma che conosce il gioco sudamericano, e avrebbe saputo rispondere all'aggressione con identica astuzia. I tecnici hanno preferito cambiare tutta la squadra, trascurando il fattore psicologico di un nuovo esordio in una partita chiave dinanzi a una squadra e ad un pubblico ostile. La prima formazione aveva già lacerato il diaframma del panico, anche immobili per la stanchezza quei giocatori avrebbero travolto da fermi la nazionale cilena, modesta nonostante le sue vittorie. Gli esordienti sono scesi in campo coi nervi tesi come fantini; fin dalle prime battute si avvertiva che avrebbero favorito la tattica cilena, tesa a innervosirli con scaltre provocazioni. Inadeguatamente preparati dai suggerimenti dei superiori, i nostri atleti hanno immediatamente rivelato la loro tendenza al ripicco plateale ed hanno sfasciato la squadra.*

*I giocatori non hanno colpa, costretti come erano ad eseguire ordini assurdi. Per 75 minuti hanno retto in nove all'assalto degli undici cileni, poi hanno incassato un goal fortunosamente arraffato, che alla vigilia il signor Masson prevedeva di scaraventare nella porta cilena. E' stato un infortunio, non un errore della difesa azzurra, che ricominciava a coltivare la speranza di concludere l'incontro in parità. Senza quel goal fortunoso, non sarebbe venuto il secondo, scaturito da un disarmo morale già in atto.*

*Ora la nazionale azzurra sta preparando le valigie per tornare in patria, la sua eliminazione è ormai praticamente certa. Il nuovo appuntamento è fra quattro anni, a Londra. Forse ci sarà ancora il signor Aston, nuovamente disposto a coprirsi di ridicolo con un arbitraggio che gli consenta di mescolare whisky e applausi in un cocktail di cui si direbbe molto ghiotto.*

**Francesco Rosso**

## Il film di Italia-Cile
### chiesto per controllo dalla Fifa

SANTIAGO, lunedì mattina.

I membri della F.I.F.A. (la Federazione internazionale di calcio) hanno chiesto per visionarlo il film della partita Italia-Cile. La decisione della F.I.F.A. è stata presa dopo che la delegazione italiana, per senza avanzare una formale protesta per l'andamento dell'incontro Italia-Cile aveva fatto pervenire un telegramma nel quale si richiama la sua attenzione sull'arbitraggio del sig. Ken Aston e si chiede di intervenire presso il Comitato di organizzazione per quanto concerne l'atteggiamento assai poco sportivo del pubblico di Santiago.

E' opinione generale, tra gli osservatori neutrali dell'incontro, che al comportamento del direttore della gara si debba far risalire la maggiore responsabilità degli incidenti verificatisi in campo. Anche senza accusarlo di parzialità a favore dei cileni, gli osservatori rimproverano all'inglese di non aver saputo tenere saldamente in pugno la partita. Il suo comportamento è tanto più inescusabile, in quanto in passato aveva dato ben altre prove di capacità, tanto da essere stato scelto ultimamente per dirigere la finalissima della Coppa d'Inghilterra. Dal canto suo, quasi a voler dimostrare il suo senso del dovere, Ken Aston affermava ieri di aver sofferto, al 10° minuto del primo tempo, di un doloroso strappo al tendine d'Achille e che lo ha quasi costretto ad uscire dal campo. Ma, data l'importanza della partita, ha dichiarato l'arbitro e ha preferito rimanere al suo posto finché mi sono sentito in grado di rimanere in piedi».

### Stasera Cile-Italia
#### trasmessa per televisione

RADIO - Programma nazionale — Ore 11: servizio speciale sul Giro d'Italia. Ore 13: dopo la trasmissione del giornale radio, radiocronaca della partenza per la tappa Aprica-Pian dei Resinelli. Ore 20: dopo il giornale radio, servizio speciale sul Giro.

Secondo programma — Ore 15: radiocronaca della fase finale della tappa e arrivo a Pian dei Resinelli. Ore 19,50: commenti e interviste sul Giro.

TELEVISIONE - Programma nazionale — Ore 15,30-17: telecronaca delle fasi conclusive della tappa e arrivo a Pian dei Resinelli. Ore 20: servizio speciale sul Giro. Ore 22: trasmissione in eurovisione della cronaca filmata dell'incontro Cile-Italia.

Secondo canale — Ore 22,30: servizio speciale sul Giro d'Italia.

### Grave infortunio al centr'attacco rosso crociato: frattura del perone

# Ridotti in dieci dopo pochi minuti di gioco gli elvetici cedono di misura ai tedeschi

Nostro servizio particolare

Santiago, lunedì mattina.

Il penultimo filo delle speranze azzurre è caduto: la Germania ha battuto per 2 a 1 la Svizzera ed ha a proprio favore tutti i pronostici per classificarsi ai quarti di finale con il Cile. Resta per la squadra italiana una sola, lontanissima possibilità, quella che i tedeschi siano sconfitti dai cileni e allo stesso tempo la nostra squadra superi con largo margine di vantaggio la Svizzera. In questo caso, infatti, Italia e Germania si troverebbero in parità con tre punti ciascuno e l'ammissione al turno successivo sarebbe decisa in base al «quoziente reti».

La partita di ieri fra tedeschi e svizzeri ha offerto uno spettacolo appassionante e ricco di emozioni. La Germania ha chiuso in vantaggio la prima parte della gara, con una rete di Bruells allo scadere del primo tempo, e nella ripresa ha consolidato il proprio vantaggio.

Ma sia nel primo che nel secondo tempo il gioco migliore è stato offerto dagli svizzeri e non dai tedeschi, ed il motivo principale della sconfitta degli elvetici è da ricercarsi nel fatto che essi hanno disputato l'intera partita praticamente in dieci uomini. Al 12' di gioco infatti il centravanti Eshmann era vittima di un grave incidente ed era costretto a lasciare il campo. Dopo le prime cure del massaggiatore, era lo stesso giocatore che insisteva per rientrare, al 25', per poi abbandonare definitivamente la gara al termine dei primi 45'. Negli spogliatoi, la diagnosi dei medici: sospetta frattura del perone.

Nonostante il gioco duro della Germania, la Svizzera insisteva in buone puntate offensive, ma era costretta a capitolare di fronte ad un forcing dei tedeschi al 45': l'ala sinistra Bruells, lanciato da Seeler, si liberava di Schneiter e batteva il portiere Elsener con un forte tiro da sette-otto metri.

Il secondo goal era realizzato dall'attivo Seeler con un'azione che ha colto in contropiede gli svizzeri. Su un corner per la Svizzera, il terzino Nowak respingeva al volo lanciando verso Seeler a centrocampo. L'attaccante stoppava e superava Schneiter, infilando in rete alle spalle dell'uscente Elsener.

Con il risultato ormai al sicuro, i tedeschi si serravano in difesa incassando tuttavia alla mezz'ora la rete di Schneiter, che deviava al volo un calcio d'angolo battuto da Allemann. v. p.

*Germania:* Fahrian; Novak, Schnellinger; Schulz, Erhardt, Szymaniak; Koslowski, Haller, Seeler, Brülls, Schäfer.

*Svizzera:* Elsener; Tacchella, Schneiter; Grobety, Wuetrich, Weber; Antenen, Vonlanthen, Eschmann, Allemann, Duerr.

## I risultati di ieri

U.R.S.S.-COLOMBIA 4-4 — GERMANIA-SVIZZERA 2-1

SPAGNA-MESSICO 1-0 — UNGHERIA-BULGARIA 6-1

### Classifica dei gironi eliminatori

| Gruppo | Nazione | Partite G. | V. | N. | P. | Reti F. | S. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ARICA 1° girone | Urss | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 4 | 3 |
| | Jugoslavia | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 | 2 |
| | Uruguay | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 | 2 |
| | Colombia | 2 | 0 | 1 | 1 | 5 | 6 | 1 |
| SANTIAGO 2° girone | Cile | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 | 4 |
| | Germania | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| | Italia | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| | Svizzera | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 | 0 |
| VINA DEL MAR 3° girone | Brasile | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 3 |
| | Cecoslov. | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| | Spagna | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| | Messico | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 | 0 |
| RANCAGUA 4° girone | Ungheria | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 2 | 4 |
| | Inghilterra | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 | 2 |
| | Argentina | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 2 |
| | Bulgaria | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 | 0 |

| Calendario | Arica | Santiago | Viña | Rancagua |
|---|---|---|---|---|
| Mercoledì 6 | Uruguay Urss | Germania Cile | Brasile Spagna | Argentina Ungheria |
| Giovedì 7 | Colombia Jugoslavia | ITALIA Svizzera | Messico Cecoslov. | Bulgaria Inghilt. |

*Nota:* Le prime due classificate di ogni girone passano ai quarti di finale, che si disputeranno il 10 giugno. In caso di una eventuale parità di punti vale il «quoziente reti».

Intervento volante del portiere svizzero tra Szymaniak (a sin.) e Koslowski (Tel.)

## La Colombia pareggia con la Russia 4-4 rimontando uno svantaggio di tre reti

Nostro servizio particolare

ARICA, lunedì mattina.

Il girone di Arica ha fornito ieri la sorpresa del torneo. La Colombia ha rimontato uno svantaggio che pareva incolmabile ed ha pareggiato 4-4 con l'Unione Sovietica, la squadra che con il Brasile divideva i favori del pronostico finale.

La partita inizia lentamente alle 15, col sole che brilla alto nel cielo. Il caldo è umido e si fa sentire.

La Russia parte in quarta e preme nell'area avversaria con tutto il peso della classe e della forza dei suoi uomini. La Colombia regge per cinque minuti, poi sbanda paurosamente ed all'8' i «russi» passano. Ponedelnik, incaricato del tiro su un calcio di punizione, passa la palla a Kanevski il quale al volo dà a Ivanov. La mezz'ala destra da 18 metri mette in rete con un tiro secco e teso.

E' il momento dei russi i quali nel giro di due minuti portano a tre le reti. All'11' è ancora Ponedelnik che inizia un'azione offensiva e passa all'ala destra Chislenko; questi lascia partire un tiro rasoterra che batte il portiere colombiano. Un minuto dopo. Nella mischia in area Ivanov il quale entra in area e segna da posizione angolata.

Al 21' il primo dispiacere per i russi. Rada fugge e serve Aceros di precisione. L'ala lascia partire un tiro che batte per la prima volta in questi campionati il portiere Yashin.

Nella ripresa i sovietici attaccano con foga ed al 12' segnano ancora con Ponedelnik.

Al 23' l'interno destro colombiano segna su azione personale e cinque minuti dopo il vantaggio dei russi è ridotto al minimo: questa volta è Rada che si fa applaudire ed il punteggio è ora 4-3 per la Russia. Il finale è incandescente ed al 31' la Colombia pareggia con Klinger.

a. b.

## La Fiorentina si afferma nel Torneo Caligaris

### Il Casale al secondo posto

CASALE, lunedì mattina.

La Fiorentina ha vinto il Torneo internazionale Caligaris, per juniores, battendo in finale il Casale per 2-0.

Alla maggior classe dei viola, in possesso anche di un miglior impianto di gioco, i casalesi hanno opposto velocità ed impeto che hanno per lunghi tratti costretto la Fiorentina sulla difensiva. Nei tempi supplementari (in precedenza il piemontese Torsari aveva colpito un palo) hanno segnato per i viola Corbi e Venerando.

Nella finale per il terzo posto l'Hajduk ha sconfitto il Chelsea per 3-1. Per i jugoslavi hanno segnato Zucinec, Karapangin e Anailjan; per gli inglesi Moore che ha sfruttato un corto passaggio di Venables.

## «In extremis» la Spagna sconfigge il Messico: 1-0

VINA DEL MAR, lun. matt.

La Spagna, nettamente favorita nell'incontro odierno con il Messico, è riuscita a stento a conquistare la vittoria al termine di una partita assolutamente deludente. La rete, realizzata dall'interno destro Peiró, è stata segnata ad un minuto dalla fine, e questo basta per dare una misura di quanto scadente sia stata la prestazione degli uomini di Herrera.

L'unica manovra degna di nota, nel primo tempo, era al 36' quando Puskas lanciava Peiró ma l'anziano Carbajal, uscito prontamente, riusciva a bloccare l'azione. Al 33' del secondo Puskas metteva in rete in evidente posizione di fuori gioco e l'arbitro annullava. Infine, quando pubblico e giocatori erano ormai rassegnati al pareggio, l'unico goal. Gento si produceva in una fuga velocissima centrando dal limite del campo. Peiró, in ottima posizione, metteva a segno.

SPAGNA: Carmelo; Rodriguez, Gracia; Verges, Santamaria, Salvador; Del Sol, Peiró, Puskas, Suarez, Gento.

MESSICO: Carbajal; Del Muro, Cárdenas; Sepúlveda, Nájera; Del Aguila, Reyes, Hernández, Jasso, Díaz.

## Ungheria-Bulgaria: 6-1

RANCAGUA, lunedì mattina.

L'Ungheria ha superato con irrisoria facilità la Bulgaria — 6 a 1 il risultato e 4 a 0 al termine del primo tempo — e si sta rivelando la vera e propria sorpresa di questi campionati mondiali. Rispetto alle ultime tournées, la squadra magiara è infatti addirittura trasformata.

Apriva le marcature Albert, che segnava al 1' e al 6' in due azioni su calcio d'angolo, prima girando al volo il pallone dalla bandierina, poi riprendendo la sfera non trattenuta dal portiere bulgaro. Era quindi Tichy all'8' che insaccava su passaggio di Gorne, poi, al 12' Solymosi sfruttava abilmente un cross di Sandor portando a quattro le reti della squadra.

Nella ripresa, dopo un terzo goal di Albert al 8', i bulgari accorciavano le distanze con l'ala destra Sokolov (18'). Sette minuti dopo l'ultima rete degli ungheresi, ottenuta da Tichy che si liberava di ben tre difensori e sorprendeva Naidenov.

UNGHERIA: Ilku; Matrai, Sarosi; Solymosi, Meszoly, Sipos; Sandor, Goeroecs, Albert, Tichy, Fenyvesy.

BULGARIA: Naidenov; Rakarov, Kitov; Kostov, Dimitrov, Kovachev; Sokolov, Velichkov, Asparuhov, Kolev, Yakimov.

# Scene della partita (o scontro) fra Italia e Cile

L'inglese Aston ha deciso l'espulsione di David (seduto, con il n. 18) a pochi minuti dalla fine del primo tempo; il gesto imperioso dell'arbitro significa che non vuole ascoltare le giuste proteste del «capitano» Mora. Menichelli (n. 11) sta per intervenire *(Telefoto)*

Mischia in area azzurra. Gli italiani ridotti in nove, a causa delle espulsioni di Ferrini e di David, devono subire la costante pressione degli attaccanti cileni. Mattrel esce deciso per respingere un'offensiva dei padroni di casa sotto la sorveglianza dell'arbitro e con la protezione di Tumburus e di Menichelli *(Telefoto)*

L'arbitro ha espulso Ferrini, reo di aver reagito a un fallaccio di un avversario. Ferrini piange mentre il massaggiatore Comino lo accompagna agli spogliatoi

L'azione del 1° goal cileno: Ramirez di testa, al 29' del 2° tempo, ha azzeccato un tiro parabolico che superava Mattrel, uscito dai pali, Salvadore e Maschio; Janich non poteva intervenire

**Promossi in A**

**Genoa (p. 54), Modena (43) e Verona (42) o Napoli (41) che devono ancora disputare una partita di ricupero**

*Movimentata conclusione del campionato di Serie B*

# Il Novara è salvo

**Retrocessi in C**

**L'incerta lotta per la salvezza si è conclusa con la retrocessione di Cosenza (33), Reggiana (32) e Prato (32)**

# Il goal del novarese Giannini stronca le speranze del Prato

*Espulsi a due minuti dal termine i toscani Rizza e Magi dopo una rete pratese annullata*

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì matt.

L'incontro Novara-Prato, che ha visto i piemontesi — vittoriosi per 1 a 0 — in salvo dai pericoli della retrocessione ed il Prato condannato alla serie C, si è concluso al grido di: «Aston, Aston», scandito a gran voce dal pubblico novarese all'indirizzo del direttore di gara, il leccese Di Tonno. La folla è rapida nel cogliere a volo le situazioni, nell'impadronirsi di «idee» obsolete: ieri ha visto il Prato, che già stava perdendo, danneggiato in modo davvero eccessivo da una duplice espulsione decretata dall'arbitro, ed ha gratificato il signor Di Tonno con l'«insulto» di moda da sabato, il cognome cioè dell'arbitro inglese Aston che ha diretto Italia-Cile ed a cui si fa risalire gran parte di colpa per la sconfitta subita a Santiago dai calciatori azzurri.

Il portiere del Prato, Fidelli, respinge di pugno precedendo Biasi (Foto Giovetti)

Di Tonno non è stato simile al collega inglese, diciamolo con franchezza, tuttavia ha lasciato almeno perplessi nel decidere la duplice uscita dal campo di Magi e Rizza. I due pratesi che, vistosi annullare a due minuti dal termine un goal determinante ai fini della salvezza, hanno perso per un attimo il controllo dei nervi e si sono rivolti al direttore del confronto con impeto e linguaggio... troppo colorito.

E' stata questa comunque una delle poche parentesi vivaci vissute ieri dalla partita tra novaresi e toscani. Il resto del «match», eccezion fatta ancora per l'episodio del goal novarese, è stato fiacco, noioso, deludente.

La squadra di Baira giocava comprensibilmente con tono tranquillo, bastandole anche solo un pareggio per essere al sicuro. Incomprensibile era invece l'azione del Prato, impostata su lunghe trame, palleggi fitti e inconcludenti, assolutamente inadatti ad una compagine che giocava nell'ultima gara di campionato tutte le carte che le restavano per raggiungere la salvezza.

Solo sul finire del confronto, quando però il Novara badava quasi esclusivamente a difendere il punteggio acquisito, il Prato ha tentato l'«a fondo» coraggioso. E ne ha ricavato un goal, sia pure annullato per indiscutibile fuori gioco.

Scarne le note di cronaca. Si comincia a ritmo blando, senza affanno. Zeno mette un paio di volte in allarme la propria retroguardia con interventi disordinati; ma nessuno dei rivali ne approfitta.

Al 13' il punto del successo novarese. Rimessa laterale di Macchi, palla catapultata in area toscana dove, a tre passi dalla porta, c'è solo soletto Giannini: il ragazzo raccoglie la sfera e la scaraventa con una desetissima mezza rovesciata nell'angolo più lontano della porta del Prato.

Timidi e male articolati i contrattacchi dei pratesi che vengono sempre fermati con autorità da Miazza, Soldo ed Udovicich.

Ripresa ancora al piccolo trotto, il Novara sta rannicchiato in difesa e fionda di tanto in tanto i suoi avanti in rapidi contropiede. Due volte (all'8' ed al 20') Brasi ha la palla buona per raddoppiare ma prima si vede deviato il tiro da Gridelli e poi «centra» l'esterno della rete avversaria.

Dopo le due azioni pericolose del Novara, grande occasione al 32' per il Prato: fuga e «cross» di Magi, raccoglie al volo Campanini e colpisce con una saetta l'incrocio dei pali alla destra di Fornasaro. Al 43' l'ultimo episodio, il più acceso, originato da una punizione contro il Novara, calciata da Galeotti: sulla traiettoria spunta la testa di Campanini che devia la sfera verso rete, ma sul pallone, a due metri da Fornasaro, sbuca Magi che tocca egli pure di testa, insaccando. L'arbitro fischia il «fuori-gioco», poi scaliene l'urto dei pratesi che reclamano ed espelle Rizza e Magi.

Si finisce così, con il Prato che esce tra gli applausi e l'arbitro tra un coro di «Aston, Aston».

**Giuseppe Barletti**

PRATO: Gridelli; De Dura, Targioni; Galeotti, Rizza, Verdolini; Gattarossa, Rossi, Ruggiero, Magi, Campanini.

NOVARA: Fornasaro; Soldo, Miazza; Testa, Udovicich, Baira; Giannini, Sanna, Brasi, Zeno, Macchi.

## Il Genoa a Lucca chiude in bellezza: 2-0

Lucca, lunedì mattina.

Una Lucchese apatica e priva di spirito agonistico ha affrontato un Genoa più che mai degno della promozione alla massima divisione.

Il Genoa è passato in vantaggio con un'azione personale di Baveni, scattato in sospetta posizione di fuori gioco. Si era al 27' del primo tempo. Nella ripresa i rossoblù hanno raddoppiato su autorete di Cappellino al 20', che involontariamente ha deviato un tiro di Galli. Ottimo l'arbitraggio.

*Nella finale piemontese*

## Chieri-Verbania: 2-1

Chieri, lunedì mattina.

Il Chieri ha battuto per 2-1 il Nuova Verbania nella prima gara valevole per il titolo di campione piemontese dei dilettanti e per la promozione in serie D.

Segnato il primo goal per merito del centravanti Geremia su perfetto lancio di Mandolino, al 14' minuto del primo tempo, i chieresi hanno badato soprattutto a difendersi. Il Verbania si è lanciato all'attacco alla ricerca del pareggio, che è giunto al 38' per merito di Parucco.

Nella ripresa i chieresi hanno sgominato il campo, ma solo al 30' riescono a passare. Su una pericolosa incursione degli attaccanti azzurri, Barbaria, entrato in area, viene falciato dal centro-mediano avversario. L'arbitro concede il calcio di rigore: incaricato del tiro è Magliola, che segna imparabilmente.

## Campionato ligure

GIRONE A — Risultati: *Alassio-Cengio 1-0; Albisola-Ventimigliese 6-1; *Altarese-Colombo 3-0; *Arma Juve-Varazze 4-2; *Carcarese-Quiliancsi 1-1; *Dianesi-Loanesi 2-2; *Vado-Veloce 1-0; Calrose-*Garel Edera 5-1.

GIRONE B — Risultati: Don Bosco-*Canevalle 1-0; *Carlo Orsese-Croce Verde 1-1; Arsenal-*Lavagnese 1-0; *Ovadese-Vigili 0-0; *Rivarolese-Pontedecimo 1-1; *Riva Trigoso-Bolzanetese 3-2 Pegliese-*Sampierdarenese 1-0; *Ulte-Vincenti 1-1.

Alassio e Lavagnese hanno vinto i rispettivi gironi e dovranno giocarsi, nella partita di spareggio, la promozione in serie D.

**RISULTATI E CLASSIFICA**

**(38) SERIE B**

| Squadre | Punti | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | Reti F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genoa | 54 | 38 | 15 | 4 | 0 | 7 | 6 | 6 | 64 | 28 |
| Modena | 43 | 38 | 11 | 4 | 3 | 4 | 6 | 7 | 39 | 36 |
| Lazio | 42 | 38 | 11 | 7 | 1 | 3 | 7 | 9 | [illegible] | [illegible] |
| Verona | 42 | 37 | 9 | 7 | 2 | 5 | 7 | 7 | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 41 | 37 | 10 | 6 | 3 | 4 | 7 | 7 | 43 | [illegible] |
| Pro Patria | 41 | 38 | 10 | 6 | 3 | 5 | 7 | 7 | 43 | [illegible] |
| Messina | 39 | 38 | 15 | 4 | [illegible] | 1 | 7 | 11 | 38 | 46 |
| Brescia | 37 | 38 | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] | 37 | [illegible] |
| Simment. | 37 | 38 | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 37 | 41 |
| Alessandr. | 36 | 38 | 10 | 7 | [illegible] | [illegible] | 3 | 13 | [illegible] | [illegible] |
| Novara | 36 | 38 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 11 | 37 | 43 |
| Bari (*) | 35 | 38 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Parma | 35 | 38 | [illegible] | 7 | [illegible] | 1 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Samben. | 35 | 38 | 8 | 10 | 1 | [illegible] | [illegible] | 12 | [illegible] | [illegible] |
| Lucchese | 34 | 38 | 13 | [illegible] | [illegible] | 1 | [illegible] | 13 | [illegible] | [illegible] |
| Como | 34 | 38 | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 12 | [illegible] | 41 |
| Catanzaro | 34 | 38 | 7 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 11 | [illegible] | [illegible] |
| Cosenza | 33 | 38 | 13 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 13 | [illegible] | [illegible] |
| Reggiana | 32 | 38 | [illegible] | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 11 | [illegible] | 40 |
| Prato | 32 | 38 | 7 | [illegible] | [illegible] | 1 | [illegible] | 11 | [illegible] | 47 |

(*) Penalizzato di 4 punti.

**TOTOCALCIO**

I primi dieci risultati della colonna riguardano la Serie B.

| | | |
|---|---|---|
| 1-0 | Como-Brescia | 1 |
| 2-1 | Cosenza-Pro Patria | 1 |
| 7-2 | Lazio-Alessandria | 1 |
| 0-2 | Lucchese-Genoa | 2 |
| 4-1 | Messina-Verona | 1 |
| 3-1 | Modena-Bari | 1 |
| 2-0 | Napoli-Sambened. | 1 |
| 1-0 | Novara-Prato | 1 |
| 0-1 | Parma-Simmenthal | 2 |
| 0-0 | Reggiana-Catanzaro | x |
| 0-0 | Triestina-Biellese | x |
| 1-0 | Arezzo-Cagliari | 1 |
| 1-2 | S. Vito B.-Foggia I. | 2 |

**TOTOCALCIO** - Monte premi L. 105.796.916

Colonna vinc.: 1-1-1; 2-1-1; 1-1-2; X-X-1-2

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 36 | 2 | L. 1.488.000 |
| Con 12 punti | 988 | 88 | L. 53.600 |

**TOTIP** - Col. vinc.: 2-1; 1-X; 2-X; 2-1; X-X; 2-X

*Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:*

| | | |
|---|---|---|
| Pr. S. Giusto (Montebello, tr.) | 1. Ultimo | 2. Rigel |
| Pr. Cristallo (Arcoveggio, tr.) | 1. Filarete | 2. Hadex |
| Pr. Pietrasanta (Mulina, trotto) | 1. Carlos | 2. Antipasto |
| Premio Egeo (Agnano, trotto) | 1. Sassella | 1. Nara |
| Pr. Oplio (San Siro, galoppo) | 1. Khale | 2. Garrya |
| Pr. Castelgandolfo (Cap., gal.) | 1. Pianora | 2. Arly |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 5 | 0 | L. 1.226.508 |
| Con 11 punti | 115 | 8 | L. 53.326 |
| Con 10 punti | 912 | 95 | L. 6.587 |

Corsa motociclistica

## Damiano vittorioso nella Sassi-Superga

Attilio Damiani, l'asso delle gare motociclistiche in salita, ha mantenuto la promessa, battendo ieri per un decimo di secondo, il suo stesso record della Sassi-Superga, stabilito nel 1960.

*Classifica:*

*Classe 50 Sport:* 1° Molinar Min (Motom) 5'07"5, media km. 53,854; 2. Triassi (id.) 5'37"9; 3. Piana (id.) 5'40";

*Classe 50 F. S.:* 1. Franchi (Demm) 4'12"8, media km. 65,490; 2. Rossetti (idem) 4'32"2; 3. Bernardi (idem) 5'00"5; 4. Jacopini (id.) 5'32"1.

*Classe 100 Sport:* 1. Marchi (Laverda) 3'50"7, media 59'086; 2. Parenti (id.) 4'12"2; 3. Incao (id.) 4'30"1.

*Classe 100 F. S.:* 1. Borri (Ceccato) 3'49"8, media km. 72,167; 2. Martinengo (Laverda) 4'19"3.

*Classe 125 Sport:* 1. Zecconti (Demm) 3'44"0, media km. 73,731; 2. Spinello (Ducati) 3'44"8; 3. Latini (Demm); 3'45"7; 4. Amatori (Ducati)

*Classe 125 F. S.:* 1. Buriando (Ducati) 3'43"8, media km. 73,095; 2. Piana (id.) 3'53"0; 3. Mion (Rumi) 3'53"1; 4. Cresta (Ducati) 3'55"4.

*Classe 175 Sport:* 1. Balestrieri (Motobi) 3'28", media km. [illegible]; 2. Bongiovanni (id.) 3'44"; 3. Raspino (Morini) 3'50"8; 4. Tempo (id.)

*Classe 175 F. S.:* 1. Damiani (Morini) 3'19"4, media km. 83,049; 2. Nosengo (Gilera) [illegible]"1; 3. Moro (Morini) 3'40"4; 4. Martinel (Mondial)

Tri-Kart: 1. Comollo (M.V.) 5'45"0, media km. 47,737; 2. Di Gennaro (Lambretta 125) 5'53"0.

*Classifica generale:* 1. Damiani (Morini) in 3'19"4, media km. 83,049; 2. Balestrieri (Motobi) 3'28"; 3. Nosengo (Gilera) 3'32"1; 4. Buriando (Ducati) 3'43"8.

# Il motonauta torinese Doglioli si afferma nella Pavia-Venezia

**Gara difficile e impegnativa - Le acque ingrossate del Po, cariche di detriti, hanno danneggiato numerosi scafi, costringendo al ritiro le imbarcazioni di grossa cilindrata**

Doglioli ha ottenuto una clamorosa affermazione

*Dal nostro corrispondente*

Venezia, lunedì mattina.

*Il torinese Gianfranco Doglioli ha vinto il 18° Raid motonautico Pavia-Venezia. La corsa, che si snoda attraverso il Po e la laguna veneta, è stata caratterizzata dal ritiro di quasi tutti i racers di grossa cilindrata, soprattutto a causa delle cattive condizioni del fiume, che dopo la giornata di burrasca di sabato è andato paurosamente ingrossandosi. Inoltre la corrente vorticosa trasportava detriti vari, sterpi, spugli e perfino qualche tronco d'albero immesso nel fiume dagli ingrossati affluenti.*

*Proprio la prima parte del percorso è stata fatale alla maggior parte dei concorrenti ritirati e ha danneggiato maggiormente i «grossi calibri». Sono scomparsi così dalla scena tutti i favoriti.*

*L'imbarcazione della coppia milanese Gilberti-Scarpa, appena partita si è rovesciata, fortunatamente senza conseguenze per i piloti.*

*Due guasti meccanici, invece, hanno tolto di gara i fratelli Guidotti (del Club Ezio Selva), Flavio un'ora dopo la partenza e Liborio subito dopo il via. Più sfortunato ancora un altro favorito, il veneziano Guido Peraiano, che dopo aver quasi ultimato il percorso in buona posizione con il suo «D.U.» è stato bloccato da un guasto meccanico a San Piero in Volta, vale a dire quasi in vista del traguardo.*

*La media del vincitore è piuttosto bassa rispetto alle precedenti edizioni, ciò è dovuto soprattutto alle difficoltà che i concorrenti hanno dovuto superare nella prima parte del percorso, difficoltà che hanno ridotto alla metà il numero dei partecipanti e costretto al ritiro tutte le «grosse cilindrate».*

*I distacchi non sono stati molto rilevanti, se si pensa che solo 7' separano il vincitore Doglioli da Ricciotti, di Pavia, secondo arrivato, pure con uno scafo della stessa classe del torinese.*

Classifica: 1. *Gianfranco Doglioli (Mercury-Molinari), primo assoluto e primo della classe fuoribordo corsa, in 4 ore 37' 59", alla media di 81,950, del Club motonautico torinese; 2. Ricciotti (Mercury-Molinari), in 4 ore 55' 6"; 3. Guido Calmi (id.), in 5 ore 11'35"; 4. Rosini (id.), primo della classe fuoribordo turismo, in 5 ore 14'49"; 5. Lele di Priolo (Mercury-Cionia-Bertinetti), classe fuoribordo turismo, 5 ore 23'3".*

**a. l.**

● Nella partita valevole per la semifinale del campionato italiano ragazzi la Juventus ha battuto al campo Combi il Prato per 1-0.

● La Juventus allievi ha vinto a Savona il torneo giovanile Bogpia battendo in finale il Savona per 2-1.

# Le altre partite che hanno deciso

**Il Modena in A - Il Verona, battuto a Messina, spera nel recupero con il Napoli - Anche la squadra partenopea ancora in lotta per la promozione - Niente da fare per Pro Patria e Lazio - Rimane in B il Como**

### Modena-Bari 3 a 1

MODENA, lunedì mattina.

Con una partita iniziata in modo drammatico per i colori giallo-blù (il Bari al 1° minuto era già in vantaggio) il Modena ha fatto ritorno in serie A. Vi mancava da tredici anni e durante questo lungo «Purgatorio» i canarini avevano fatto toccare il fondo dell'amarezza ai loro tifosi.

I tifosi giallo-blù hanno dato sfogo alla loro gioia con una pacifica invasione: l'allenatore Malagoli e i giocatori sono stati issati sulle spalle di centinaia di tifosi che hanno percorso più volte il campo osannando e sventolando enormi bandiere giallo-blù.

Doccia fredda per il Modena al 1° minuto. Virgili batte il calcio d'inizio, passa la palla a Sarchelli, che gliela ritorna, evita l'intervento di un difensore e mette in rete alla destra di Balzarini. Il Modena non si scoraggia e al 30' pareggia con Vetrano. Continua l'offensiva canarina: al 43' Marmiroli, servito da Vetrano, porta in vantaggio la propria squadra. Il secondo tempo vede il Modena all'attacco nei primi minuti. Prima Leonardi e poi Marmiroli insidiano la porta di Ghizzardi. Al 37' a coronamento di una pressante offensiva, il Modena segna di nuovo con Vetrano.

### Messina-Verona 4 a 1

Messina, lunedì mattina.

Il Verona, che cercava a Messina un risultato che potesse assicurargli la promozione in serie A, ha subito una sconfitta nettissima. La fortissima difesa veronese

Il Verona ha disputato l'incontro senza troppi accorgimenti tattici ed ecco i primi pericoli sono stati corsi dal portiere locale, che al 5' veniva salvato dalla traversa, che respingeva un tiro di Pasco da distanza ravvicinata.

Poco dopo il Messina passava in vantaggio con il mediano Radaelli e raddoppiava al 38' sempre del primo tempo con Calloni.

Nella ripresa, doppietta di Cicoolo intrammezzata da una rete di Postiglione e da altri due pali colpiti dai veronesi. Il punteggio è forse troppo severo nei confronti del Verona, ma il risultato fondamentalmente giusto. Il Messina infatti ha esercitato pressione più costante e senza dubbio più efficace, mentre il Verona, anche se sfortunato nelle conclusioni, ha accusato più dell'avversario il caldo, facendosi battere sul tempo.

### Lazio-Alessandria 7 a 2

Roma, lunedì mattina.

L'Alessandria non ha fatto nulla, o quasi, per evitare la pesante sconfitta che ha dovuto subire al Flaminio ad opera della Lazio. Oggi la prima linea biancoazzurra spinta da un Morrone eccezionale, da un Longoni attivissimo, da un Maraschi onnipresente e da un caparbio Pinti, ha dato vita ad una girandola continua di azioni segnando ben sette goals e sfiorandone molti altri. Incominciavano le segnature al 15' del primo tempo con Morrone che replicava un minuto dopo. Al 21' Pinti sfruttava un bell'allungo di Morrone e segnava la terza rete laziale.

Al 34' goal di Longoni. Al 37' un'altra papera del portiere alessandrino permetteva a Longoni di segnare la quinta rete.

All'8' della ripresa ancora Notarnicola alla ribalta: Pinti a Maraschi, tiro frontale tutt'altro che imprendibile, la sfera veniva abbrancata dal guardiano piemontese che incredibilmente se la lasciava sfuggire e terminava la sua corsa lentamente in rete. All'11' per un fallo su Morrone l'arbitro concedeva alla Lazio una punizione dal limite. Longoni passava lateralmente a Morrone che con fulmineo rasoterra portava a sette le reti per la sua squadra. Al 25' Cappellaro su allungo di Cantone, niente affatto ostacolato da Seghedoni, non ha difficoltà a battere Cei e si ripete poi al 35' districandosi bene in area su lancio di Sala e battendo ancora Cei da distanza ravvicinata.

### Napoli-Samb 2 a 0

Napoli, lunedì mattina.

La partita si è risolta nel secondo tempo. Nella ripresa la Sambenedettese ha rinunziato a qualsiasi velleità offensiva, trincerandosi a giocare per il risultato bianco; ma non ha potuto impedire che il Napoli passasse al 20' con Fraschini. Al 35' il bis. Autore del goal Ronzon, a conclusione di una azione Tacchi-Fraschini. Ronzon ha scartato un avversario e con molta calma ha atteso l'uscita del portiere per piazzare il tiro decisivo. All'incontro hanno assistito circa 40 mila spettatori, che hanno calorosamente applaudito la squadra.

### Como-Brescia 1 a 0

Como, lunedì mattina.

(a.) Il Como, ieri, nella sua ultima fatica di campionato, ha avuto vita facile dovendo incontrare un Brescia ormai sicuro in classifica. Allo stadio Sinigaglia però l'incubo di una eventuale retrocessione o di uno spareggio ha pesato sino alla fine dell'incontro, quando è giunto il risultato di Novara che condannava definitivamente la squadra pratese. Solo al 3' della ripresa Sartore, sfruttando un allungo di Gelli, è riuscito a battere Brotto assicurando ai comaschi i due punti necessari per la salvezza.

### Cosenza-Pro Patria 2 a 1

Cosenza, lunedì mattina.

Al 10' minuto la Pro Patria passa in vantaggio con un goal di Pagani. Il Cosenza pareggia al 40' con Lenzi. Un minuto più tardi Costa, con una magnifica azione personale batte nuovamente il portiere bustocco. Nel secondo tempo, com'era naturale attendersi, la Pro Patria ha reagito poderosamente ma il Cosenza si è difeso con ordine interrompendo tutte le azioni avversarie.

*Spettacolare arrivo della corsa automobilistica*

# Mac Laren vince il G. P. di Monaco battendo di pochi metri Hill sul traguardo

*Brillante prova di Bandini terminato al terzo posto*

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, lunedì matt.

Il pilota neo-zelandese Bruce Mac Laren, su Cooper-Climax, ha vinto ieri con un arrivo in volata il XX Gran Premio automobilistico di Monaco, seconda prova di campionato mondiale conduttori. A 1"3/10 è arrivata la rossa Ferrari di Phil Hill, che forse — senza un lungo periodo di grigiore, come avulso dalla lotta dei primi — avrebbe potuto vincere senza troppa difficoltà.

I veri protagonisti del Gran Premio erano per altro stati Graham Hill e Jim Clark, in una lotta protrattasi dal 27° al 80° giro (sui cento in programma); Graham Hill era rimasto al comando per ben 83 giri (fra il 7° e il 92°) e a un certo momento con un tale margine di vantaggio da non lasciare dubbi sulla sua affermazione finale. Invece, a poco più di 25 chilometri dall'arrivo, un guasto meccanico bloccava la sua B.R.M. (che è stata la macchina più convincente della lotta). Dal canto suo, il giovane e brillantissimo Clark, si era aggiudicato il nuovo record sul giro a 118,554 chilometri di media.

Dopo questi quattro nomi, è da sottolineare la prova positiva di Lorenzo Bandini, unico italiano in gara e terzo classificato.

Resta da dire qualcosa sulle macchine. Quelle inglesi erano partite favoritissime, e una di esse — la Cooper con motore Climax 8 cilindri — ha infatti vinto. Ma al tirar delle somme la situazione tecnica non sembra così disastrosa per le Ferrari come era apparso alla vigilia di questo Gran Premio.

Proprio le doti di tenuta, invece, sono state in fondo il merito maggiore — e non da poco, perché le corse automobilistiche non si esauriscono in brevi sprint — delle Ferrari, permettendo a Phil Hill e a Bandini di conquistare il secondo e terzo posto. E se il campione del mondo avesse vinto, non ci sarebbe stato nulla da eccepire.

Qualche cenno di cronaca. Al via, con la pista non completamente asciugata dalla pioggia del mattino, si aveva un pauroso groviglio di macchine nella curva «a forcina», che segue immediatamente il traguardo: ne rimanevano coinvolti e danneggiati la Porsche di Gurney, la B.R.M. di Ginther, e la Lotus di Trintignant, Taylor e Ireland. I primi tre non potevano più proseguire, ed è stato questo l'unico incidente della giornata, per altro contenuto nelle conseguenze dalla bassa velocità in quel tratto di pista (poco più di 40 chilometri orari).

Era Mac Laren a prendere la testa, seguito da Graham Hill e da Phil Hill, da Bandini, da Brabham e da Clark. In breve, i primi due conquistavano un certo vantaggio.

Al 7° balzava in testa Graham Hill, e da quel momento diventava un'imprendibile lepre. Nonostante qualche spruzzo di pioggia, la media generale era elevata: oltre 105, e destinata ad aumentare costantemente.

A metà gara esatta, le posizioni erano: in testa Braham Hill, secondo Clark a 16", terzo Mac Laren a 1'10", quarto Brabham a 1'20", quinto Phil Hill a 1'35". Sei giri più tardi, Clark abbandonava in cima alla salita del Casino e Phil Hill partiva alla caccia di Brabham, impegnandolo così duramente che al 78° l'australiano sbatteva contro un marciapiede rialzato, mettendo fuori uso radiatore e sospensione anteriore della sua macchina. Così il pilota della Ferrari era terzo a oltre 45" dal primo, a 29" da Mac Laren. Anche Bandini vinceva il duello con Surtees (che pilotava la nuova Lola), portandosi in quarta posizione.

Al 90° la B.R.M. di Graham Hill accusava visibili difficoltà meccaniche, e dopo due giri abbandonava. Questo colpo di scena metteva la vittoria a portata di mano di Mac Laren e anche di Phil Hill, ormai vicinissimo: 10" al 96°, 8" al 98° giro. Tutti in piedi a vedere come sarebbe andata a finire. Finiva che Mc Laren non si faceva acciuffare, e poco più di un secondo e 30 metri dividevano sulla linea del traguardo la Cooper dalla Ferrari.

**Ferruccio Bernabò**

*Ordine di arrivo:*

1. Mac Laren (Cooper), che compie i cento giri del circuito, pari a km. 314.500 in ore 2,46'29"7 (media 113,398); 2. Phil Hill (Ferrari) 2 ore 46'31"; 3. Bandini (Ferrari) 2 ore 47'53"8; 4. Surtees (Lola) a un giro.

Giro più veloce: Clark (Lotus) in 1'35"5, media 118,554.

*Classifica di campionato del mondo dopo la seconda prova:*

1. Graham Hill e Phil Hill p. 10; 2. Mc Laren p. 9; 3. Taylor e Bandini p. 4; 4. Surtees e Baghetti p. 3; 5. Maggs e Bonnier p. 2.

# All'Aprica Adorni precede Taccone di tre minuti Battistini rafforza il primato in classifica generale

**Negli ultimi 80 chilometri si è scatenata la lotta - Adorni fugge scendendo dalle Palade, Taccone stacca il gruppo sul Tonale e si butta all'inseguimento, riducendo lo svantaggio - Meco, Anglade, Nencini e Conterno ad oltre 9 minuti dal vincitore della tappa - Il torinese Nino Defilippis al quarto posto nella graduatoria generale**

### La situazione a sei giorni dalla conclusione

## Il Giro è entrato nella fase decisiva

**Battistini gode il vantaggio d'una forte squadra - Le possibilità di Defilippis, Baldini e Taccone - Nencini delude - Lo spagnolo Perez Frances favorito tra gli stranieri - Esauriti Anglade e Desmet**

Il vincitore Adorni al traguardo dell'Aprica (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Aprica, lunedì mattina.

Qual è la situazione nelle zone alte del Giro d'Italia a sei giorni dalla fine? Diamole assieme uno sguardo — dopo la corsa di ieri che ha portato quassù la schiera dei superstiti dell'infernale tappa di sabato. Prima di tutto va detto — salvo per il francese Anglade che ci ha rimesso non solo il secondo ma anche il terzo e il quarto posto, — le posizioni in classifica non sono sostanzialmente mutate da quelle che erano partendo da Moena. Battistini — ed è questo il fatto più importante, — conserva la maglia rosa con immutato vantaggio sui suoi più vicini avversari, che sono Perez Frances (31"), Massignan (1'07"), Defilippis (2'20"), Baldini (3'42").

Il fatto più importante, e che influirà in misura preponderante sulle tappe che rimangono, è l'efficienza delle squadre. Come si sono messe le cose, e data la conformazione del percorso sino al «tappone» delle Alpi venerdì prossimo, avrà molto valore vedere quali sono gli effettivi delle varie équipes, e la loro consistenza.

Tre soltanto di esse sono, pressappoco, in condizioni normali — avendo perduto pochi uomini. Tra noi, dei dieci partiti, la Legnano ha lasciato per istrada. Attorno alla Maglia rosa (ed a Massignan che gli fa da valida spalla, pronto a sostituirlo per qualsiasi ragione), cinque uomini montano la guardia. Alla squadra di Pavesi, altre due vengono dietro: con sei corridori ognuna. Sono i Moschettieri e la Carpano. La prima allinea Baldini, Nencini, Benedetti, Fabbri, Mazzacurati e Assirelli; la seconda Defilippis, Barale, Balmamion, Ballotti, Conterno e Sartore. Tuttavia, la posizione dell'aggruppamento torinese appare nettamente più solida di quella di Varese.

Ciò, non soltanto perché è Defilippis che precede Baldini in classifica di oltre un minuto; ma perché l'efficienza e le condizioni in cui si trovano i suoi coéquipiers appaiono altrimenti solide e tranquillanti. Lo si è visto anche nella tappa che ieri ci ha portati quassù. Mentre Defilippis ha sempre avuto vicino Balmamion e Barale, Baldini è rimasto l'unico dei Moschettieri nella fase finale cominciata nella discesa dal Tonale e ravvivata salendo al traguardo. Nencini, dal quale si sperava una ripresa, che fosse utile alla sua posizione e promettesse un eventuale valido appoggio al romagnolo ove quest'i uno dei prossimi giorni avesse in mente di passare all'attacco, Nencini oggi è apparso inconcludente. La sua corsa è stata scialba, il suo morale è basso, di ben poco, forse, potrà giovare al «resuscitato» Ronchini.

Le altre squadre (anche la Philco che ha avuto con Adorni il vincitore della tappa, e pur disponendo ancora di cinque corridori, fra cui Carlesi) sembrano ormai votate al ruolo soltanto di comparse, anche se un successo giornaliero potrà premiarne la buona volontà. L'Atala conta su Taccone, il solo dei quattro suoi corridori che possa far sentire la sua voce. La cronaca della giornata vi dirà quanto bene si sia comportato il piccolo abruzzese — che ha potuto evadere dal gruppo, compiendo un lungo, brillante ma vano tentativo di inseguire con successo Adorni;

Con cinque uomini è rimasta la Molteni (Fallarini, De Rosso, Galeaz, Ruegg e Cerato), con tre la S. Pellegrino (Meco, Moser e Corrini): ma si tratta di entità modeste sotto ogni punto di vista. Ieri, Moser ha avuto una discreta giornata, ma ci vuol altro per minacciare gli uomini delle tre squadre rimaste praticamente in lizza per la vittoria. Rimane da dire qualcosa degli stranieri, di quegli stranieri che, rappresentati prima da Suarez e poi, più a lungo, da Desmet, detennero il primato in classifica. Il belga è rimasto con un solo compagno a fianco, l'olandese Zilverberg. Questi, ieri è andato talmente bene, che gli è arrivato davanti di tre minuti e più, segno che ha avuto via libera dal suo direttore sportivo. A parte le disavventure dell'ex-Maglia rosa nel «tappone» dolomitico, è un fatto provato che l'olandese marcia assai meglio di lui in salita. Ma di fronte agli uomini che lo precedono in classifica, non si vede che cosa egli possa fare per minacciarli seriamente: troppo notevole è il suo ritardo (12' e più rispetto a Battistini, e in proporzione rispetto agli altri).

Gli altri stranieri? Fino alle tre pomeridiane di ieri il nome di Anglade era sulle labbra di molti, oltreché al secondo posto in classifica e soli 3" dallo spezzino. Ma la discesa del Tonale, e la crisi che l'ha successivamente attardato quando l'attacco di Taccone ha scompigliato il gruppo lanciato — sia pur senza molta convinzione — sulle tracce di Adorni, hanno messo in evidenza che le sue forze di resistenza sono ormai esaurite. Rimangono gli spagnoli. Due: Suarez e Soler, sono i soli rimasti col [illegible], a rappresentare la Ghigi. Il secondo va bene in salita: lo ha provato ancora ieri, venendo via dalla pattuglia degl'inseguitori negli ultimi chilometri verso l'Aprica; ma non basta per scrollarsi di dosso la ventina di minuti che ha di ritardo. Come graduatoria (7° e retti dalla Maglia rosa) Suarez sta meglio, ma in salita gli manca il punch del suo connazionale.

Diverso discorso va fatto per Perez Frances. Solo del tutto, il secondo arrivato nel recente Giro di Spagna non lo è. Al suo fianco, nella squadra Ferrys, ha San Emeterio, di cui non va dimenticata la strenua difesa di ier l'altro contro Meco fino a poca distanza dal traguardo di Rolle. La regolarità di Perez Frances è un fatto che non può andare inosservato. E' al suo esser presente, con i primi, senza mai perdere tempo prezioso, a tutti i traguardi, ch'egli deve la sua onorevole posizione. Secondo dietro la Maglia rosa, a un piccolo mezzo minuto.

**Vittorio Varale**

La nuova maglia rosa Graziano Battistini (a sinistra) insieme con Massignan (al centro) e l'ex primo in classifica Desmet (Telefoto)

### Vittorioso Ethelson all'ippodromo del trotto

Riuscitissima ripresa delle corse al trotto all'ippodromo torinese. Una folla numerosa ha seguito con vivo interesse le otto corse in programma che sono risultate combattutissime ed emozionanti. Prova di centro era il Premio Mole Antonelliana (L. 1.000.000, metri 2100): cinque concorrenti e successo del favorito Ethelson: balzato in testa al «via» ha guidato davanti a Vespasiano, Oliveira e Gibiea e più indietro Santone; dopo un giro Gibiea andava ad appaiarsi a Ethelson mentre Oliveira affiancava Vespasiano; di fronte [illegible] di Santone che però rompeva in retta d'arrivo dove Ethelson resisteva all'attacco di Vespasiano infilatosi lungo la corda.

Ordine d'arrivo: 1. Ethelson (S. Milani), della scuderia Giuman; 2. Vespasiano; 3. Oliveira; 4. Gibiea; 5. Santone. Tempo al km. 1'22"7/10. Tot.: V. 22, P 16-20: A. 53.

### Il Gran Premio d'Italia al «derbywinner» Antelami

Milano, lunedì mattina.

Antelami, vincitore del derby, si è imposto nel Gran Premio d'Italia di galoppo sui 2400 metri, con 25 milioni e 200.000 lire di monte premi disputato all'ippodromo di S. Siro.

C'è voluta la grande abilità di Camici perché la gara si risolvesse a favore del «tre anni» della razza Dormello-Olgiata. A una cinquantina di metri dal traguardo risultava al comando Hazan con mezza lunghezza di vantaggio e proprio negli ultimi metri l'anziano fantino ha letteralmente «portato» alla vittoria il suo cavallo.

### Dopo un lungo e sfortunato tentativo di Pellegrini

## La coraggiosa fuga del vincitore di tappa

**Inizio senza molte emozioni e finale movimentato - Un minuto di sosta e di silenzio in memoria di Fausto Coppi**

DAL NOSTRO INVIATO

Aprica, lunedì matt.

*La vittoria solitaria di Adorni, il colpo a sorpresa riuscito a Taccone che, classificandosi secondo, ha ricuperato oltre 3 minuti del suo ritardo sulla maglia rosa Battistini, i cedimenti di Anglade, Carlesi, Nencini, giunti al traguardo due minuti e mezzo dopo la pattuglia dei migliori, sono state le note essenziali della 15ª tappa del Giro d'Italia da Moena ad Aprica. Una tappa in gran parte monotona e senza lotta, ravvivata soltanto negli ultimi 80 chilometri, per l'attacco di Adorni prima del rifornimento di Malè e per la risposta di Taccone sulle rampe della salita del Tonale.*

*Dopo il sabato di tregenda sulle Dolomiti, che ha mandato a casa la metà dei protagonisti della corsa, fra cui Gaul, Van Looy e Ronchini, la giornata di ieri ha accolto la sparuta pattuglia dei 54 superstiti del Giro con un sole magnifico che faceva brillare la neve ancora fresca sui monti. Le prime fasi della corsa, interrotte da un minuto di neutralizzazione e di silenzio dedicato al ricordo di Coppi, non riservano emozioni: la marcia del gruppo è tranquilla, tanto che un velocista può vincere il traguardo tricolore in vetta al Passo di Costalunga. Si scende in una cornice di abeti che si specchiano nel meraviglioso lago di Carezza. In discesa tentano di andarsene Meco con Perez Frances, Pellegrini ed altri, ma prima Battistini e Massignan, poi tutto il gruppo guidato da Baldini fanno fallire l'azione. Unico a non cedere è Pellegrini, che allunga ancora, passa solo a Merano con 48" su Accordi e 1'45" sul gruppo e poi aumenta progressivamente il suo vantaggio approfittando della tolleranza del plotone. Il bergamasco passa solo in vetta al Colle delle Palade, con 10 minuti sullo spagnolo Soler, che precede di un centinaio di metri tutto il plotone, tornato alla calma dopo avere sventato un attacco di Meco ed un altro di Defilippis.*

*In discesa si staccano dal gruppo il lussemburghese di origine italiana Martinato — uno degli «scampati» della Gazzola —, Adorni e il gregario di Battistini, Mannone, mentre il gruppo, che ha neutralizzato anche un attacco di Nencini, è a più di una dozzina di minuti. Sulle prime rampe del Tonale, Manzone e Martinato cedono e Adorni resta solo all'inseguimento di Pellegrini, che viene da lui raggiunto e superato prima della vetta. A 5 chilometri dal culmine del colle esce di forza dal gruppo Vito Taccone. Il piccolo scalatore abruzzese, lancialissimo, passa sotto lo striscione del traguardo della montagna 1'15" dopo Manzone e Martinato (a loro volta distanziati di 5'20" da Adorni), mentre Pellegrini insegue a 40" da Taccone, precedendo a sua volta di mezzo minuto una pattuglia di una dozzina di uomini, fra cui la Maglia rosa e tutti i migliori. Mancano soltanto Anglade, Carlesi, Nencini e Conterno, attardati di un paio di minuti, e Meco che è ancora più indietro.*

*Nella discesa verso Edolo, Taccone, lanciandosi giù come un pazzo, raggiunge Martinato e Manzone e quasi subito li lascia e va da solo all'inseguimento di Adorni. L'abruzzese conta molto sulla salita finale verso l'Aprica, che spicca nelle cartine ufficiali del Giro. Ma in salita praticamente non c'è e Taccone riesce a ridurre il distacco a poco più di tre minuti, ma non a minacciare il successo solitario di Adorni. Sul breve rettilineo d'arrivo dell'Aprica la salita c'è, ma è appena avvertibile. Vito giunge infatti 3'10" dopo il vincitore, mentre al terzo posto si classifica (a 4'38" da Adorni) l'olandese Zilverberg, che era evaso dal gruppetto dei migliori a una ventina di chilometri dall'arrivo. Quarto è Soler a 5'20", seguito da Neri a 5'40", mentre a 6'39" da Adorni, con 3'13" di ritardo su Taccone, Perez Frances batte allo sprint Massignan, Desmet, Baldini, Moser, Defilippis, Suarez, Battistini, Barale e Balmamion. Undici secondi dopo segue il provatissimo Pellegrini che precede di poco Manzone, mentre il gruppetto con Meco, Anglade, Carlesi, Nencini, Fallarini, Conterno, Ballotti e De Rosso giunge a 9'27" dal vincitore e a 2'48" dal drappello della maglia rosa.*

*Oggi, con partenza alle 13,10, una breve tappa di 123 chilometri con conclusione in salita alla quota 1272 dei Piani dei Resinelli, sopra Lecco. Battistini, la maglia rosa, deve stare attento alle sorprese, soprattutto da parte di Perez Frances, Defilippis, Anglade e dell'irriducibile Taccone e magari anche del compagno di squadra Massignan.*

**Gianni Pignata**

Ordine d'arrivo: 1. Adorni (Philco), km. 215 in 6 ore 45'56", media oraria km. 31,857; 2. Taccone a 3'10"; 3. Zilverberg a 4'38"; 4. Soler a 5'20"; 5. Neri a 5'40"; 6. Perez Frances a 6'39"; 7. Massignan; 8. Desmet; 9. Baldini; 10. Moser; 11. Defilippis; 12. Suarez; 13. Battistini; 14. Barale; 15. Balmamion, tutti con il tempo di Perez Frances; 16. Pellegrini a 6'50"; 17. Manzone a 6'54"; 18. Meco a 9'27", con un gruppetto di 17 corridori comprendente anche Sabbadin, Ballotti, Conterno, Carlesi, Nencini, Anglade e De Rosso. Seguono, con distacchi vari, altri 16 concorrenti.

Classifica generale: 1. Battistini, 88 ore 45'15"; 2. Perez Frances a 31"; 3. Massignan a 1'07"; 4. Defilippis a 2'20"; 5. Anglade a 2'51"; 6. Baldini a 3'42"; 7. Taccone a 4'10"; 8. Adorni a 6'; 9. Suarez a 7'01"; 10. Balmamion a 8'48"; 11. Carlesi a 9'34"; 12. Desmet a 9'57"; 13. Zilverberg a 11'13"; 14. Brugnami a 11'23"; 15. Meco a 12'10"; 16. Nencini a 13'25"; 17. Sabbadin a 21'05"; 18. Soler a 22'35"; 19. Conterno a 26'19"; 20. Fallarini a 31'05".

### Battuta l'Udinese (57-55) nello "spareggio" giocato a Verona

## Alle cestiste del Fiat il titolo italiano

**E' la prima volta che una squadra torinese di pallacanestro conquista lo scudetto tricolore**

Nostro servizio particolare

Verona, lunedì mattina.

Per due soli punti, ma meritatamente, le cestiste torinesi del Fiat si sono laureate ieri campionesse d'Italia: la finalissima, che a Verona le opponeva all'Udinese, detentrice del titolo, si è infatti risolta a loro favore con il punteggio di 57-55.

L'incontro, tirato allo spasimo dal primo all'ultimo minuto, ha avuto due fasi nettamente distinte: un primo tempo dominato dal Fiat, andato in riposo in netto vantaggio (33-25), ed una ripresa caratterizzata da una tenace rimonta delle friulane, che nei minuti del termine riuscivano ad annullare il passivo ed a portarsi, seppure momentaneamente, al comando.

Nel finale poi le torinesi, più fresche (avevano infatti operato alcune sostituzioni, mentre l'Udinese aveva tenuto in campo quasi sempre lo stesso «quintetto») riuscivano infine a prevalere.

La partita si apre con due stupendi canestri della Del Mestre e della Grisotto, che portano subito il Fiat in testa. Fino all'11' si assiste a fasi alterne, con momenti di bel gioco da entrambe le parti; lo scarto di punti, ora a favore dell'una ora a favore dell'altra contendente, non assume mai proporzioni rilevanti. Ma proprio all'11' (14-13 per il Fiat), ecco il colpo di scena: la Perel, la migliore tra le friulane, esce dal campo, colpita involontariamente al fegato dalla torinese Del Mestre. La sostituisce la giovanissima Casetti che, pur impegnandosi, non può certo coprire con molta efficacia il ruolo della forte compagna.

Il Fiat ha così via libera: le torinesi in breve si portano decisamente in vantaggio, per merito soprattutto della Grisotto e della Donda.

La Perel però resta in panchina soltanto tre minuti. Al suo rientro le udinesi, rinfrancate, si gettano all'assalto con veemenza, ma non riescono a ridurre le distanze. Il primo tempo, veramente spettacolare nelle sue fasi finali, si chiude con uno stupendo canestro della Grisotto, che sorprende in contropiede l'intero quintetto avversario: il punteggio è ora 33-25, sempre a favore del Fiat.

Nella ripresa, dopo una prevalenza iniziale delle ragazze di Pellegrini, comincia la lenta ma costante ascesa delle friulane, che dopo 12 minuti sono a ridosso delle rivali (43-47). Poi viene espulsa per raggiunti cinque falli, la torinese Ronchetta e le «rosse» si disuniscono.

L'Udinese, prende le redini del gioco ed a sei minuti dal termine, con un brillante canestro di Sandra Vendrame, raggiunge la rivale: 50 a 50.

Le cestiste friulane, consce dell'importanza del momento, si impegnano allo spasimo, ma a volte sono vinte dall'emozione. Invece vengono ora alla ribalta le ragazze del Fiat che, atleticamente più preparate, mantengono il ritmo ad un livello elevato. A due minuti dal termine, le torinesi sono in vantaggio per 57-53. Ultimissime fasi, ultime paure per i tifosi torinesi: il fischio di chiusura trova ancora il Fiat in vantaggio di due punti (57-55).

Alla fine, entusiasmo fra i numerosi torinesi presenti. Anche uno spunto di commozione, e non solo fra le cestiste del Fiat ed i loro dirigenti, ma anche fra i tifosi piemontesi: è la prima volta che una squadra torinese di pallacanestro conquista lo scudetto tricolore.

**Maurizio Caravella**

### Il Rovigo campione d'Italia Infortunio al rugbista Buson

ROVIGO, lunedì mattina.

Il Rovigo ha riconquistato lo scudetto tricolore, dopo otto anni, battendo nell'incontro finale del massimo campionato, le Fiamme Oro di Padova.

Ha segnato, al 5' del primo tempo, Bettarello su calcio di punizione, poi gli avversari hanno tentato di rimontare ma sono riusciti ad entrare due sole volte nell'area avversaria. Purtroppo il più volte nazionale Giancarlo Buson, di 24 anni, mediano di apertura del Rovigo, è stato ricoverato al Policlinico di Rovigo per sintomi di commozione cerebrale per un colpo ricevuto.

## Tra Derthona e Sammargheritese spareggio per restare in serie D

*Novese-Derthona 2-0 — Reti: 1° tempo al 40' Rosso; 2° tempo al 21' Frigerio. Il Derthona con questa sconfitta è rimasto fermo a quota 30 e dovrà disputare uno spareggio con la Sammargheritese per stabilire quale delle due squadre dovrà retrocedere.

*Pietrasanta - Sammargheritese 1-0 — Ha segnato Filippi al 30' del primo tempo. I liguri si sono battuti con coraggio, ma non sono riusciti ad ottenere quel risultato di parità che avrebbe permesso loro di evitare lo spareggio con il Derthona per salvarsi dalla retrocessione.

Trinese-*Rapallo 1-0 — Marcatore: Ferrero (T.) al 30' della ripresa. Battendo, anche se un po' fortunosamente, il capolista Rapallo, la Trinese si è salvata in extremis dalla retrocessione.

*Asti-Entella 1-1 — Hanno segnato nella ripresa: al 15' Viani (E.) e al 35' Scaglia (A.) su rigore. Una partita assai combattuta. Gli astigiani hanno dimostrato un certo predominio, portandosi in più occasioni in zona di tiro.

*Imperia-Aosta 4-3 — Hanno segnato: nel primo tempo: al 1' De Moro, al 27' e al 40' Ranzini, al 45' [illegible]; nel secondo tempo: all'8' Lattuada, al 10' Delmonte, tutti dell'Imperia, mentre per l'Aosta (che non aveva più speranze di salvezza) ha segnato Scarpelli al 15' e al 41'.

*Novese - Borgomanero 1-0 — Ha segnato Della Gora al 28' della ripresa. Per la prima volta in questo campionato il Borgomanero ha perso sul proprio campo.

*Pavia-Finale 3-2 — Hanno segnato nella ripresa: al 12' Carpita (P.), al 30' Etrusco (F.), al 33' autorete di Touach (P.) e al 38' Carpita (P.). Con fatica, ma meritatamente, il Pavia ha pareggiato con l'agile e pericolosa formazione di Finale Ligure.

*Sestri Levante-Sestrese 2-0 — Reti: 1° tempo al 18' Solari su rigore; 2° tempo; al 42' Carniglia. Il Sestri Levante ha chiuso in bellezza il campionato, battendo con un secco 2-0 la Sestrese.

*Albenga-Viareggio 0-0 — Giusto pareggio tra Albenga e Viareggio, al termine di un confronto assai combattuto, vivace ma corretto.

### Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: *Novese-Borgomanero 1-0; *Albenga-Viareggio 0-0; *Sestri Levante-Sestrese 2-0; *Novese-Derthona 2-0; *Imperia-Aosta 4-3; *Pietrasanta-Sammargheritese 1-0; *Asti-Entella 1-1; Trinese-*Rapallo 1-0; *Pavia-Finale 3-2.

CLASSIFICA: Rapallo 48; Entella 46; Viareggio 44; Borgomanero, Novese e Imperia 36; Finale, Albenga e Pietrasanta 34; Pavia, Asti e Sestri Levante 33; Trinese e Massese 32; Sammargheritese e Derthona 30; Aosta 23; Sestrese 21.

GIRONE B — RISULTATI: Argenta - *Falck Vobarno 1-0; *Bizzali-Audace S. Michele 0-0; *Solbiatese-Falck Arcore 2-1; *Piacenza-Gallaratese 4-0; *Sondrio-Lilion 1-1; *Seregno-Mirandolese 0-1; Rescaldinese - *Lodi 4-1; Maglia-Trevigliese 1-0; Vigevano-*Iseo 4-3.

CLASSIFICA: Bizzali 45; Solbiatese 44; Falck Arcore e Piacenza 41; Trevigliese 39; Gallaratese e Vigevano 37; Lilion e Sondrio 35; Maglia 34; Argentana 33; Iseo e Rescaldinese 30; Audace San Michele e Seregno 27; Falck Vobarno 23. Falck Vobarno e Gallaratese una partita in meno.

Bizzali promosso in serie C. Audace San Michele, Seregno e Falck Vobarno retrocedono fra i dilettanti.

VENEZUELA: «alcune decine» di caduti

# Stroncata da duri scontri l'insurrezione di Puerto Cabello

**L'importante base navale è stata riconquistata dai governativi - I ribelli sono ancora asserragliati in una piccola zona della città, ma non hanno speranza - Furiosi combattimenti strada per strada, con l'intervento dell'aviazione - I rivoltosi contavano sull'appoggio della Marina, che è mancato**

(Nostro servizio particolare)

Caracas, lunedì mattina.

La rivolta scoppiata a Puerto Cabello è stata domata. La grande base navale è di nuovo sotto controllo governativo. Ma i resti delle forze ribelli si sono rinserrati in una zona ristretta della città (situata a circa 120 chilometri a Occidente di Caracas) e hanno respinto all'alba di ieri l'attacco delle truppe governative. Tuttavia non hanno speranza. Vi sarebbero «alcune decine» di morti.

La lotta è la più sanguinosa e violenta che mai si sia vista in Venezuela. E' stata

un'autentica battaglia quella combattuta fra le truppe fedeli al regime del presidente Betancourt e i reparti ribelli che (sostengono i portavoce governativi) erano sobillati, come quelli della recente ribellione di Carupano, dalla estrema sinistra. Una colonna di carri armati di fabbricazione francese, con pezzi da 75 mm., ha guidato l'attacco, mentre sei reattori Vampire di produzione britannica fornivano una veemente protezione aerea attaccando per venti minuti le posizioni dei ribelli.

I lealisti non hanno incontrato dapprima resistenza alcuna da parte degli insorti, arroccati in una piccola zona della città di Puerto Cabello fra un cimitero e il mare. A un tratto è esploso l'inferno: da tutti i quattro angoli di un crocevia — che gli abitanti chiamano «il crocicchio della morte» — gli insorti spararono furiosamente con le armi automatiche. Dodici soldati almeno sono caduti nelle pozzanghere lasciate dall'acquazzone notturno, gli ufficiali hanno ordinato il ripiegamento per evitare una ulteriore carneficina. Un cappellano è avanzato nel mezzo del crocicchio, i ribelli hanno sparato su di lui costringendolo a ritirarsi. Poi, notando che due dei militari falciati dal fuoco dei mitra si muovevano ancora, li hanno finiti sparando loro alla testa.

Di fronte a questo gesto gli ufficiali governativi hanno ordinato un nuovo assalito «senza quartiere». Il combattimento è infuriato con maggiore asprezza. Per quasi due ore si è lottato di casa in casa, dieci isolati sono stati strappati ai ribelli: i quali a loro volta ne hanno riconquistati sei.

Negli ambienti di Caracas si manifesta profondo rammarico per questo nuovo conflitto civile. Ma si afferma la risoluta intenzione di stroncare il superstite focolaio dei ribelli.

Gli insorti cercavano probabilmente, come avevano contato a Carupano, di ottenere l'appoggio della marina da guerra; ma la marina ha invece riaffermato fedeltà a Betancourt. In questo senso si sono espressi sia il comandante in capo, contrammiraglio Ricardo Sosa Rios, sia gli altri ufficiali dello Stato maggiore.

Fra i prigionieri, annuncia il governo, è il capitano di corvetta Victor Morales Hernandez, uno dei capi della rivolta. La sollevazione è stata iniziata da circa quattrocento fucilieri di marina, che hanno avuto e quanto si dice l'appoggio di studenti comunisti, di prigionieri liberati dal carcere e di un'ottantina di guerriglieri della sinistra, detenuti a Puerto Cabello dopo la cattura. Un cacciatorpediniere ha fatto fuoco contro un aviogetto governativo, ma è questo che si sappia l'unico gesto contrario al governo compiuto da unità della marina. Il resto della flotta si è immediatamente schierato con Betancourt.

Nonostante il mancato appoggio della flotta è apparso comunque evidente che gli insorti erano bene armati e in ottima posizione tattica; Puerto Cabello, la più importante base navale venezolana, è dotata di eccellenti impianti difensivi. Per questo il governo ha disposto imponenti misure. Mentre a Caracas e negli altri grandi centri la polizia teneva attentamente d'occhio i comunisti e gli altri gruppi di estrema sinistra, che si dicevano avessero in animo tutta una serie di atti di sabotaggio coordinati con la sollevazione dei fucilieri, le truppe governative bloccavano tutti gli accessi a Puerto Cabello, con l'appoggio di squadre di cittadini armati.

Arrivavano venti carri armati Sherman ed altri mezzi corazzati. Mille uomini costituivano l'avanguardia delle forze lealiste, mentre altri duemila venivano condotti in tutta fretta nella zona. Ben 155 obici venivano messi in posizione attorno alla base e alla città. Si apprendeva intanto che gli insorti avevano imprigionato il comandante della base, capitano Jesus Carbonell, e che al comando della rivolta era il vice-comandante della base, capitano di corvetta Pedro Medina Silva.

Un violento attacco aereo ha dato inizio all'azione; i Canberra e i Sabrejet passavano a bassa quota sulla città, ove la gente terrorizzata cercava rifugio nelle chiese, e scaricavano bombe e razzi sull'antica fortezza spagnola, quartier generale dei ribelli. Poi le fanterie attaccavano con l'appoggio dei mezzi corazzati. Anche reparti di marines della base, che si erano rifiutati di aderire alla insurrezione, collaboravano con i governativi. Li guidavano tre ufficiali di marina sfuggiti alla custodia dei ribelli. Così si è arrivati alla riconquista della base e di gran parte della città da parte dei lealisti.

Il governo ha annunciato l'arresto a Caracas di numerosi comunisti e di altri elementi di sinistra, contrari alla politica anti-castrista di Romulo Betancourt. All'alba un gruppo di uomini armati era entrato in un caffè della capitale ferendo gravemente due poliziotti che avevano appena terminato il turno di servizio. Forse anche questa azione, si dice, faceva parte del quadro generale di sollevazione.

Ora i circoli governativi sono certi che anche questa rivolta, come quella del 5 maggio a Carupano, terminata con la resa del capo dei ribelli maggiore Jesus Molina, si possa considerare stroncata.

**Giacomo Whelan**

*Il ministro Gui ha ripetuto l'invito ai sindacati per un incontro*

# Attesa per domani una schiarita nella vertenza sindacale della scuola

**Nella riunione indetta presso il ministero si tratterà anche l'istituenda «indennità di studio» prevista dal 1° luglio, senza termine finale - Una cauta precisazione del sindacato scuola media sui termini del disaccordo fra insegnanti e governo - Improbabile l'annullamento della sessione di esami e la sua sostituzione con semplici scrutini eseguiti da funzionari ministeriali**

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

*La nota ufficiosa con la quale il governo ha fatto sapere sabato sera che «tutelerà i diritti degli studenti», ha avuto vasta eco soprattutto tra gli alunni e le famiglie; tutti si chiedono come, in caso di uno sciopero a tempo indeterminato, il governo possa far svolgere gli scrutini e gli esami senza gli insegnanti.*

*E' probabile che la vertenza venga composta prima del 7 giugno, anche perché è in corso una mediazione parlamentare; ma nel caso di un'astensione dagli scrutini e dagli esami, secondo quanto si è appreso negli ambienti governativi, verrebbero aboliti gli esami e tutti gli alunni sarebbero giudicati, ai fini della promozione alla classe successiva, in base ai voti che risultano dai registri degli insegnanti. Alle operazioni di scrutinio verrebbero preposti funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione e dei provveditorati agli studi.*

*Ma questa può essere soltanto un'ipotesi affrettata, chiaramente inattuabile; i funzionari si troverebbero davanti a dei numeri che di per sé dicono poco o nulla: soltanto gli insegnanti possono, attraverso i voti da loro stessi assegnati, giungere ad un giudizio fondato sulla preparazione degli alunni. Una soluzione che prevedesse l'abolizione degli esami, come ha dichiarato l'on. Codignola, porterebbe alla scuola statale un danno morale di incalcolabili conseguenze.*

*L'Intesa intersindacale della scuola non ha emesso alcun comunicato in risposta alla nota ufficiosa del governo, ma probabilmente ci sarà oggi una riunione; una precisazione è stata fatta, invece, ieri dal Sindacato nazionale scuola media. Dopo una serie di comunicati molto polemici e tirati che hanno inasprito ancor più la vertenza, ci si trova per la prima volta di fronte ad una presa di posizione che si limita ad alcune precisazioni ed è evidente l'intenzione di non voler accentuare lo stato di esasperazione della categoria.*

*Nel comunicato si precisa tra l'altro: «Nulla faceva pensare (sulla scorta delle dichiarazioni dell'altro ieri dalla presidenza del Consiglio e tanto meno in base al telegramma di convocazione pervenuto dal ministro della P. I.) che nell'incontro del 5 giugno potesse essere comunque discusso il quantum dell'onere relativo al 1962. Se detto quantum potrà realmente essere discusso ed elevato — aggiunge il comunicato — nel senso richiesto dai sindacati dell'Intesa, è sufficiente che il governo renda esplicito ed ufficiale ciò che non è sembrato neppure implicito (almeno dagli elementi in possesso dei sindacati), e l'Intesa non trascurerà certo di prendere nella più attenta considerazione ogni dichiarazione in tal senso da parte governativa.*

*«Il Sindacato nazionale scuola media e i sindacati dell'Intesa — prosegue il comunicato — hanno sempre chiesto e chiedono, in definitiva, il mantenimento dei rapporti retributivi con le altre categorie dei dipendenti statali. Quanto finora offerto dal governo sia a titolo di una tantum per il primo semestre '62, sia come indennità mensile per il secondo semestre 1962, sia infine come soluzione definitiva a decorrere dal 1° gennaio 1963 rappresenta non più dei due terzi in media del miglioramento garantito agli altri statali.*

*«La segreteria generale del Sindacato nazionale scuola media pertanto — conclude il comunicato — riafferma in questa occasione che nessuno più e meglio del personale direttivo e docente può augurarsi che la vertenza attuale (non originatasi nella scuola) possa essere composta senza che le legittime attese delle categorie interessate debbano essere deluse».*

*La risposta del ministro Gui ai telegrammi inviati dai sindacati aderenti alla Intesa sembra in ogni modo chiarificatrice: si fa, infatti, rilevare che l'incontro indetto per il 5 giugno avrà per oggetto, oltre la ripartizione della somma fissata per il primo semestre del '62 come «una tantum», anche la determinazione dell'istituenda indennità di studio prevista dal 1° luglio 1962, che non ha un termine finale; perciò la discussione coinvolge tutti gli aspetti della questione.*

*Come si vede oggi la situazione appare in certo senso migliorata e tende a sdrammatizzarsi: inoltre si profila la possibilità che i sindacati partecipino alla riunione del 5 giugno. Parallelamente vi è l'azione di mediazione parlamentare annunciata ieri dall'on. Codignola e quindi si può sperare di giungere ad una sollecita chiusura della vertenza.*

*Se nella riunione di martedì presso il ministro Gui verrà offerta da parte del governo l'indennità completa (70 lire per ogni punto sui coefficienti in godimento) anche con decorrenza successiva al 1° gennaio 1963, è molto probabile che i dirigenti sindacali, rendendosi conto delle conseguenze che deriverebbero da una astensione dagli esami e dagli scrutini, decidano di porre termine all'agitazione.*

*Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati si è riunito stamane a Napoli per prendere in esame la situazione determinatasi nelle università dopo la presentazione del provvedimento triennale di stralcio del piano della scuola, ritenuto inadeguato alle necessità degli istituti universitari.*

*Il presidente del Consiglio dell'Anpui, prof. Dejak, ha riferito sugli emendamenti apportati, in sede referente, dalla commissione per la P. I. della Camera dei deputati ed il Consiglio nazionale — informa un comunicato — li ha ritenuti alla unanimità insufficienti. Di conseguenza l'Anpui, proseguendo nell'agitazione già proclamata, ha deciso l'astensione dagli esami per i giorni 7, 8 e 9 giugno nominando un comitato di agitazione con poteri discrezionali perché, mediante ulteriori contatti con rappresentanti del governo, tenti di ottenere un sostanziale miglioramento del provvedimento stesso. Pertanto, giovedì 7 giugno prossimo saranno tenute in tutte le università assemblee di sezione dell'Anpui per discutere la situazione.*

**Felice Froio**

## Nozze d'argento dei Windsor

Il duca e la duchessa di Windsor hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio a bordo della «United States» con un ristretto numero di amici. Il dolce è stato offerto dal comandante della motonave (Telefoto a «Stampa Sera»)

# Inaugurati ieri i lavori per l'autostrada Napoli-Bari

**Il Presidente del Consiglio ha preso parte alle cerimonie della posa dei cippi terminali**

Bari, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio è intervenuto ieri, a Bari prima e a Napoli successivamente, alle cerimonie della posa dei cippi terminali dell'autostrada Napoli-Bari, della quale due tratti sono stati già appaltati, e precisamente quello Napoli-Nola (19 km.) e Molfetta-Modugno (23 km.) per una spesa, rispettivamente, di 7,7 e 9,9 miliardi di lire.

A Bari, la cerimonia si è svolta al 7° km. della statale n. 96 «Barese» dove si innesterà l'autostrada. Erano presenti, tra gli altri, il ministro Sullo, il presidente dell'Iri Petrilli ed il presidente del gruppo parlamentare dc alla Camera, on. Zaccagnini.

Dopo l'inserimento della pergamena ricordo nel cippo, e la benedizione alla nuova opera impartita dall'arcivescovo di Bari, ha preso la parola il ministro Sullo, il quale ha messo in rilievo che i lavori s'iniziano con tre mesi di anticipo sulla convenzione firmata all'inizio dell'anno, ed ha tratto motivo da questo fatto per auspicare che anche i tempi di realizzazione siano anticipati, affinché le popolazioni meridionali non debbano aspettare fino al 1968 per poter godere dei benefici della nuova opera.

Concludendo la cerimonia, il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha detto che la realizzazione della nuova autostrada permetterà al resto dell'Italia di godere delle alte qualità delle popolazioni meridionali. «Quanto più viva sarà la partecipazione del Mezzogiorno allo sviluppo del nostro paese — ha detto Fanfani — tanto più questo sviluppo sarà vigoroso e fecondo».

Napoli, lunedì mattina.

A Napoli la cerimonia si è svolta presso Afragola, a poca distanza dal casello terminale dell'autostrada del Sole. Le due autostrade, infatti, saranno congiunte al fine di usufruire degli stessi raccordi di svincolo del traffico.

Dopo la firma della pergamena ricordo che è stata murata nel cippo e dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo di Napoli, il presidente della società Autostrade on. Donatini ha rilevato che la nuova arteria consentirà una notevole riduzione dei tempi di comunicazione tra Napoli e Bari: baalorando infatti circa tre ore alla velocità media di 80 chilometri orari per coprire il percorso.

Infine l'on. Fanfani ha ricordato gli sforzi compiuti dall'Iri e dall'Anas per dare al paese un'efficiente rete autostradale e, dopo aver accennato ai problemi dei dipendenti dello Stato, ha detto che intensi sono gli sforzi del governo per dotare lo Stato italiano di una struttura rinnovata che consenta di programmare non disordine e miseria, ma giustizia e progresso. Dovere di tutti — ha concluso il Presidente del Consiglio — è di adoperarsi perché l'Italia sia di esempio ai popoli sul cammino della pace e della libertà.

*Convegno della Cepes a Parigi*

## Pianificazione e strategia degli investimenti privati

Parigi, lunedì mattina.

Per iniziativa del Gruppo francese del Cepes (Comitato europeo per il progresso economico e sociale) ha luogo a Parigi oggi e domani un incontro internazionale dedicato alla «Pianificazione e alla strategia degli investimenti privati».

Partecipano al convegno imprenditori e uomini di studio di Francia, Germania, Italia, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti e Svezia.

Tra i partecipanti: il prof. Valletta, presidente del Cepes Internazionale e presidente pure del Gruppo nazionale italiano, l'ing. Piero Giustiniani, amministratore delegato della Montecatini, che parlerà a nome del Gruppo italiano del Cepes, il prof. Mario Marconi, presidente della Westinghouse italiana, il prof. Innocenzo Gasperini dell'Università di Venezia, il prof. Benedetto Barberi, direttore generale dell'Istituto Centrale di Statistica, il prof. Ferdinando Di Fenizio, della Montecatini, il dott. Carlo Bussi della Fiat.

Tra i francesi, oltre al presidente del Gruppo invitante, signor Jean Edouard Senn, partecipano il sig. Pierre Massé, commissario generale della pianificazione francese, il signor Georges Villiers, presidente del Consiglio nazionale del Patronato francese, il signor Claude Gruson, direttore generale dell'Istituto nazionale della statistica.

Tra gli inglesi, sono presenti il sig. Mac Dougall, direttore del Political and Economic Planning. Tra i tedeschi: il signor Walter Bauer, presidente del Gruppo nazionale tedesco del Cepes, e il sig. Paul Binder, presidente della commissione inchieste e lavori del Cepes. Tra gli americani: il sig. Theodore O. Yntema, presidente del Comitato finanziario della Ford Motor Company e il sig. Alfred Neal, presidente del Comitato per lo sviluppo economico (Ced). Tra i giapponesi: il sig. Tatsuzo Mizukami, direttore generale della Società Mitsui Bussan.

Ieri alla presenza del Presidente della Repubblica

# Don Luigi Sturzo è tornato per sempre alla natia Caltagirone

**La salma dell'eminente uomo politico è stata tumulata nella chiesa del Santissimo Salvatore - Caloroso omaggio delle popolazioni siciliane all'on. Segni**

Catania, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica ha presenziato oggi alla tumulazione della salma di don Luigi Sturzo nella natia Caltagirone.

Il Capo dello Stato, a bordo dell'aereo presidenziale proveniente da Roma, è giunto a Catania alle ore 10.15. All'aeroporto di Fontanarossa erano a riceverlo il presidente del Consiglio on. Fanfani, giunto poco prima, il capo gruppo parlamentare della dc all'Assemblea regionale on. Lo Giudice e le maggiori autorità locali. Il presidente Segni, passato in rassegna il picchetto d'onore schierato ai margini della pista, ha ricevuto l'ossequio delle autorità, proseguendo quindi immediatamente in auto alla volta di Caltagirone.

Lungo il tragitto in auto l'on. Segni è stato fatto segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte della popolazione. Nell'abitato di Palagonia, il corteo presidenziale è stato costretto a fermarsi per permettere al sindaco dott. Fagone di porgere al Capo dello Stato l'omaggio della cittadinanza. Appena giunto a Caltagirone, il presidente della Repubblica si è recato in cattedrale, dove hanno avuto inizio le esequie. La chiesa era gremita di autorità e concittadini dell'illustre scomparso.

Alla Messa di «Requiem» erano presenti, per il governo, il presidente del Consiglio on. Fanfani con i ministri Codacci-Pisanelli e Mattarella, e i sottosegretari Magri, Volpe, Dominedò, Terranova e Delle Fave; il Senato era rappresentato dal vicepresidente on. Zelioli-Lanzini; la Camera dei deputati dal vicepresidente on. Bucciarelli-Ducci; erano inoltre presenti il presidente dell'assemblea parlamentare europea on. Martino, gli on. Scelba, Gonella e Spataro, il vicepresidente della Corte costituzionale Ambrosini.

Ai piedi del feretro, era la corona del Presidente della Repubblica accanto alla quale vigilavano due corazzieri.

Al termine del rito, il vescovo mons. Fasola ha pronunciato l'elogio funebre di don Luigi Sturzo. Si è quindi formato un corteo che ha accompagnato il feretro fino alla piazza antistante il municipio per l'ultimo saluto di Caltagirone al più illustre dei suoi figli.

All'ingresso della piazza gremita fino all'inverosimile, la salma è stata accolta da inni patriottici della banda delle guardie di PS. Sui balconi della piazza campeggiava una scritta con la frase pronunciata poco prima della morte dall'illustre scomparso: «La Sicilia ha bisogno di comprensione, rispetto e aiuto».

Il sindaco Piazza, dopo avere ricordato il periodo in cui don Luigi Sturzo resse l'amministrazione civica di Caltagirone, ha tra l'altro detto rivolto al presidente Segni: «Un vostro illustre predecessore, Luigi Einaudi, che in momenti difficili della vita nazionale, lui, capo dello Stato, non esitava a recarsi nella piccola casa delle Canossiane di Roma, per avere consiglio, in occasione dell'80° compleanno volle onorare Luigi Sturzo con la nomina a senatore a vita. Ciò fece non soltanto per additare agli italiani un cittadino, che per i suoi altissimi meriti aveva illustrato la patria, ma anche come attestato nazionale per i servigi da lui resi alla causa della libertà e della patria e che lo videro in piena guerra, a Washington, farsi ambasciatore volontario d'Italia e vindice dei suoi interessi materiali e morali nei confronti delle potenze vincitrici. Voi, signor Presidente, rinnovando il gesto del vostro illustre predecessore, avete voluto porgere l'estremo omaggio alle spoglie mortali di Luigi Sturzo. La città sensibile vi dice, a mio mezzo, il suo grazie per questo attestato di stima e di amore verso uno dei suoi figli».

Si è quindi formato il corteo che ha percorso le principali vie cittadine dirigendosi verso la chiesa del SS. Salvatore. Il feretro, coperto dalla stola e dalla cotta, è passato tra due ali di folla sotto una pioggia incessante di petali di fiori e volantini inneggianti a don Sturzo. Era seguito dal presidente Segni, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dall'on. Fanfani, dagli altri esponenti del governo, dal vice segretario della dc Salizzoni, dal capo gruppo parlamentare dc alla Camera on. Zaccagnini, e dalle altre autorità nazionali, regionali, provinciali e locali.

La salma di don Luigi Sturzo è stata calata nel sarcofago alle ore 13.30. Il presidente Segni si è soffermato in preghiera dinanzi all'altare e quindi, insieme alle altre autorità, ha raggiunto il municipio ricevendo, lungo il percorso, il caloroso omaggio della cittadinanza.

Al Comune, dove si svolgeva un ricevimento in suo onore, il Presidente della Repubblica è stato ossequiato dai sindaci convenuti da ogni parte dell'isola.

Il vecchio Cancelliere non vuole ritirarsi

# Adenauer: «La mia stella non è ancora tramontata»

**Tuttavia in seno al partito si sta preparando una direzione collegiale**

Bonn, lunedì mattina.

«La mia stella non è tramontata — ha dichiarato Adenauer parlando a cinquecentoventotto capi democristiani riuniti a Dortmund per il loro Congresso nazionale — il mio ritiro dalla vita politica non è prossimo: le voci che circolano al riguardo sono mere speculazioni. Nelle trattative per la coalizione condotte a suo tempo con i liberali io assicurai soltanto che mi sarei ritirato per tempo, in modo da assicurare al mio successore le possibilità di condurre a buon porto la campagna delle elezioni del 1964.

«Non è vero però che io abbia fissato una data o indicato un anno per le mie dimissioni. Il mio ritiro dalla Cancelleria dipenderà dalle circostanze, soprattutto dalla politica estera. Pertanto — ha soggiunto il cancelliere rivolto ai congressisti — voi dovrete sopportare ancora la mia presenza...».

Dopo i forti, dimostrativi applausi dei delegati, Adenauer ha continuato: «E' falso affermare che la mia èra volge al tramonto: lo spirito che ha informato questi dodici anni di comune lavoro resterà a guidare l'azione del partito».

Con questo suo energico discorso Adenauer ha smentito per la prima volta la «provvisorietà» della sua carica, che si diceva fosse stata la condizione per l'appoggio dei liberali tedeschi al suo Gabinetto, subito dopo le elezioni dello scorso settembre, quando Adenauer riuscì a formare faticosamente il governo col sostegno dei liberali, si parlò appunto di un preciso impegno dell'ottantaseienne cancelliere a ritirarsi entro la primavera del 1963. Lo stesso capo dei liberali, Herich Mende, confermò più volte queste informazioni.

I democristiani tedeschi, però, già si preparano alla fine dell'èra Adenauer. Il Congresso di Dortmund, infatti, dovrà eleggere il segretario nazionale del partito nella persona del ministro degli Interni della Renania-Westfalia Hans Dufhüs. Questi, praticamente, prenderà in mano la democrazia cristiana, pur restando formalmente Adenauer il presidente del partito. Si prepara, insomma, una sorta di direzione collegiale, in modo da controllare la situazione dopo la scomparsa di Adenauer dalla scena politica.

Con il suo energico discorso e con modi ostentatamente esuberanti, Adenauer ha cercato di smentire, davanti al Congresso, la reputazione di «ottuagenario stanco» fabbricata dai suoi oppositori, a cominciare dai social-democratici. Con battute di spirito e con vigorosi pugni sul podio degli oratori, il cancelliere ha ottenuto l'effetto desiderato, suscitando le acclamazioni dei delegati. Parlando di politica estera Adenauer ha ribadito che gli alleati hanno il diritto di restare a Berlino; e «il compito dei democristiani tedeschi è di lottare strenuamente per la libertà della capitale».

Per quanto riguarda l'Europa Adenauer ha sottolineato la «funzione guida» degli Stati Uniti, ma ha soggiunto che il Continente deve diventare «un valoroso partner dell'America». Il significato di queste parole risulta chiaro dal resto del discorso: «L'amicizia franco-tedesca — ha concluso — rappresenta la condizione fondamentale per l'unità del Continente».

A Bonn ha destato allarme la notizia che i comunisti tedeschi hanno cominciato a elevare una muraglia al confine fra le due Germanie sul modello del vallo berlinese. La notizia è giunta da Bad Hersfeld, prossimo alla frontiera con la Turingia.

**Massimo Conti**

## La bella di notte

La giovane attrice francese Sophie Daumier, ex-ballerina e attrice di prosa, in un curioso abbigliamento notturno durante una pausa della lavorazione di un nuovo film alla periferia di Parigi (Telefoto)

*La sciagura provocata sembra da una piccola buca nella strada*

# Tremendo scontro di tre motociclette a Costigliole d'Asti: un morto e 4 feriti

**La vittima era dirigente dei coltivatori diretti di S. MARTINO ALFIERI - Quattro italiani falciati da un'auto in Canton Ticino mentre stanno conversando: due sono deceduti - Il figlio di un ginecologo di SAVONA s'uccide con la motoretta contro un muro - A STRADELLA: uscendo di strada una macchina schiaccia un vecchio**

Asti, lunedì mattina.

(m.) Un morto e quattro feriti costituiscono il bilancio di uno spaventoso scontro motociclistico a tre avvenuto ieri verso le 18,30 sulla provinciale Isola-Motta di Costigliole d'Asti. L'agricoltore Sergio Susio, di 18 anni, residente a S. Martino Alfieri, a bordo di una «Vespa» avente sul sellino posteriore il geom. Lidio Gonella, 21 anni, da Antignano d'Asti, procedeva verso Isola. A ruota seguiva una altra «Vespa», condotta dal ventiquattrenne Ugo Bosticco da S. Martino Alfieri e con sul sellino posteriore il ventiduenne Dario Bussolino, pure da S. Martino. Ad un certo punto le due motorette incrociavano, in località Orti di Motta di Costigliole, una «Gilera» guidata dal ventisettenne Attilio Peletti, falegname, di Tigliole d'Asti, avente sul seggiolino posteriore il coetaneo Enzo Gila, muratore, pure da Tigliole.

Come sia avvenuta esattamente la sciagura non è stato ancora accertato. Pare che la ruota anteriore della moto del Peletti sia finita in una piccola buca, provocando lo sbandamento della «Gilera» che cozzava contro le due «Vespe». Lo schianto fu tremendo a causa della velocità.

Il Bosticco si spaccava il cranio, morendo sul colpo. Gli altri, precisamente il Bussolino, il Gonella, il Peletti e il Gila, a bordo di due autoambulanze della Croce Verde di Asti venivano trasportati all'ospedale e ricoverati: il più grave è il Bussolino, che versa in pericolo di vita per emorragia interna. Il Bosticco era assai conosciuto a S. Martino Alfieri, dove era dirigente della locale sezione dei «Coltivatori diretti».

Cannobio, lunedì mattina.

(a.) Una grave sciagura è avvenuta nella [illegible] su domenica a Brissago (Canton Ticino), località a tre chilometri dal confine italiano. Una «600», pilotata dal ventiseienne Giancarlo De Marco, da Cannobio ha investito in piena velocità un gruppo di quattro persone che, a lato della strada, stavano conversando. Mentre la macchina finiva la sua corsa contro un muro ed il pilota scendeva incolume, sull'asfalto restavano, in una pozza di sangue, le quattro persone investite. Una di esse — una ragazza ventunenne, abitante in Valtellina, cameriera, e di cui la polizia non ha ancora fornito il nome — era deceduta sul colpo; le altre venivano trasportate all'ospedale, due in gravissime condizioni tanto che nel pomeriggio di ieri il venticinquenne Armando Stringhini da Cannobio, spirava. L'altro ferito grave è una donna, pure cameriera, di cui s'ignora il nome. Il quarto ferito, Piero Toffoletti, di 21 anni, pure da Cannobio, ha riportato qualche contusione. La polizia svizzera ha arrestato l'investitore.

Forlì, lunedì mattina.

Una «600» targata Roma e condotta dal quarantaseienne Elviro Goberti, sulla statale Tiberina, per cause in via di accertamento, usciva di strada e, dopo aver divelto due paracarri, precipitava nel greto del Savio da un'altezza di circa 50 metri. Nella caduta, i quattro che occupavano l'auto, marito e moglie e due bambini, apertisi gli sportelli, precipitavano sui massi ai margini dell'acqua. I quattro, residenti a Roma, provenivano da Ravenna, luogo di nascita del Goberti. Nella caduta, il pilota della «600» ha battuto il capo sui massi decedendo sul colpo. La moglie e i due bambini, uno di sette anni e l'altro di 17 mesi, venivano trasportati all'ospedale di San Pietro in Bagno; la donna, Maria Casa, è stata dichiarata guaribile in 90 giorni per lesioni varie, mentre il bambino di 7 anni ha avuto una prognosi di 30 giorni; per il più piccino la prognosi è riservata.

Savona, lunedì mattina.

(s.) Nella notte di sabato, alla periferia di Savona, lo studente Riccardo [illegible], di 17 anni, abitante a Savona in via Quilla 12, figlio del noto ginecologo prof. Paolo, procedeva alla guida di una motoretta, sul cui sellino posteriore si trovava Giovanni Gherzi, pure di 17 anni, residente a Varazze. La moto, giunta nei pressi della frazione San Bernardo, sbandava e finiva contro un muro, rovesciandosi. Dei due, il Gherzi veniva trasportato all'ospedale di Savona, dove i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi di due mesi per frattura dell'omero e del polso destro; il Badino invece, per il quale non v'era ormai più alcuna speranza, veniva trasportato nella propria abitazione, dove spirava poco dopo per frattura cranica, frattura della colonna cervicale e commozione cerebrale.

Stradella, lunedì mattina.

(r.) Una auto condotta dal milanese Giampiero Metti, di 24 anni, in seguito ad uno sbandamento è uscita di strada nell'affrontare una curva della provinciale Cardazzo-Rovescala ed ha investito e travolto l'ottantaseienne Emilio Galsachi, che procedeva a piedi sulla propria destra. Mentre il Metti è uscito incolume dall'incidente, il Galsachi ha riportato gravissime ferite in conseguenza delle quali è deceduto poco dopo all'Ospedale di Castel San Giovanni, ove era stato trasportato.

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Alla periferia di Vigevano, la "600", guidata dal procuratore dell'Ufficio Imposte dirette della nostra città, dott. Luigi Russo, di 38 anni, ha investito il sessantunenne Carlo Amboldi, residente in via Pavesi 28, che procedeva a bordo di una motocicletta. L'Amboldi, soccorso e trasportato con una autovettura di passaggio all'ospedale, vi giungeva cadavere per la frattura della base cranica.

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) Una donna di 69 anni, Palmira Motta, residente a Saliceto, è stata travolta da una "600" sotto la galleria della statale 28, sita a poche centinaia di metri dal santuario di Vicoforte, e giace morente presso l'ospedale di Mondovì. La Motta, dopo avere assistito ad una funzione religiosa nella basilica, si era diretta alla volta della stazione ferroviaria di San Michele per prendere il treno che doveva condurla al proprio paese. Giunta sotto la galleria, veniva investita dall'auto, che la gettava a terra producendole gravissime ferite al capo.

Biella, lunedì mattina.

(m.) Nei pressi di Cossato una "1100" guidata da Luigi Barberis di Trivero l'altra notte ha investito per cause in corso di accertamento tre ragazzi che rincasavano a piedi. Le vittime sono l'undicenne Gilberto Galetto, il quattordicenne Ezio Prospero e il diciassettenne Ettore Marchiori, tutti abitanti a Cossato. Più gravi sono le condizioni del Galetto, che è stato ricoverato all'ospedale in osservazione perché si teme che oltre alla frattura di una scapola abbia riportato lesioni al cranio. Gli altri se la sono cavata con ferite superficiali. Essi hanno dichiarato che camminavano sul ciglio stradale in fila indiana: la macchina sarebbe giunta alle loro spalle urtandoli e scaraventandoli a terra. E' probabile che l'automobilista sia stato abbagliato dai fari di un'altra macchina.

Pinerolo, lunedì mattina.

(p.) Un ciclista, Onorato Giovo, di 34 anni, residente nella nostra città, è stato investito nella notte tra sabato e domenica, alla periferia di Pinerolo, da un motociclista, il diciottenne Giulio Roccia, residente in frazione Abbadia Alpina, che è pure rimasto a terra. Sia il Giovo che il Roccia sono stati ricoverati all'ospedale, il primo per ferite lacero-contuse alla regione frontale, trauma cranico, stato di choc, il secondo per stato di choc, trauma cranico e frattura della mandibola. Una bambina di 9 anni è stata investita nei pressi della frazione Bottaghe di Scalenghe. Si tratta di Laura Marchisio, residente a Scalenghe. La bambina, che procedeva in bicicletta è stata travolta da una 500 guidata da Martino Toscano di 25 anni, pure residente a Scalenghe. La Marchisio ha riportato grave trauma cranico, ferite al capo, stato di choc e ferite a entrambe le gambe.

Canale d'Alba, lun. matt.

(g.) Un incidente si è verificato presso Pralormo, lungo la statale 29, ieri mattina. Vittima è risultato l'operaio Domenico Galleo, di anni 33, di Montà d'Alba, che con la propria motocicletta è uscito per cause imprecisate fuori strada, producendosi la frattura della gamba sinistra e della clavicola destra.

*ITINERARI TURISTICI*

# Nel vallone di Angrogna verso il Colle Vaccera

**Vecchie strade, in parte almeno percorribili in auto, costituiscono quasi un invito a numerose escursioni - La storia di Prà del Torno**

Questo secondo itinerario è relativamente impreciso, poiché si riferisce ad una zona in cui l'escursionista può compiere un piacevole vagabondaggio affidandosi un po' al caso e soprattutto alle possibilità della sua macchina. Se possiede una piccola utilitaria — una 500 cioè — può salire per lunghi tratti lungo queste vecchie carrozzabili della val d'Angrogna. Con altre vetture invece dovrà accontentarsi di giungere sino a San Lorenzo d'Angrogna, oppure alle porte di Prà del Torno, e quindi proseguire a piedi.

Torre Pellice, giugno.

Per le escursioni in montagna va considerato il calendario anche nella scelta fra vallata e vallata. Si diceva la scorsa volta che una gita al Col della Roussa in piena estate, con clima canicolare, sarebbe non solo priva di attrattive, ma addirittura spiacevole e massacrante, poiché si svolge per buona parte su un percorso troppo assolato. Per la vallata del Pellice e collaterali la situazione è diversa, in quanto esse sono ricoperte da fitta vegetazione, quindi molto ombreggiate, e ricche sempre di acque. Tuttavia anche in questa zona così interessante, e così poco conosciuta in genere dai piemontesi, è consigliabile compiere escursioni soprattutto nei periodi primaverile o autunnale per considerazioni paesaggistiche.

In piena estate il verde è forse troppo ridondante e uniforme, la vegetazione troppo opulenta. Ora al contrario la tavolozza dei colori comprende infinite gamme e tonalità, dal verde smeraldino a quello cupo. I castagneti sono meravigliosi nel loro nuovo lucido mantello. E si può camminare avvolti da un piacevole freschetto anche a quote assai modeste.

Ma dove dirigersi? Per ora cercheremo di esaminare con uno sguardo d'insieme le possibilità turistiche offerte dalla valle, riservandoci in avvenire di compiere esplorazioni più precise. La strada principale d'accesso alla valle è ovviamente la provinciale Luserna-Torre Pellice-Bobbio, dalla quale si dipartono alcune carrozzabili, più o meno agevoli, sulle quali è possibile accostarsi per un buon tratto a mète decisamente alpine. Di queste carrozzabili sono: quelle che da Torre Pellice, risalendo il vallone di Angrogna, portano a Prà del Torno, San Lorenzo e al Colle della Vaccera; quella che da Bobbio Pellice si insinua nello stretto vallone dei Carbonieri e giunge sin quasi al rifugio Barbara; quella che congiunge Bobbio a Villanova (e che dovrebbe trasformarsi addirittura in una strada internazionale se un giorno si realizzasse il tante volte ventilato traforo del Col della Croce).

Sulla percorribilità di queste carrozzabili occorre fare una premessa. Quasi tutte sono in fase di restauro, in particolare quella di Angrogna che tra non poche settimane sarà asfaltata; quindi se piove o se ha piovuto di recente il fondo diviene sdrucciolevole e la guida difficile. E' sconsigliabile in ogni caso usare per gite del genere vetture ingombranti: queste sono gite per macchinette maneggevoli, soprattutto per la «500».

Vediamo un po' più in particolare gli itinerari offerti dal vallone di Angrogna. Una strada, correndo quasi parallela al torrente, porta da Torre Pellice sino al paesello di Prà del Torno (m. 1024) che fu nel medioevo il centro della cultura religiosa valdese, dove venivano formati i predicatori. Nel '600 quando si scatenarono contro il piccolo ma coraggioso popolo le feroci repressioni, fomentate soprattutto dal «cristianissimo» re di Francia, Prà del Torno per la sua situazione geografica divenne come una fortezza naturale. Dal paesino infatti, oltrepassato il ponte di Barmafreida e valicato il costolone dell'Alpe della Sella, si può raggiungere con lungo ed aspro cammino il colle del Roux dal quale si scende sull'altipiano dei Tredici Laghi, e quindi a Prali. Nel fosco periodo delle guerre religiose questa traversata, che richiede ben nove ore, rappresentò per intere famiglie l'unica possibilità di scampo.

L'escursionista domenicale, giunto che sia in auto sin quasi a Prà del Torno (occorre fermarsi circa cinquecento metri prima del paesino) può compiere, a sua scelta, semplici passeggiate nei folti boschi oppure — se ne ha tempo e voglia — qualche facile ascensione: al Monte Vandalino, per esempio, da cui si gode un'ampia vista sul Monviso e sul Gran Paradiso, sulla punta Vergia (m. 2227) o sul Gran Truc (m. 2368).

Due altre strade secondarie, come si è detto, attraversano la val d'Angrogna. Una di esse porta a San Lorenzo, cioè al capoluogo (ove sorge il più antico tempio valdese, più volte distrutto e ricostruito). L'altra, la più interessante per i gitanti e segnalata con il numero 142, percorrendo la cresta che separa il vallone di Angrogna da quello di Clamogna, giunge al colle Vaccera (1461), ridente località dotata di un accogliente alberghetto.

Anche sulla strada 142 il transito in macchina, sia pure con un'utilitaria, è un po' aleatorio; dopo le piogge degli scorsi giorni non vi è da escludere qualche sorpresa. Di certo però si può salire in auto per un buon tratto: quanto basta per immergersi in una quiete quasi assoluta, fuori dal chiassoso traffico domenicale. Sentieri e sentierini, serpeggian tra boschi e rigogliosi prati, attendono chi vuol compiere una buona camminata e ripulirsi i polmoni.

**Remo Griglié**

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).



(Continua a pag. 11)

### Tutti, colleghi e superiori, erano [illegible] di lei

# Una pseudo professoressa insegnante per oltre dieci anni

**Le autorità scolastiche [illegible] in inganno [illegible] falso certificato [illegible] laurea - Domani la donna, che ricoprì persino l'incarico [illegible] vice-preside, comparirà davanti [illegible] giudici [illegible] Rieti per rispondere [illegible] una lunga serie [illegible] reati**

(Dal nostro corrispondente)

Rieti, lunedì mattina.

Domani comparirà dinanzi ai giudici del nostro Tribunale la pseudo-professoressa Fabiola Fabbri, di [illegible], la quale deve rispondere dei seguenti reati: 1) truffa in danno dello Stato per avere presentato un certificato [illegible] laurea falsificato ottenendo così l'incarico all'insegnamento dal settembre del [illegible] all'agosto del 1960; 2) falso continuato di certificati per avere ripetutamente falsificato l'attestato di laurea; 3) uso abusivo di sigilli perché nel [illegible] presentato dalla Fabbri, [illegible] stessa aveva riprodotto un falso timbro dell'Università di Roma; [illegible] falso in [illegible] pubblici poiché dal [illegible] pol l'imputata aveva prodotto copie notarili del [illegible] certificato creato nel 1949; 5) usurpazione continuata di titolo per essersi la accusata arrogata la qualifica di professoressa.

I fatti di cui sopra vennero alla luce nell'agosto del 1960 per pura combinazione, dopo oltre dieci anni [illegible] abusiva professione, suscitando enorme scalpore nei colleghi della Fabbri che molto [illegible] stimavano essendosi dimostrata in più circostanze all'altezza del suo compito.

Respinta «per ingiustizia», come comunemente si dice negli ambienti studenteschi, agli esami di laurea in matematica [illegible] e fisica, Fabiola Fabbri entrò l'anno successivo in qualità di impiegata presso la segreteria [illegible] di detta facoltà a Roma. Qui la giovane meditò di appropriarsi di [illegible] e riuscì ad attuare il suo intento. [illegible] Rieti, ove [illegible] frattempo [illegible] era trasferita, data le sue ottime qualità di insegnante, essa fu poco dopo nominata vicepreside dell'Istituto Commerciale. Fu inoltre premiata come una delle migliori insegnanti d'Italia. Il caso [illegible] però che un collega cercasse un giorno nell'annuario degli insegnanti il nominativo della Fabbri: non riuscendo a trovarlo, pensò a una dimenticanza [illegible] stampa, ma [illegible] seguito ad accertamenti [illegible] scoprì la verità.

Non si prevedono colpi di [illegible] durante l'udienza di domani [illegible] perché la Fabbri durante l'istruttoria ha riconosciuto la propria colpevolezza ed ha posto, alla base del suo operato, motivi [illegible]. Sembra inoltre [illegible] l'imputata intenda cercare di raggiungere un accordo extra processuale [illegible] il [illegible] Pubblica Istruzione per evitare la doverosa costituzione di Parte Civile dell'Ente danneggiato, cioè [illegible] Stato, il quale ha indubbiamente riportato enormi danni materiali e morali.

Difenderà la signorina Fabbri l'avv. Gustavo Marinucci.

f. z.

### Commovente cerimonia a Novi Ligure

# La Occhini piange alla prima Comunione di Angelo Fausto

**Non era presente [illegible] dei famigliari [illegible] "campionissimo": il dissidio con la "dama bianca" continua**

Faustino nella chiesa [illegible] Novi Ligure. Sullo sfondo, a sinistra, Lolli Locatelli; a destra, la «[illegible] bianca»

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, lunedì matt.

*Angelo Fausto, il figlio dello scomparso campione Fausto Coppi, ha ricevuto ieri mattina la Prima Comunione. La cerimonia, intima e semplice, si è svolta nella piccola cappella dell'Istituto delle [illegible] Pietrine di Novi Ligure, dove Faustino, che ha compiuto 6 anni il 13 maggio scorso, frequenta la seconda classe elementare. Officiava la Messa, che era in memoria del compianto «campionissimo», il canonico prof. Francesco Remotti, preside dell'Istituto delle suore Pietrine. Accompagnato dall'organo, il baritono Gino Bechi, intervenuto alla cerimonia, [illegible] cantato l'Ave Maria di Schubert e il «Panis Angelicus».*

*Faustino — che con la mamma Giulia Occhini nella prima mattinata si era recato al camposanto [illegible] Castellania per deporre mazzi [illegible] fiori sulla tomba del padre — è giunto in [illegible] verso le 10,30, visibilmente commosso. Lo accompagnavano, oltre la mamma, la [illegible] rella Lolli, la diciassettenne figlia di Giulia Occhini e del dott. Locatelli (che, ottenuto il consenso del padre per lasciare il collegio, [illegible] ora al fianco il giovane Danilo Piraldi, [illegible] Valenza, molte volte visto insieme a lei) e pochi intimi, tra i quali l'avv. Boldi, legale della «dama bianca».*

*Non era presente nessuno dei vecchi compagni di Fausto e neppure un solo membro della famiglia Coppi, a riprova che [illegible] dissidio sorto tra la compagna del defunto campione e la [illegible] famiglia, non accenna a sanarsi. [illegible] tra parte, lo zio di Giulia Occhini ha avuto parole dure e polemiche [illegible] commentare la diserzione di casa Coppi alla festa di Angelo Fausto.*

*Prima di impartire a Faustino la Prima Comunione, don Remotti gli ha rivolto brevi parole di augurio, affermando tra l'altro: «Tu, che sei figlio di un insuperabile campione, dovi correre nello stadio della vita verso il bene e l'onestà successo». Nel prendere la parola, il sacerdote aveva chiesto scusa di dover, contrariamente alla sua abitudine, leggere invece che improvvisare per «l'affanno che mi viene dalla commozione e l'obbedienza che devo». Una frase molto oscura che ha fatto sorgere tra i presenti l'impressione che qualcuno abbia voluto «censurare» in anticipo la breve allocuzione dell'officiante.*

*Durante tutta la cerimonia gli occhi della «dama bianca» hanno lasciato di lacrime. Ricevuta la Comunione, Faustino ha pregato a lungo dinanzi all'altare, sulla cui balaustra era posata una fotografia del suo papà; quindi il bimbo si è portato a Pasalo Formigaro, dove, nella chiesa parrocchiale, il vescovo ausiliare di Tortona mons. Angeleri ha impartito a Faustino la Cresima. La festa si è conclusa a Villa Carla, la residenza prediletta di Fausto Coppi, a pochi chilometri da Novi Ligure.*

*Giulia Occhini, che indossava un [illegible] ed elegante soprabito viola, accompagnato da [illegible] elaborato ed ampio cappello della stessa tinta, [illegible] appariva visibilmente sollevata dopo [illegible] grave esaurimento organico e nervoso che [illegible] nel gennaio scorso ad una degenza presso la clinica Salus di Alessandria per sottoporsi alla [illegible] del sonno.*

*Sorridente, nonostante [illegible] commozione che l'ha più volte dominata durante [illegible] cerimonia in chiesa, calma, serena, appariva ben diversa dalla «dama bianca» battagliera e polemica che avevamo imparato a conoscere in questi ultimi [illegible], dall'inizio della sua travolgente passione per il grande idolo delle folle. Giulia Occhini era dedicandosi con sempre maggiore impegno agli affari. Venduta la tenuta «Zucca» [illegible] Insisa Scapaccino, lasciata da Coppi [illegible] Faustino, e soddisfatte le [illegible] chieste del fisco, [illegible] signora ha acquistato alcuni appartamenti a Milano, dove sono sempre più frequenti i suoi impegni e dove intende stabilirsi definitivamente la sua residenza.*

*Al termine dell'estate, infatti, la Occhini con ogni probabilità cederà anche «Villa Carla», che, stando alle informazioni raccolte, dovrebbe [illegible] trasformata in una esposizione permanente [illegible] mobile d'arte.*

f. m.

### Una [illegible] muore cadendo dal treno

Pavia, lunedì mattina.

(n.) Una [illegible] abitante nella nostra città è morta in circostanze poco chiare. Giunta a Pavia da Milano sabato sera col direttissimo 10177 in arrivo alla nostra stazione alle 20,45, è caduta dal treno riportando gravi [illegible], che l'hanno portata alla morte, avvenuta ieri mattina al Policlinico.

La ragazza, Petronilla Lorini di 21 anni, residente a Pavia in via Monfalcone 13, è stata trovata esanime tra il secondo e il [illegible] binario a [illegible] decina di metri dalla pensilina: av[illegible] nella [illegible] la testa su una rotaia. Il rinvenimento è stato fatto da un agente della polizia ferroviaria, Giovanni Prisco, uscito in normale giro d'ispezione: la donna giaceva riversa. Immediatamente ha provveduto ad avvertire la Croce Verde che è intervenuta con un'autolettiga. La Lorini, trasportata alla clinica chirurgica dell'ospedale, veniva accolta con prognosi riservatissima, avendole i sanitari riscontrato la frattura esposta del cranio. E ieri mattina alle 7 è spirata.

Circa le cause della disgrazia, questa è l'ipotesi più attendibile. Probabilmente colta dal sonno durante il breve tragitto da Milano, la giovane non si è [illegible] subito di esser arrivata a Pavia. Quando ormai il convoglio aveva ripreso la corsa, la ragazza, svegliatasi d'improvviso, disperata, apriva lo sportello del vagone buttandosi giù. Comunque le autorità di polizia stanno con[illegible] attive indagini per appurare eventuali responsabilità di terze persone.

### I tumori renali in un congresso a Sorrento

Napoli, lunedì mattina.

Sotto la presidenza [illegible] prof. Michelangelo Sorrentino, si è inaugurato ieri a Sorrento il congresso della Società urologica del Mediterraneo latino, con la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri [illegible] i maggiori esponenti della ricerca scientifica e [illegible] cultura urologica europea. I lavori del congresso riguar[illegible] un problema [illegible] grande attualità, e, precisamente, la diagnosi e la terapia [illegible] tumori renali. La scuola torinese è rappresentata dal prof. Ma[illegible] Negro, primario dell'ospedale Mauriziano, e [illegible] prof. Filippo Gallaia, primario dell'ospedale Cottolengo, che hanno partecipato attivamente ai lavori con i risultati della loro esperienza clinica e sperimentale.

### Sophia e Don Juan [illegible] giunti [illegible] Anzio

Anzio, lunedì mattina.

Sono giunti [illegible] nel porto di Anzio, provenienti da [illegible] un'isola [illegible], a bordo del panfilo «Herra», il principe Juan di Spagna e la principessa Sophia [illegible] Grecia, [illegible] viaggio [illegible] nozze.

## SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

# La sconfitta di Cannes

Tornata [illegible] Cannes dove il taglio dell'episodio da lei interpretato in «Boccaccio 70» l'ha privata [illegible] della [illegible] di gloria, Marisa Solinas ha trovato altre delusioni: [illegible] parte per lei a Cinecittà.

### Si gira "Lo smemorato di Collegno"

# Totò cerca un cane che sappia fare il morto

*Occorre per la [illegible] finale del film ispirato al [illegible] Bruneri-Canella - Cinofilo [illegible] l'attore ha respinto la crudele soluzione di immolare un povero animale*

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Cercasi cane che sappia fare il morto. Occorre per la [illegible] finale del film che Totò sta attualmente interpretando negli stabilimenti [illegible] «Scalera» e che porterà il titolo di *Lo smemorato di Collegno*. Totò, che è proprietario di oltre cento cani ex-randagi, ospitati in una sua tenuta alla Camilluccia, è in angoscia. Questo cane [illegible] rebbe saper recitare con sufficiente disinvoltura da vivo e poi fingere di morire in un investimento stradale. L'importante è che sappia [illegible] inerte tra le braccia di Totò in mezzo alla confusione delle macchine da ripresa, degli operatori e della folla delle comparse. Naturalmente il problema potrebbe essere presto risolto immolando un povero cane. [illegible] Totò, grande amico degli animali, non vuole nemmeno sentirne parlare. E anche il regista Sergio Corbucci, il produttore Buffardi (genero di Totò) e l'intera troupe hanno subito respinta l'idea crudele.

D'altra parte la scena è troppo importante per sostituirla con un'altra. *Lo smemorato di Collegno* è ispirato, con notevoli variazioni di fantasia [illegible] celebre caso Bruneri-Canella che appassionò l'opinione pubblica tra il 1926 e il 1931. Racconta la storia [illegible] un uomo che, tornato dalla guerra senza più nulla ricordare [illegible] vita precedente, [illegible] conteso da due donne (Yvonne Sanson e Elvi Lissiak) che pretendono entrambe il coniuge [illegible]. [illegible] entrambe in malafede: l'una vorrebbe assicurarsi l'eredità del marito, un ricco industriale [illegible] scomparso in guerra; l'altra, una ragazza madre istriana, si è lasciata — per bisogno — corrompere [illegible] fratelli dell'industriale che non [illegible] gliono restituire il patrimonio [illegible] cui si sono appropriati. In mezzo a tutti questi imbrogli l'unico innocente, lo smemorato, finisce in carcere [illegible] sato di [illegible].

Il film, iniziato in chiave comica, prende ora una svolta drammatica: in prigione, l'uomo che ha perduto la memoria conosce le [illegible] che sono [illegible] te intessute intorno alla sua aventura ed ha la delusione di apprendere che anche la ragazza istriana, cui stava affezionandosi e che credeva sincera, [illegible] ha ingannato. Nell'amarezza e nella solitudine, non gli rimane che un'unico conforto: l'amicizia fedele di un [illegible] che, pazientemente, lo attende davanti alla prigione e che, quando finalmente lo sventurato ritorna libero, lo festeggia ed accenna ad accompagnarlo in qualche luogo: forse, alla sua vera famiglia. Ma, lungo il cammino, una macchina travolge [illegible] uccide la bestiola [illegible] gli occhi sgomenti dello smemorato destinato a restare sempre senza un nome.

Totò non vuole e non può venir meno alla sua coerenza di cinofilo. Nella speranza che qualcuno gli trovi il [illegible] che fa per lui, passa intanto molte ore con un istruttore tra i suoi ospiti della Camilluccia cercando se per caso non si nasconda tra di loro [illegible] cane con tempra di attore.

Laura Bergagna

### La domenica televisiva

# Peppino De Filippo [illegible] iettatore pirandelliano

(s. v.) Anche iersera, come già l'altra domenica, Peppino De Filippo ha inserito il nome di Luigi Pirandello nel suo programma del primo [illegible]. [illegible] drammaturgo siciliano è infatti *La patente*, un breve atto, piuttosto amaro, [illegible] delle «Novelle per un anno». Rappresentato a Roma [illegible] prima volta [illegible] 1919, l'atto passò poi nel repertorio di Musco e se [illegible] fece, in un film a episodi, una tesoriziosa cinematografica con protagonista il compianto Turi Pandolfini. La vicenda, nel suo asciutto sviluppo, dà modo all'autore di disegnare un incisivo, sarcastico «ritratto d'uomo»: il ritratto [illegible] Rosario Chiàrchiaro, un meschino che, ridotto [illegible] lastrico dalla mortificante nomea di iettatore, delibera di trarre inge[illegible] profitto dalla propria superstiziosa qualifica. Peppino è stato, del personaggio, interprete patetico e umano, mentre nella successiva farsa, *Una persona fidata*, ha con i suoi compagni, fatto abbondante ricorso ai collaudati moduli del repertorio per scatenare puntuali risate e applausi.

E' seguito un accurato [illegible] cordo di don Sturzo, [illegible] da G. De Rosa, e nel quale alla sintetica e pur [illegible] chiarezza del testo, si accomp[illegible] una ricca, preziosa scelta di riproduzioni di cimeli, vecchi periodici, documenti, antichi e più recenti giornali cinematografici, [illegible] da dare, attraverso le parole e le immagini, il senso vero e vivo della eccezionale personalità e della fervida opera, sop[illegible] politica naturalmente, del fondatore del partito popolare.

Sul [illegible] programma, dopo *Caccia al numero* che indubbiamente i suoi fedeli il ha, [illegible] massima attenzione del telespettatori si è certo concentrata intensamente sulla [illegible] filmata di Inghilterra-Ungheria.

## — STASERA ALLA TV —

# Oroscopo urbanistico di Roma e Baseggio nel "Recini da festa,,

**Dedicato al piano regolatore della Capitale il Libro [illegible] n. [illegible] - Si chiama Sior [illegible] il «brontolon» [illegible] veneziana di Riccardo Selvatico presentata [illegible] - [illegible] i poeti**

*Il Libro [illegible] n. 17 [illegible] stasera, sul Primo Canale, dedicato da Emmanuele Milano e Giovanni Salvi a Roma oggi e domani, si propone [illegible] approfondire e discutere il problema urbanistico della Capitale, che, cresciuta in meno di un secolo di oltre un milione e 800 mila abitanti, è, naturalmente, abbisognevole — e non [illegible] oggi soltanto — di un piano regolatore e [illegible] altre provvidenze per ovviare alle difficoltà [illegible] incontra lo sviluppo ordinato e razionale della città.*

* *

*[illegible] Compagnia Goldoniana diretta da Cesco Baseggio presenterà stasera sul Secondo Canale la commedia dialettale veneziana in due atti I recini da festa («Gli orecchini [illegible] festa») [illegible] Riccardo Selvatico.*

*La vicenda della commedia è semplice e un po' patetica, ma è ravvivata da un vivace e serrato dialogo: Toni, ragazzo [illegible] famiglia ricca, [illegible] innamora di Lucieta, figlia del povero barcaiolo Pasquale, e avversando [illegible] l'opposizione di suo padre, Bortolo, la sposa. Bortolo si opponeva al matrimonio proprio perché la ragazza non è ricca. [illegible], poco dopo le nozze, Toni si ammala e Lucieta [illegible] stato interessato. I risparmi accumulati per la nascita del bimbo vengono in gran parte spesi per [illegible], ma ne restano ancora per comperare una bella culla.*

*Nasce il bambino e, alla vigilia del battesimo, allorquando Lucieta si accinge a prendere [illegible] salvadanaio il denaro per la culla, si accorge che il salvadanaio è vuoto; il residuo è stato impiegato da Toni per pagare l'affitto della casa. [illegible] Lucieta, [illegible] intende rinunciare alla culla per il [illegible] bimbo, porta al Monte di pietà i suoi orecchini da festa per ottenere il denaro necessario.*

*Il giorno [illegible] battesimo, presso l'innocente creatura, che porterà il nome del nonno paterno, [illegible] trovano le famiglie di Toni e di Lucieta, [illegible] e risentimenti. Il marito [illegible] riconciliato [illegible] va alla furba leudrica Lucrezia, la quale il giorno prima aveva fatto in modo che i due vecchi Bortolo e Pasquale si incontrassero e facessero [illegible] pace.*

* *

*La Conversazioni [illegible] i poeti, a cura di Geno Pampaloni, sono state trasferite dalla domenica sera [illegible] lunedì (ore 22,45) [illegible] sul Secondo canale. Stasera, per la seconda volta, la conversazione [illegible] con il poeta Carlo Betocchi e parteciperanno alla trasmissione Giorgio Vecchietti e Alfonso Gatto. Come di consueto, [illegible] lettura di brani poetici sarà affidata all'attore Giancarlo Sbragia.*

*Carlo Betocchi è nato a Torino il 23 gennaio del 1899, da madre toscana e padre emiliano, ma fin [illegible] fanciullo visse [illegible] i suoi a Firenze dove compì studi tecnici e si diplomò geometra. Carlo Betocchi incominciò giovanissimo [illegible] professione, fu ufficiale combattente durante il primo conflitto mondiale e, a guerra ultimata, nel dicembre [illegible] 1918, venne trasferito, a [illegible] domanda, in Libia, dove rimase fino all'aprile del 1920. Congedato, riprese la sua professione nella costruzione [illegible] strade, canali e dighe in Italia Settentrionale e Centrale. Nel 1928 si trasferì nuovamente a Firenze, dove iniziò la sua vita letteraria partecipando al movimento [illegible] rivista Frontespizio [illegible] intonazione cattolica. [illegible] Firenze [illegible] a Bologna, dove trascorse tutto il periodo dell'ultima grande guerra e quindi da pochi anni, dopo essere ritornato ancora a Firenze, si trasferì a Roma, dove risiede tuttora. Fra le [illegible] opere poetiche più significative sono da menzionare: Realtà vince il sogno e Un ponte nella pianura, e la recente Estate di San Martino. Nel 1955 vinse il Premio Viareggio.*

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

8,30-12,30: Telescuola.
15,30-17: Giro ciclistico d'Italia: Telecronaca della fasi conclusive della 16ª tappa: Aprica-Pian del Re[illegible], [illegible] termine: Processo alla tappa.
17,30: La [illegible] dei ragazzi: Avventure in libreria: Ras[illegible] di libri. - Corky, il [illegible] del circo: «Il temerario Jones», telefilm.
18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
18,50: [illegible] italiane.
19,15: [illegible] settimanale per la [illegible].
20 —: Sport - Servizio speciale per il Giro d'Italia.
20,30: Telegiornale.
21,05: Libro [illegible] n. [illegible] Roma [illegible] e [illegible].
22 —: (Eurovisione): Campionato mondiale di calcio: Cronaca filmata [illegible] Cile-Italia.
23,30: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,15: «I recini di festa», due [illegible] di Riccardo Selvatico. Compagnia di Cesco Baseggio.
22,30: Telegiornale.
22,55: Conversazione con i poeti, a cura di Geno [illegible] paloni: Carlo Betocchi (3°). Letture di Giancarlo Sbragia.
23,50: Servizio speciale per il Giro d'Italia.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8.30-12: Telescuola - 12.45: Roma: Festa dell'Arma dei Carabinieri - 13.30-16: Telescuola - 16: Giro d'Italia - 17.30: La tv [illegible] ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18.45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria - 19.45: Chi è Gesù? - 20,10: Sport - Servizio speciale [illegible] il [illegible] - 20,30: Telegiornale - [illegible] «I vitelloni», film - 22,50: [illegible] per tutti - 23,20: Telegiornale.

SECONDO [illegible] — Ore 21,10: Intermezzo a quattro ruote - 22: Campionato mondiale di calcio in Cile: Cronaca filmata dell'incontro Svizzera-Germania - 23,30: Telegiornale - [illegible]: Servizio speciale per il Giro d'Italia (Replica dal Primo Canale).

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto di [illegible] operistica alle 21 sul Nazionale - Mina e Marcel Aumont sul Secondo (ore 21)**

LUNEDI' 4 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - Domenica sport - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Giro d'Italia: servizio speciale - 11,10: Omnibus (seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 12,10: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - Giro d'Italia: partenza per la tappa Aprica-Pian dei Resinelli - Carillon - Il tempo dell'allegria - [illegible] - 13,30-14: Canzonissimo: musiche da operetta e commedie musicali - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Aprica-Pian dei Resinelli - 14: [illegible] regionali - 15: Giornale - 15,15: Novità da sabato: le prime del cinema e [illegible] teatro - 15,30: Selezione discografica - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - Il diario della settimana - [illegible] e premi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto di musica leggera - 18: Vi parla un medico - 18,10: Concerto del pianista Eduardo Del Pueyo - 18,30: L'informatore degli artigiani - 18,50: La comunità umana - 19,00: Motivi in [illegible] - 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale - Applausi a... - 20,35: [illegible] diretta da Enzo Ceragioli.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 22: Musica da ballo - 22,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte - 23: Giornale.

SECONDO [illegible] (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Canta Miranda Martino - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Bentornata il micròfono - 10,35: Giornale - 10,40: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate (prima parte) - 11,30: Giornale - 11,35-12,20: Musica per voi che lavorate (seconda parte) - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: La ragazza delle 13 presenta: Canzoni [illegible] - [illegible] - 13,30: Giornale - [illegible] - [illegible] Giornale - 9,35: «Mi dica, signor Brasil» - 10,30: Giornale - 11: [illegible] per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,35: [illegible] per voi che [illegible] - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16: Ritmo e fantasia - Giro d'Italia - 17,30: Giornale - 17,35: Il teatro jukebox - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Ballerina - 19,50: Giro d'Italia - 20,30: Giornale - 20,35: Radio è chiamata X - 22,30: Ultimo quarto - 23,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di F. Bertoldi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21,10: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Satie e Milhaud - 22,15: L'uomo e cui piaceva Dickens - 22,45: La disciplina filosofica.

MARTEDI' 5 [illegible]

[illegible]

### Nel «[illegible] musicale»

# Firenze restituisce il concerto a Denver

Firenze, lunedì mattina.

L'orchestra sinfonica di Denver, capitale del Colorado, nel dicembre scorso, entro il quadro delle celebrazioni tenute negli USA per il centenario dell'Unità d'Italia, dedicò uno [illegible] suoi maggiori concerti alla città [illegible] Firenze, rendendo così [illegible] al posto che essa occupa nel mondo dell'arte e della cultura. Il comune di Firenze ricambia oggi l'omaggio dedicando alla [illegible] di Denver il concerto che (nel quadro delle manifestazioni musicali del «Maggio musicale fiorentino») [illegible] tenuto [illegible] zone del [illegible] cento a Palazzo Vecchio.

Il concerto sarà eseguito dal complesso dei solisti del «Maggio musicale» e comprenderà alcune tra le migliori composizioni di Luigi Boccherini. Prima [illegible] concerto, il sindaco [illegible] Firenze, prof. Giorgio La Pira, ricambierà il saluto di Denver. Il messaggio [illegible] prof. La Pira e il concerto, appositamente registrati su nastro, [illegible] poi inviati alla [illegible] di Denver.

**Edizione con il LOTTO** — **Edizione con il LOTTO**

Anno 94 - Numero 132

# STAMPA SERA

[illegible] 4 - Martedì 5 Giugno 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/3980: anno L. 16.000, sem. 8300; trim. 4750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9800, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITÀ [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono [illegible] Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 565-477. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione


## INCHIESTA SULLA CATASTROFE AEREA DI PARIGI

# Perché il «Boeing» è esploso?

## TRE IPOTESI

- **Incendio d'un reattore**
- **Bloccaggio delle ruote**
- **Un carico eccessivo**

**Difficile [illegible] cadaveri, [illegible] gran parte carbonizzati - [illegible] anche lo «stewart» [illegible] era [illegible] raccolto gravemente ferito [illegible] i rottami dell'apparecchio**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì sera.

*Le vittime dello spaventoso disastro aviatorio avvenuto ieri ad Orly, per l'esplosione di un «Boeing 707» che stava decollando, si sono accresciute di un'unità. E' morto, infatti, poco prima di mezzanotte, il cameriere [illegible] bordo, Marcel Lugot, il quale [illegible] stato raccolto ancora in vita, sebbene gravemente ferito, sotto un pezzo di metallo fumante staccatosi dall'aereo nel terribile schianto.*

*In un comunicato diffuso stamattina, la direzione dell'«Air France» precisa però che nell'accavallarsi delle notizie diffuse ieri subito dopo la sciagura, è stato commesso un errore circa il numero delle persone che si trovavano sul «Boeing» e di conseguenza anche sul numero delle vittime. Sull'aereo erano in tutto 132 persone (non centotrentatré, come si era detto in un primo tempo) delle quali otto membri dell'equipaggio, un funzionario della Compagnia aerea, due hostesse e centoventuno cittadini americani.*

*I superstiti sono soltanto due, le hostesse le quali sono scampate al disastro in circostanze che hanno del miracoloso. Scagliate dall'urto fuori della parte posteriore della fusoliera, dove si trovavano come prevede il regolamento [illegible] volo, senza essere legate con la cintura di [illegible], esse finirono su alcuni cespugli che attutirono la caduta. Il Lugot ebbe la [illegible] sorte, ma urtò contro il terreno con violenza e riportò in tal modo gravi ferite.*

*[illegible] la sua morte, e tenendo conto della rettifica diffusa stamane dall'«Air France», il numero delle vittime è dunque complessivamente 130.*

*Il gigantesco reattore «Boeing 707» esploso ad Orly era stato noleggiato — come già s'è detto — da una associazione artistica di Atlanta, in Georgia. Il gruppo di turisti, dopo aver visitato, durante diverse capitali d'Europa, aveva fatto ritorno nella capitale francese per iniziare il viaggio di rientro in patria.*

*L'elevato numero delle vittime è da attribuire non tanto allo schianto contro il terreno [illegible] quanto all'incendio delle sessantatré tonnellate di kerosene che costituivano il pieno carico di carburante dell'apparecchio.*

*I cadaveri si trovano stamane negli obitori [illegible] ospedali parigini ed oggi si tenta la difficile identificazione: molti sono irriconoscibili perché mutilati o carbonizzati.*

*Intanto le autorità della aviazione civile e dell'«Air France» stanno cercando di stabilire le cause di quello che costituisce il più catastrofico disastro aereo per un singolo apparecchio. L'inchiesta è diretta da Maurice Bellonte, l'aviatore che nel [illegible] effettuò con Dieudonné Coste la prima traversata dell'Atlantico, senza scalo, dall'Europa all'America e che oggi dirige i servizi francesi dell'aviazione civile.*

*La scena del disastro è terrificante. Il gigantesco aereo si è disintegrato a poche decine di metri da un gruppo di casette. Superata, dopo il fallito decollo, l'estremità della pista, ha abbattuto una dozzina di pali di segnalazione e si è fermato in fiamme [illegible] vicino ad un boschetto di frassini. Durante l'incontrollata corsa al suolo, due reattori — quelli di destra — si sono staccati dall'ala. Uno dei motori ha sfondato il muro di un villino, fortunatamente disabitato.*

*Del «Boeing» è riconoscibile soltanto la coda. Il timone calcinato si erge come un monumento di desolazione spiccando sullo sfondo luminoso del [illegible] azzurro. Un'ala quella di destra, è andata in frantumi. Tre ore dopo che l'incendio era stato domato, ancora si [illegible] va a stento sul luogo del sinistro a causa del calore. Sparsi fra l'erba, centinaia di pezzi di metallo in fusione [illegible] a sprigionare fiamme. La pietosa opera di composizione delle salme è stata molto difficile anche a causa di tale complicazione.*

*Varie ipotesi vengono formulate circa le cause del disastro. Le principali sono [illegible] riassunte:*

*1) guasto d'un reattore al momento del decollo. (Un testimone ha affermato che il sibilo dei reattori gli sembrava anormale; un altro afferma [illegible] avere visto sprigionare fiamme dal Boeing mentre esso correva sulla pista);*

*2) guasto del carrello di atterraggio o blocco delle ruote. (Un testimone [illegible] riuce di avere visto l'apparecchio impennarsi improvvisamente e girarsi su un fianco [illegible] avviene talvolta alle automobili quando il guidatore frena bruscamente. In proposito i tecnici [illegible] seriamo che aerei Boeing già abbero in passato simili avarie);*

*3) carico eccessivo. (Sebbene certi Boeing possono trasportare anche 189 persone, non è impossibile che le 132 persone di ieri, più le 63 tonnellate di cherosene e i bagagli dei passeggeri, costituissero un carico eccessivo).*

*I tecnici hanno prelevato i reattori, alcuni pezzi di apparecchio e tenteranno ora di stabilire le cause della catastrofe che, però, non saranno rese pubbliche.*

*La sciagura ha provocato viva emozione nel piccolo centro di Villeneuve-le-roy, a cento metri dal punto in cui il Boeing è esploso. Se l'apparecchio infatti avesse fatto cento metri di più oppure se fosse riuscito ad alzarsi di qualche metro, avrebbe inevitabilmente investito le casette di Villeneuve. In tal caso i [illegible] sarebbero stati almeno un migliaio. Se poi l'apparecchio fosse esploso in aria, i suoi pezzi sarebbero stati proiettati nel raggio di un chilometro, il che avrebbe provocato danni analoghi a quelli d'un bombardamento. Queste ipotesi vengono formulate stamane dagli abitanti di Villeneuve-le-roy, i quali, pur rallegrandosi per la scampata strage, [illegible] no con angoscia al pericolo rappresentato dalla vicinanza [illegible] d'un grande aeroporto.*

*Non viene esclusa del resto l'ipotesi che il pilota del Boeing, vista l'impossibilità di prendere il volo, sia uscito volontariamente dalla pista dirigendosi contro gli alberi degli orti intorno a Orly appunto per evitare la prima casa di Villeneuve-le-roy e quindi una catastrofe maggiore di quella accaduta.*

*Le dichiarazioni dei testimoni oculari, come accade sempre in casi [illegible] sono molto attendibili. L'unico elemento sicuro è rappresentato dalle tracce rilevate sulla pista, per diverse centinaia di metri, della frenata tentata dal pilota. E' chiaro da ciò che il comandante ha in un primo tempo cercato di fermare il suo aereo che, per una ragione sconosciuta, non era in grado di decollare. E' anche possibile che durante la frenata un pneumatico della ruota anteriore sia scoppiato e che di conseguenza l'aereo, perdendo l'equilibrio, abbia toccato la pista con un'ala.*

*Il magistrato inquirente ha proceduto al sequestro [illegible] registratore automatico della torre di controllo che, collegato a quello regolamentare sul «Boeing», potrebbe fornire preziose informazioni sugli ultimi fatali secondi dell'aereo.*

**Loris Mannucci**

Il giardino in prossimità di Orly ove è precipitato schiantandosi il «Boeing 707». Tra lo spaventoso groviglio di rottami hanno trovato la morte 130 persone (Telefoto Ansa)

**[illegible] sopra l'isola Johnston, nel Pacifico**

# [illegible] l'esplosione della bomba H ad alta quota

**Missile ed ordigno nucleare sono stati distrutti pochi istanti dopo il lancio (avvenuto alle 10,45) poi [illegible] stato riscontrato un [illegible] nella teleguida**

*Nostro servizio particolare*

Honolulu, lunedì sera.

Il progetto americano di compiere un esperimento nucleare ad alta quota sopra l'isola di Johnston è stato tentato stamane, dopo numerosi rinvii, ma è fallito.

Ecco il comunicato ufficiale diffuso dalla Commissione [illegible] tunitense per l'energia atomica:

«Un missile "Thor" è stato lanciato questa mattina alle 10,45 con un ordigno nucleare concepito per effettuare il primo esperimento ad alta quota nell'attuale serie di esperimenti nucleari sopra l'isola di Johnston.

«Tuttavia, qualche minuto dopo il lancio, l'ufficiale addetto ha distrutto il "Thor" perché il sistema di rilevamento funzionava male. Il missile è stato distrutto senza che si verificasse esplosione nucleare. I rottami sono caduti in mare aperto nell'interno della zona di sicurezza che era stata precedentemente delimitata. Non vi è stato alcun pericolo per il personale».

L'esplosione di stamane sarebbe dovuta avvenire ad una quota di circa 50 chilometri, mentre quelle successive avrebbero raggiunto altezze progressivamente maggiori sino a raggiungere il limite massimo di 800 chilometri, dove cominciano le «fasce di Van Allen». L'ordigno impiegato stamane avrebbe sviluppato una potenza relativamente modesta: cioè inferiore ad un megatone.

Per distruggere missile e bomba è stato impiegato il dispositivo collocato su tutti i razzi: in base al quale essi possono essere fatti esplodere in volo qualora per una ragione qualsiasi, stiano uscendo dalla traiettoria prestabilita.

Il fallimento di questa prova avrà sicuramente ripercussioni politiche, sia sul piano interno americano, sia su quello internazionale. Proprio ieri la «Tass» aveva di[illegible] una dichiarazione ufficiale sovietica in cui venivano [illegible] accese critiche contro il progetto americano per le esplosioni ad alta quota. [illegible] dichiarazione si sosteneva che queste esplosioni non solo avrebbero costituito un ulteriore spinta verso la corsa agli armamenti, ma avrebbero comportato incognite per la diffusione di radioattività negli spazi esterni.

**u. p.**



# Le quotazioni nelle Borse

**A TORINO** — La riunione odierna risultà piuttosto sciolta. Il mercato mette in luce una certa resistenza sulle voci principali, ma non si scosta dai termini di un generico equilibrio. Bene assorbiti gli elettrici.

Titoli di Stato e obbligazioni senza affari su prezzi calmi.

Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 587; franco svizzero 143,60; corona danese 89,85; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,30; fiorino olandese 172,15; franco belga 12,46; franco francese 125,85; sterlina G.B. 1743,50; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,57.

[illegible] delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-[illegible]; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 705-719; argento 21-22.

**A MILANO** — Inizio di settimana equilibrato con moderati spunti di sostenutezza, ristretti, però, alla prima parte della riunione, e senza positivi risultati nella seconda, dove la quota finiva per assestarsi su livelli molto moderati e vicini alla chiusura di venerdì. Soltanto alcune voci conservavano minime migliorie, specie i valori elettrici e le Italgas. Realizzi le Fiat e gli altri [illegible] guida. Piccoli assestamenti per le [illegible] voci più trascurate.

Calmi i titoli di Stato; sempre fiacche le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

**A TORINO**

| VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI · AZIONI PER CONTANTI · TRASP., ASSIC., FINANZ. · ELETTRICI · METALMECCANICI · TESSILI E MANIFATT. · CHIMICI · MINERARI-ESTRATTIVI · ALIMENTARI · IMMOBILIARI · DIVERSI |
|---|
| [illegible] |

Mediobanca 102.250; Bastogi 2813; Finelettrica 1685; Finmare 696; Finsider 1509; Mitiel 6300; Gim 7300; Invest 4530; La Centrale 14.850; Sviluppo 3100; Ass. Generali 149.915; Fondiaria Incendio 17.250; Assicur. Ital. 41.600; Ras 89.650; Toro 16.900; Toro privilegiate 11.000.

Ferr. N. Ord. 2962.

Châtillon 9650; Cantoni 34.500; Olcese 3012; Cucirini C. C. 12,[illegible] De Angeli 6900; Cascami [illegible] 9070; [illegible] 4336; Lanificio Rossi 6890; Lanif. e Canap. 1150; Rossari e Varzi 37.900; Rotondi 65.200; Tosi 6225; Snia Viscosa ord. 3012; Snia Viscosa priv. 6250; Marzotto 3700; Un. Manifatture 91.800; Filsao 655.

Dalmine 2000; Italsider 1535; Metalli 5700; M. Amiata 6345; Montecatini 3180; Montepont 1315; Sicie 6764.

Bianchi 610; Fiat 2887; Fiat privileg. 2812; [illegible] 11.000; Trafilerie [illegible] vetti pr. 9550; Westinghouse 1685; Nebiolo [illegible]

Sade 1515; Cieli 2000; Dinamo 3700; Edison 4810; Edison Volta 2300; Bresciana 2495; Sarda 6310; Valdarno 2805; Emiliana 2330; Subalpina 2810; Magneti Marelli 1705; Ercole Marelli 1040; Orobia 3780; Romana Elettr. 2430; Sesa 2290; Sip 1815; Meridelettrica 2440; Stet 3225; Terzomasio 4500; Tel 3100; Terni 514,50; Unes 1660; Vizzola 6700.

Dist. Italiane 3810; Eridania 2585; Romana Zuccheri 537; Motta 32.450;

Anic 2530; Italgas 3420; Liquigas 932; Mira Lanza 53.100; Pibigas 138; Rumianca 2251; Larderello 3780; [illegible] la 9005; Carlo [illegible]

Aedes 7020; [illegible] Stabili 7000; Immobiliare 1328; Risanamento 6825; Silos Genova 7590;

Cartiere Burgo 34.900; Ciga 8101; Eternit 7900; Linoleum 5185; Italcementi 25.150; Cementir 7800; La Rinascente 190,50; Pirelli S.p.A. 11.100; Pirelli e C. 5405; Condotte 662; Ceramiche [illegible] 1185; Ledoga 17.850.

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese 587; sterlina 1743; franco svizzero 143,67; franco francese 126,45; franco belga 12,445; fiorino olandese 172,60; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,80; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,63; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,76.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5950-6150; sterlina oro nuovo 5850-6050; marengo 5300-5400; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619,50-623; franco svizzero 143,60-144,20; franco francese 126,50-128,50; oro fino 702-712; argento 30,50-31,50.

**A GENOVA** — La Borsa non esce dalla sua posizione di attesa. Gli affari permangono ridottissimi e le quotazioni statiche, o minimamente riflessive.

Prezzi: Centrale 15.000; Generali 150.050; Ras 89.850; Meridionali 2900; Nai 27.000; Viscosa ordinario [illegible] Viscosa privilegiato 6275; Finsider 1503; Cantoni 3175; Italsider 1535; Fiat ordinario 2895; Fiat privilegiato 2830; Sip 1800; Teli 3000; Edison 4800.

**A FIRENZE** — Mercato con scarse contrattazioni e soltanto modesto denaro sui valori elettrici e finanziari.

Prezzi — Centrale 14.950; Ferrovie Meridionali 2700; Fondiaria Vita 28.700; Fondiaria Incendio 17.275; Mon[illegible] 3185; Viscosa ordinario 7000; Fiat ordinario 2885; Magona 1400; Immobiliare 1330; Valdarno 2910.



**Estrazioni del Lotto**
**4 GIUGNO 1962**

| Ruota | | | | | | Esatta [illegible] ricevuta |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 73 | 14 | 75 | 17 | 9 | [illegible] |
| CAGLIARI | 71 | 42 | 45 | 37 | 73 | 2 |
| [illegible] | 24 | [illegible] | [illegible] | 51 | 32 | [illegible] |
| GENOVA | [illegible] | [illegible] | 3 | 49 | [illegible] | X |
| MILANO | 30 | 42 | 31 | [illegible] | 72 | 1 |
| NAPOLI | 24 | 84 | [illegible] | 54 | 88 | 1 |
| PALERMO | 2 | 73 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| ROMA | 83 | 5 | 37 | 11 | 63 | 2 |
| TORINO | 70 | 5 | 1 | 10 | 81 | 2 |
| VENEZIA | 51 | 4 | 46 | 65 | 23 | X |

# Il vino del podere

Milano, giugno.

La sera [illegible] 7 novembre 1628, dopo l'incontro coi bravi al tabernacolo, don Abbondio, rincasando sconvolto, chiamò [illegible] domestica.

« Vengo — rispose Perpetua — mettendo [illegible] tavolino, al luogo solito, il fiaschetto del vino prediletto di don Abbondio... ». E lo dispose, come al solito, a far in tavola [illegible] cena. Ma don Abbondio le disse:

« ... Non apparecchiate altro; datemi un bicchiere del mio vino... date qui, date qui ». Prese il bicchiere [illegible] la [illegible] ben fermo, vuotandolo poi in fretta [illegible] se fosse una medicina ».

E' su codesto bicchiere di vino che vorremmo far convergere la luce dei riflettori, per illuminarlo in tutta la sua limpidezza schietta e brillante.

Era il *vino del podere*, le [illegible] *du cru*, [illegible] dicono i francesi parlandone [illegible] sfumatura di affetto.

Di quel vino di famiglia si conosceva tutto, anima e corpo. Si sapeva chi aveva [illegible] le viti, chi le aveva potate, chi vendemmiato, quali piedi avevano pigiato l'uva, da quale botte della cantina era [illegible] spillato nella casa di campagna, tutto si sapeva. Era di casa, come la pesante tela di lino delle lenzuola, come il pane cotto nel forno del « rustico », [illegible] l'olio, che si era visto colare dal frantoio. Per quel vino si trepidava tutto l'anno, da una vendemmia all'altra, sempre sul [illegible], [illegible] che un'ondata prematura di caldo, o un susseguirsi di temporali e piogge, o [illegible] malefici influssi lunari, ne potessero offuscare la limpidezza, turbare il colore, o alterare il sapore. E tutti erano mobilitati, in famiglia, dai S.o.s. cittadini, su cartoline postali che raccomandavano a [illegible] zie, nipoti, in campagna, di dare una occhiata in cantina e di riferire.

Insomma, si soffriva per quel vino [illegible] per un congiunto sempre in pericolo. A tavola, bere il primo sorso era ogni volta celebrare inconsapevolmente un rito che ripeteva il subcosciente e probità ancestrali, e, oscuramente, inconfessatamente, ai patriarchi biblici.

Si vendemmiava sul finir di settembre, ma il « vino del podere » non sarebbe venuto sulla tavola, [illegible] che in primavera, dopo il secondo travaso. Tuttavia una eccezione era ammessa, per la [illegible] conclusiva delle vacanze. [illegible] il venti [illegible] bre, dedicata all'ultimo incontro di stagione con gli amici, ai quali si servivano lattughe, frittelle, [illegible] lessate, col vino nuovo, anzi aspro e frizzante, che stuzzicava il palato.

Abbiamo scritto tutto questo per pagare il tributo sentimentale ai ricordi dell'infanzia. Ma se, in omaggio alla verità, ci disincantiamo, si deve confessare che di quel vino di famiglia non s'è quasi mai bevuto un bicchiere sano e pregevole, se non quando, all'uva del podere di Lombardia, venne dato come rinforzo quella di Manduria o dell'Astigiano. Ma i [illegible] che vollero questa [illegible] [illegible] considerati in parte poco [illegible] di traditori della patria, che minavano le tradizioni antiche. Con quella fusione di uve si ottenne però già allora, nel 1910, quel [illegible] che ancora oggi si può trovare in Lombardia, e che ha dato il tracollo [illegible] cantina di famiglia, e al « vino del podere ».

Chi, fanciullo, ha bevuto il vino del podere, non lo dimenticherà più. Riveda però lealmente il diagramma dei suoi ricordi. Le botti erano di legno di castagno e la parsimonia consigliava di tenerle in efficienza il più a lungo possibile, mentre, ogni pochi anni, una di esse, guasta macerata, inquinava il contenuto con sapori [illegible] di muffa o di legno fradicio. Che fare? Rovesciare in concimaia il vino del podere? Mai. Lo si travasava in damigiane. La botte, [illegible] in due, finiva in bellezza, trasformata in due grandi vasi per gli oleandri. A quel vino andato a male si assuefaceva il palato eroicamente, fino all'ultimo fiasco; [illegible] ci si avvezzava che quando [illegible] in tavola quello della botte [illegible] il palato si disorientava, forse anche perché, vuoi a causa del caldo, vuoi a causa delle precipitazioni atmosferiche — in realtà perché nessun vino di otto gradi può resistere oltre marzo — questo benedetto vino del podere aveva preso « lo spunto d'aceto ». Gettarlo? Mai. E avanti, [illegible] all'ultimo fiasco e ai [illegible] sintomi di gastrite in famiglia.

L'aristocrazia del vino di podere [illegible], e come, [illegible] esigeva una preparazione di esperti e una attrezzatura riservate alle grandi proprietà terriere coltivate a vigneto in zone che a codesta coltura erano più adatte. Il prodotto cui la voce pubblica accordava la preminenza era quello dell'Arcivescovado. La cantina era [illegible] di via delle Ore, situata in un antico coro, a cui si accedeva attraverso un lungo androne [illegible] enormi arcate. Negli [illegible] prendeva posto la clientela dei patrizi milanesi per la bevuta pomeridiana o serotina e per lo scambio delle confidenze, le quali si facevano più sciolte a mano a mano che si vuotavano i bicchieri.

*Primus inter pares*, dunque, era il vino dell'Arcivescovado, al quale si affiancavano quello prodotto [illegible] conti Castiglioni, che si vendeva nella cantina dell'antico palazzo di fronte al seminario, e quello dei conti Dal Verme, che si beveva, e acquistava, nelle cantine [illegible] del palazzo patrizio.

I carri che portavano in città le botti di questi vini all'alba sostavano in piazza Castello, dove « chiunque, pagando un soldo, poteva berne una *golata* » o un *fiato* che la si voglia chiamare, imboccando lo zaffo di una botte. Fra « un fiato e l'altro, alla processione della [illegible], il capo dei facchini, *Sceppare*, era riuscito a tracannarne un litro ».

Il vino di famiglia va scomparendo. I piccoli proprietari, i quali non siano coltivatori diretti, hanno ceduto il fondo in [illegible] zione, quando non lo hanno venduto, preferendo altri investimenti per il loro denaro.

La legge è però largamente intervenuta per tutelare la genuinità del prodotto, ci dice il direttore di una delle molte [illegible] ne sociali della Valtènesi, e, adeguandosi ai tempi, ha permesso che si [illegible] all'anidride solforosa, nella proporzione di 150 milligrammi per ogni litro, quando il vino di bassa gradazione richiede questo accorgimento per essere stabilizzato e conservato. Industrializzata la produzione, la chimica ha fatto il suo ingresso in cantina, non per nuocere, quando [illegible] ai [illegible] di galantuomini, ma per esigenze di produzione e di mercato. Si beve meno di una volta, ma in generale si beve « meglio », anche nelle [illegible] di ragguardevole raccolto, — come il 1958 in cui si produssero 68 milioni di ettolitri, contro i 51 del 1961 — e le adulterazioni o sofisticazioni del prodotto [illegible] incidono che col dieci per cento del loro peso negativo sul mercato italiano. Il vino per famiglia, o da pasto, più richiesto e più accessibile oscilla fra i dieci e gli undici gradi. Il consumatore che vuole vino schietto si guardi dall'acquisto facile, [illegible] basso prezzo, dall'etichetta allettante ma anonima. Guardi nel bicchiere il vino « campione » in trasparenza, o ne studi la limpidezza, lo fiuti ripetutamente, e lo sorseggi [illegible] fretta di inghiottire. Se vista, olfatto e palato accordano il benestare, quel vino merita rispetto e credito, e può avere, in tavola, il posto d'onore del « vino del podere » [illegible] ai nonni, che dicevano con orgoglio, come don Abbondio: « Il mio vino ».

Qualcuno volle anche troppo bene al « vino del podere » oggi scomparso in un passato fiabesco. Il marchese Giorgio Raimondi, cognato per vent'anni di Garibaldi, si era ritirato nella villa di Gironico quando l'età cominciò a pesargli. Trascorreva le lunghe sere d'inverno davanti a un fiasco del *suo vino*, facendo solitari. Per [illegible] nel paradiso euforico [illegible] fortune. Tutti i solitari gli riuscivano. E per ogni solitario riuscito il fiasco [illegible] condannato a pagar da bere. L'ultima volta [illegible] trovato all'alba in poltrona davanti al fiasco vuoto, al bicchiere vuoto, [illegible] assopito. « Se [illegible] bevuto meno, — disse poche ore dopo il medico alla vedova — eh, [illegible] bevuto meno... ».

Se avesse bevuto meno avrebbe potuto forse vivere come il suo amico conte Greppi, spentosi a centoquattro anni. Fino al « cento » questo aristocratico di vecchio ceppo, già ambasciatore a Madrid, non rinunciò alle più eleganti [illegible] [illegible] « dopo Scala ». Si faceva portare la lista dei vini, sceglieva meditando con cura, rievocando ricordi, sapori, saggi accostamenti di vino e cibi, discutendo, *fra sé*, gradazione, annata, luogo di produzione, prima di dire al cameriere, — il quale col taccuino in mano attendeva deferente e comprensivo, mezzo inchinato, quasi fosse un punto interrogativo alla domanda non pronunciata: « E come vino, signor conte? » — « Come vino, mezza minerale ».

**Guido Rupignié**

PACE TRA L'IMPERATRICE E L'ARCIGNA PRINCIPESSA

# Farah ha vinto la cognata Ashraf "eminenza grigia,, del regno di Persia

***Ashraf, gemella dello scià, è la persona più influente dell'impero; lo stesso Reza Pahlevi si piega a quella che chiama la «tirannide» di lei - La principessa ha avversato le nozze del fratello con Farah, per ragioni politiche rivelatesi fondate: [illegible] la nobiltà [illegible] infatti contro la giovane, per la [illegible] origine borghese [illegible] [illegible] mite [illegible]tura della sovrana ha conquistato la nemica: questa è ora la sua più forte sostenitrice***

Nostro servizio particolare

Teheran, lunedì sera.

*La Corte dello [illegible] e il regno di Persia non sono esattamente quel mondo [illegible] fiaba che si pensa in Occidente, dove le immagini dell'altezzoso imperatore e delle sue belle mogli — Soraya, prima, ed [illegible] la giovanissima Farah — evocano fantasie di sontuosità orientale in un impero dove il monarca ha un potere assoluto e illimitato. [illegible] realtà, regnare in Persia è un incubo continuo; nessun trono, forse, è così vacillante e insidiato come quello di Teheran, nessun potere è altrettanto limitato e contrastato di quello dello [illegible].*

*Il colpo di Stato di [illegible]deq, gli eccezionali concentramenti di truppe disposti qualche [illegible] fa [illegible] attorno alla reggia in previsione di una sommossa; [illegible] [illegible] fatti sporadici, ma i momenti più salienti di una continua precarietà del regno. Fermenti popolari lievitati da una millenaria miseria, rivalità di tribù, velleità di potere [illegible] dignitari e principi insidiano il [illegible]. Soprattutto, un'eminenza grigia regola dispoticamente la vita del regno, le sorti della corona: la principessa Ashraf, sorella gemella dello scià.*

*L'ingresso di Farah a palazzo produsse un [illegible] dei più critici [illegible] tormentato regno di Reza Pahlevi. Tutti le erano nemici: la fazione dei potenti Baktyaris, alla cui famiglia apparteneva la ripudiata Soraya, e la [illegible] sorella dello scià, una donna intelligente e gelida, sensibile soltanto alla ragione di Stato.*

*Ashraf ha sempre esercitato sullo scià [illegible] incredibile influenza. Natura inquieta, temperamento geloso ed esclusivo, [illegible] prese fin dall'infanzia un ascendente sul fratello che aumentò via via con gli anni. Monarca [illegible] luto, anch'egli autoritario e inflessibile, l'imperatore si è sempre inchinato ai ferrei « consigli » di Ashraf, si è sempre assoggettato a quella che egli chiama affettuosamente la « tirannide di Ashraf ». In un ambiente di complotti continui, di insidie permanenti, dove nella certezza che un giorno o l'altro una ventata rovescerà il trono, lo scià è definito [illegible] amara ironia « il capo provvisorio dello Stato », conviene in realtà all'imperatore affidarsi alla potente sorella, che nonostante la sua tirannide gli è devota.*

*Dal canto loro, gli stessi nemici del trono, pur odiandola, rispettano la principessa, e ammettono che la sua potenza ha la definitiva funzione di equilibrio e di moderazione nell'ambiente infido della corte. Senza Ashraf, essi dicono, lo scià sarebbe da tempo deposto; se egli seguisse più docilmente i consigli della sorella, soggiungono, la situazione interna sarebbe meno tesa. L'intelligenza politica della principessa, in effetti, è notevole: ella aveva puntualmente previsto il colpo di [illegible] di Mossadeq, le implicazioni interne del ripudio di Soraya, [illegible] negative delle nozze con la sconosciuta Farah nell'ambiente aristocratico.*

*Quando lo scià sposò Soraya, il parere di Ashraf fu questo: è molto bella. La sua appartenenza [illegible] potente tribù dei Baktyaris rafforzerà il trono. Ma sua madre è tedesca e la sua educazione è europea: ciò irriterà il popolo. Lo scià dovrà rinunciare [illegible] al piacere dell'harem e qualche volta alla moglie: spesso Soraya preferirà la Svizzera o la Costa Azzurra a Teheran, e questo [illegible] gioverà alla corona.*

*Si verificò precisamente quello che Ashraf aveva predetto. La principessa tuttavia parteggiò spesso per Soraya, parve esserle amica, ma non esitò a consigliare allo scià di ripudiarla quando [illegible] evidente che la bella imperatrice non avrebbe mai potuto avere figli. Consigliò il fratello di scegliere, tra l'opinione pubblica occidentale che avrebbe giudicato severamente il ripudio, e quella araba, [illegible] l'avrebbe compreso e approvato, il favore di questa. Sospinto dalla sorella, l'imperatore lasciò cadere l'apparenza di sovrano moderno per il quale le preoccupazioni dinastiche non hanno eccessiva importanza, e agì da monarca medioevale.*

*Quella decisione, probabilmente, addolorò molto lo scià, che amava Soraya, ed [illegible] a lungo prima [illegible] prenderla. Per riequilibrare la bilancia e mostrare che egli è uomo capace di agire di propria testa, scelse Farah senza chiedere consiglio a nessuno. Ashraf non [illegible] favorevole [illegible] ragazza, e considerava azzardata e pericolosa quella scelta. Farah — [illegible] la principessa — è [illegible] bambola. Avrà un figlio. L'esilio con lei sarà sopportabile. Intendeva dire che la bella studentessa di belle arti, scelta nell'ambiente della borghesia, non avrebbe portato alcun sostegno al trono.*

*Finora, gli eventi [illegible] hanno dato torto ad Ashraf. La bambola è diventata madre, ma la situazione dell'Iran va peggiorando. Qualche mese fa l'imperatrice-bambina, levandosi un mattino, vide una cerniera di carri armati che circondava il palazzo reale. Il pericolo di un nuovo colpo di Stato fu scongiurato, ma la situazione interna dell'Iran non è tranquilla, lo scià [illegible] contro di sé tutti i potenti feudatari del suo Paese, che mescolano le torbide acque della miseria e dello scontento popolare.*

*Le insidie [illegible] minano il trono hanno negli ultimi tempi avvicinato Farah ad Ashraf. I pericoli che la [illegible] monarchia assoluta persiana corre minacciano in ugual misura la moglie e la sorella dello scià, ed era inevitabile [illegible] la causa dell'una diventasse la causa dell'altra. Farah ha compiuto i primi passi verso la cognata. La sua gentilezza, la sua mitezza hanno disarmato la [illegible] autoritaria principessa. Così in famiglia Pahlevi è di nuovo unita, e questa, grazie [illegible] docile Farah, è la sola garanzia di stabilità che resta [illegible] al trono di Teheran.*

c. r.

La giovane imperatrice dell'Iran, Farah Diba, fotografata all'uscita di una moschea di Teheran col suo piccolo Reza Ciro (Telefoto)

# Incertezze di donne sull'uso dei pantaloni

[illegible] vuol molto garbo e una figura giovanile e flessibile. Quello che si addice alla montagna o al mare stona in città, quando si spinge la carrozzella del proprio bimbo

Roma, lunedì sera.

Anche tra le donne giovani e giovanissime rimane il dubbio che la moda dell'abbigliamento maschile sia in certo modo disdicevole, non tanto per ragioni morali o di pudore quanto per ragioni di gusto. E quelle che si preparano ad andare al mare, ai monti o in vacanza attraverso l'Europa e il mondo, sono in genere perplesse, e non sanno decidersi se sfoggiare o meno i pantaloni. Una signora non più giovane diede una volta ad un'amica appena sposata un consiglio saggio e semplice: « Domanda a tuo marito, se egli trova che in pantaloni stai bene, se questo [illegible] garba, [illegible] i pantaloni ».

Giusta risposta perché in realtà non vi sono regole particolari cui attenersi, tutto dipende dalla figura, dall'educazione, e diciamo pure dal temperamento della donna che li indossa. Ciò che ad un tipo va a pennello, ad un altro stona, e diventa sgraziato e quasi grottesco. Si può dire tuttavia che, per portare l'abito maschile, le donne dovrebbero essere piuttosto giovani che anziane, avere gambe lunghe e sottili, camminare a passi lunghi e morbidi senza affettazione, portare, possibilmente, camiciotti e pull-over larghi e abbastanza lunghi da coprire, in parte, l'anca.

[illegible] pantalone [illegible] si devono mai [illegible] tacchi alti, né portare collane e gioielli. Inoltre è necessario scegliere tessuti che non si stropiccino, che non prendano troppo facilmente delle pieghe, che non cadano male. Detto questo, di fronte alla donna in pantaloni i gusti degli uomini variano. Se interrogate uomini di mezza età e magari anche più anziani, facilmente vi risponderanno che la donna veramente donna, ben fatta, con tutte le grazie del loro sesso devono andar vestite con abiti femminili; i pantaloni per costoro sarebbero una specie di mascherata di cattivo gusto che altera o cela la bellezza muliebre o per lo meno non la favorisce.

Vi è chi [illegible] ch'essi si adattano per andare in automobile, sulla spiaggia, in montagna ed in campagna; ma in città, specie se molto aderenti, conferiscono un'aria equivoca.

Bisogna aggiungere che anche quei giovani che spesso e volentieri si atteggiano a spregiudicati, di fronte alla donna che amano diventano inquieti e sensibili e molto meno pronti a concedere libertà di atteggiamento e di costume. In qualche momento di sincerità o di mal trattenuta collera gelosa così esclameranno: « Sì, sì, questa moda si addice alle donne che vogliono [illegible] trattate [illegible]meratescamente. Ma portare mazzolini di fiori, sussurrare parolette trepidanti, cedere il passo a creature che paiono maschiacci in vacanza, pare una stranezza antipatica per non dire addirittura ridicola ».

[illegible] assennato ci è parso anche il giudizio di un vecchio signore: « Non mi pare che l'[illegible] dei pantaloni sia scandaloso e neppure brutto. Per le giovinette è anzi molto grazioso. Ma per la donna fatta le cose cambiano. E mi spiego. Quando una donna indossa un abito [illegible] riuscito, che non le dona, o che noi giudichiamo inelegante, quasi sempre, osservandola meglio, [illegible]priamo in essa qualcosa che la salva: gli occhi, le mani, la camminatura, il colore dei capelli... Ma quando [illegible] porta un pantalone che la ingrossa o la fa apparire piccoletta e tozza, o le dà un aspetto poco degno, noi, chissà perché, non [illegible] che quei [illegible]; i pa[illegible] attraggono e concentrano tutta la nostra attenzione come un che di deforme. In quel momento la donna ci [illegible] come una ridicola caricatura [illegible] [illegible] stessi ».

Per concludere potremo dire che i pantaloni [illegible] molto pratici, adatti, [illegible] si è detto, per ogni genere di sport. Ma per spingere la vetturina del proprio bimbo sui viali della città, per andarsene a far spese, o per frequentare cinematografi e caffè, una piccola [illegible] [illegible] elegante *tailleur*, un leggiadro *chemisier* saranno molto più opportuni e adeguati.

c. l.

*Per chi vuol vivere felice e [illegible] pagar [illegible]*

# Isole che costano otto milioni in vendita nel mar dei Caraibi

Nel prezzo sono compresi le palme, la spiaggia di sabbia argentea, i banchi di corallo ed [illegible] perpetuo sole - Un certo mr. Brown, ex-pilota [illegible] duca di Windsor, vi scorterà in crociera nell'arcipelago [illegible] ricerca di quello che potrà [illegible] il vostro piccolo regno personale - I negozi non servono: la natura offre tutto a portata di mano, [illegible] in un gigantesco supermercato

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì [illegible].

A molti forse piacerebbe comperare un'isola, vivere in un piccolo regno personale, senza dover pagare tasse ed, in più, adorno di [illegible] cintura di palme, d'una spiaggia di [illegible] argentea, con banchi di corallo a portata di mano, e sotto un perpetuo sole. Ma non sono molti a credere che un progetto simile (che sembra un sogno) sia realizzabile. Eppure esso può divenire una concreta realtà alle isole Caraibi, dove si trova chi è disposto a vendervi un'isola, od un pezzo di terreno, se avete l'intenzione di sistemarvi [illegible].

Il primo passo da fare è cercare mr. Brown, la cui avventurosa carriera [illegible] nante [illegible] la località in cui risiede. Per diversi anni pilota personale del duca di Windsor, egli è ancora addetto [illegible] capitano d'aviazione al servizio del Governatore delle isole Bahamas, ed è considerato una volante enciclopedia [illegible]. Mr. Brown, che per anni ha scortato chi andava alla ricerca di una di quelle località paradisiache, vi dirà che il miglior sistema è noleggiare un battello e dedicare una settimana o più, andando in crociera attraverso la catena di isole che si estendono, come una cintura di corallo, per oltre 50 miglia negli azzurri mari tropicali. Alcune di esse possono essere acquistate mediante un congruo contratto e diventare vostra proprietà di diritto.

Naturalmente, la ricerca di una vostra isola personale è una [illegible] avventure per se al[illegible] dovendosi incrociare a lungo sotto il sole sfolgorante, doppiare numerose isole circondate di sabbia d'argento, finché la vostra fantasia non è agganciata dal saluto che vi danno le oscillanti palme. Allora, in qualche nascosta baia potrete gettare l'ancora e raggiungere a guado la spiaggia. Ora, ammesso [illegible] voi non siate innamorato [illegible] romantiche possibilità che offre il posto, è consigliabile, prima di [illegible] all'una decisione per l'acquisto, sentire il parere di un esperto. Benché diversi fattori possano costituire l'attrattiva di un'isola, ci [illegible] alcuni di questi fattori che vengono apprezzati da [illegible] e [illegible] accrescono il suo valore.

Per esempio, la linea della spiaggia ha un conveniente [illegible] [illegible] l'acqua profonda? [illegible] isole lo [illegible] con una specie di porto naturale. L'acqua fresca può ordinariamente trovarsi ad un metro o poco più di profondità dalla superficie; e quasi ogni specie di vegetazione sembra crescere appena uno si prenda la pena di piantare il seme nel terreno.

L'altra importante informazione che bisogna conoscere è quella che riguarda la situazione del lavoro (per chi abbia voglia di lavorare). Esso è abbondantemente favorevole in alcune delle isole più grandi. Un'indagine locale vi metterà rapidamente in condizione di scoprire qual è l'isola più vicina dove arriva la posta e dove si trovano dei negozi. [illegible] bisogna preoccuparsi per l'arrivo di un ospite inatteso nelle Caraibi, perché si trova cibo a disposizione in tutte le stagioni.

C'è una grande quantità di pesce (comprese le [illegible]), noci di cocco, [illegible] da [illegible] e, durante l'inverno, le anatre selvatiche. La carne salata che si può avere è quasi in quantità illimitata (chi l'ha assaggiata dice che fritta è squisita). E non c'è bisogno neanche d'andare a comperare in bottega. Potete fare le vostre provviste stando nel vostro battello. Perché in quelle isole c'è un supermercato della natura, i cui [illegible] [illegible] pieni di prodotti che si possono ottenere gratis.

Molte località producono [illegible] limoni, pomodori e cetrioli; in alcune si trovano noci. [illegible] l'attrattiva [illegible] isola [illegible] sito dove risiedere che sta diventando sempre più in voga e popolare.

Ci [illegible] indigeni, tipi rudi, [illegible] buona [illegible], che possono servirvi da guida. Vi sarà così possibile comperarvi un'isola intera della dimensione di due ettari e mezzo per cinque per circa [illegible] sterline (quasi otto milioni e mezzo di lire). Numerose isole sono fornite di grosse pietre con cui si può costruire una casa di sei stanze (con due camere da letto) spendendo dalle 1700 alle 2000 sterline. Non ci sono tasse da [illegible] per quanto [illegible] possa sembrare incredibile.

E' evidente che, se [illegible] rate evitare gli eventuali svantaggi di una costruzione un po' primitiva e vi piace stare in compagnia, potrete comperarvi un pezzo di terreno in un'isola dove si trovano già delle case in costruzione ed unirvi al gruppo dei [illegible] [illegible] tanti per contribuire al [illegible] sviluppo. Ce ne sono parecchie abbastanza convenienti.

Sebbene le isole [illegible]ibi stiano accogliendo [illegible] anno una sempre maggiore percentuale di turisti, non c'è da prevedere che questo movimento ed il [illegible] acquisto di terreni possa, ad esempio, eguagliare il « boom » che conobbe la Florida, dopo il 1925. Ma i prezzi stanno [illegible] salendo, e quest'ascesa riflette quasi certamente la crescente attenzione che i forestieri prestano al progetto di stabilirsi in una di quelle oasi della vita naturale.

Chiunque è interessato ad una simile sistemazione il meglio che possa fare è mettersi subito alla ricerca, ricordandosi che è consigliabile non [illegible] affatto se non si è deciso a condurla a termine. Perché (a quanto afferma chi ci ha provato) andare a caccia di un'isola è uno sport che alla fine intossica. Una volta che si è dominati da questa idea uno non sarà mai più lo stesso. E ad ogni fluttuare d'albero di palma che vi capiterà d'incontrare e che abbandonerete alle vostre spalle, penserete con rammarico che quella forse avrebbe potuto essere la vostra isola, distesa nel sole.

s. g.

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna congiunta a Venere in Cancro, vi condurrà all'armonia ed alla concordia. Felici risultati per una manovra tattica. Salute buona e potenziata. Ambiente ricco di risorse. Spensierati. Tipi: Cancro, Vergine e Capricorno.

**Cancro** - *Lavoro*: avrete modo di chiarire [illegible] dubbi e di [illegible]dere una decisione importante per il futuro. Una collaborazione utile e precisa si rivelerà quanto mai necessaria. Accettatela. *Vita affettiva*: accettate un invito. Tuttavia prendete tutte le precauzioni necessarie per sbrogliare pacificamente un'intricata matassa. *Salute*: ottima forma per chiedere al vostro organismo ancora energia.

**Vergine** - *Lavoro*: riceverete un importante [illegible] ed avvicinerete persone di rilievo. Moltiplicate la furbizia per riuscire nel lavoro. *Vita affettiva*: tendenza alla solitudine che dovete evitare. Una persona vi attende e spera da voi una dimostrazione più tangibile. *Salute*: malesseri più noiosi che gravi. Non esagerate con le medicine.

**Capricorno** - *Lavoro*: un colla[illegible] intrigante e premuroso cercherà di nuocervi nelle relazioni sociali. Allontanatelo e ignoratelo del tutto. *Vita affettiva*: probabilità di nuove amicizie simpatiche. Il saggio ragionamento [illegible] guiderà per la strada più sicura. *Salute*: salute instabile. Malesseri, emicranie e cattiva digestione.

*Previsioni per l'Ariete*: disturbo per una notizia che allontanerete con tattica e per vie traverse. Invito o regalo da ricevere che vi farà contenti. *Toro*: affidamento imminente. Potrete invitare alla collaborazione i tipi più difficili. Facilità nei guadagni. *Gemelli*: ottima entrata e promettente stretta di mano alla quale dovrete credere ciecamente. La vostra battaglia sarà vinta, perché scoprirete nuove sorgenti di ricchezza morale. *Leone*: l'affetto della persona che amate si accrescerà. Sarete sollevati dall'incubo che vi travaglia la mente. *Bilancia*: non potrete e non dovrete rispondere alla domanda che vi faranno. Sarà saggio mantenersi nel silenzio. Le amicizie vi gioveranno e vi sosterranno nella lotta finanziaria che avete impegnato. *Scorpione*: vi sarà un fatto nuovo che vi rimetterà nuovamente in prima linea. *Sagittario*: vi tradiranno o cercheranno di danneggiarvi con un falso o con assicurazioni che non verranno mantenute. Lavorate, ma difendetevi anche. *Acquario*: troverete quanto prima la « via d'oro » e potrete imboccarla senza che altri possano impedirvelo. Attenzione, poiché questa volta la battaglia è veramente decisiva. *Pesci*: otterrete solo un po' di acconto, ma non la soluzione definitiva che desiderate. Dichiarazione [illegible]bile. Incontrerete in serata due [illegible] che avranno affinità con il vostro modo di vedere certe questioni.

T. Palazzidessi

# Ai campionati mondiali di calcio: promosso il Cile, quasi eliminata l'Italia

Il centravanti della Germania, Seeler, in azione durante l'incontro di ieri con la rappresentativa elvetica, vinto dai tedeschi per 2 reti a 1. Con questo successo, la Germania ha praticamente superato il turno eliminatorio ed entrerà [illegible] quarti [illegible] finale insieme al [illegible]. (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Per prevenire incidenti: un gendarme cileno al bordo del [illegible] dello stadio di Santiago. L'agente è accompagnato da un cane-poliziotto (Telefoto)

# Dalle Dolomiti il Giro si avvia verso le montagne piemontesi

Adorni, dopo essersi sacrificato nella tappa del Rolle per aiutare il suo «capitano» Carlesi, ieri ha avuto via libera e ha con una brillante corsa colto la vittoria sul traguardo di Aprica (Telef. a «Stampa Sera»)

Desmet, Massignan, Battistini e Baldini protagonisti, con Adorni, della fase finale della tappa di ieri (Telef «A. P.» a «Stampa Sera»)

# Monaco: un'altra vittima della velocità

Il pilota inglese Dennis Taylor [illegible] momento del mortale incidente sul circuito monegasco. Il giovane corridore britannico al [illegible] [illegible] una discesa dur[illegible] la [illegible] per la «Junior» non riusciva a imboccare [illegible] curva e [illegible] contro un [illegible] (Telefoto)

### [illegible] aspetta il recupero Verona-Napoli [illegible] deve decidere sui "casi" di corruzione

# Il campionato di serie B non è finito!

### Gli azzurri hanno raggiunto sul campo la salvezza

## La sorte del Novara ora dipende dai giudici

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

L'avv. Campana, Cevolani e Bignardi, i tre componenti [illegible] commissione giudicante della Lega Calcio, hanno in mano le sorti del Novara dopoché l'allenatore Sankey ed i ragazzi tutti del sodalizio piemontese [illegible] raddrizzato la barca in queste ultim[illegible] giornate [illegible] campionato, risalendo [illegible] classifica e portandosi a [illegible] di risultati in zona di sicurezza.

Ieri l'ultimo merito è toccato al giovanissimo Giannini che al 12' del primo tempo ha scaraventato alle spalle di Gridelli, [illegible] un'abilissima mezza [illegible], il pallone della sconfitta [illegible] Prato. Con questo punto il Novara ha raggiunto quota 36 ed ha nel contempo condannato i pratesi alla retrocessione.

Tra quattro giorni, comunque, si saprà se [illegible] sforzo durissimo degli atleti novaresi sarà servito oppure no.

La commissione giudicante, ascoltati gli «imputati», i testimoni ed i difensori chiamati in [illegible] deciderà sull'accusa di tentata corruzione per la partita Sambenedettese-Novara.

I fatti si conoscono ormai da tempo. Gente estranea al sodalizio novarese ha tentato di corrompere il sambenedettese Buratti per agevolare i novaresi. Nel «giro» delle indagini è venuto fuori anche il [illegible] del massaggiatore [illegible] Mazza, che pare sia stato in rapporti (non è ancora chiaro se di semplice conoscenza o di amicizia) con un presunto «corruttore».

Ora il Novara deve dimostrare l'assoluta sua estraneità ai fatti, così come [illegible] la «prassi» ufficiale, cosa assai problematica per [illegible] dire impossibile, poiché è logicamente molto, ma molto più facile tentare di provare una colpa che non l'innocenza.

Ritornando alla partita di ieri [illegible] il Prato, c'è da sottolineare come nonostante l'importanza della posta in palio le due squadre abbiano giocato [illegible] assoluta correttezza, [illegible] gesto di nervosismo quasi fino al termine.

C'è poi stata, al 43' della ripresa, la buriana. E' venuta in seguito all'annullamento [illegible] goal [illegible] pareggio pratese, segnato da Magi in [illegible] fuori-gioco a conclusione [illegible] un calcio di punizione battuto da Galeotti e «corretto» [illegible] Campanini.

Magi, filtrato rapidissimo [illegible] spalle dei difensori piemontesi, insaccò [illegible] testa ma l'arbitro Di Tonno, a pochi passi, negò subito la regolarità della rete. Allora i nervi [illegible] pratesi [illegible] lo scoperto, [illegible] e Rizza fecero [illegible] specie di danza indiana intorno al direttore [illegible] gara (che resse al loro «assalto») e [illegible], magari [illegible] po' troppa severità.

Il pubblico novarese, in pace con il risultato e memore a brevissima scadenza [illegible] delle malefatte dell'arbitro inglese [illegible] e Santiago del Cile contro [illegible] ri, [illegible] gradì la durezza del direttore [illegible] gara e lo gra[illegible] di una fischiata «record» accompagnandone [illegible] uscita [illegible] campo con il grido [illegible] «Aston, Aston», dove il cognome dell'inglese suonava evidentemente [illegible] in[illegible].

Ora il Novara [illegible] in vacanza. Sono però giorni [illegible] sioni quelli che attendono dirigenti, calciatori e tifosi novaresi. Il «verdetto» della «Giudicante» arriverà venerdì sera e fino a quel momento le sorti del sodalizio piemontese saranno in forse.

Anche in caso [illegible] danna», comunque, ci sarà tempo e modo di tentare una nuova difesa, ricorrendo alla Caf. Il capitolo del Novara, quindi, non è ancora del tutto chiuso e promette [illegible] seguito piuttosto vivace.

**Giuseppe Barletti**

[illegible] portiere novarese blocca precedendo il centravanti [illegible] Prato (foto Giovetti)

### Le regate di Mannheim vinte dall'«otto» berlinese

MANNHEIM, lunedì sera.

Alle regate internazionali di ieri a Mannheim la gara di «otto seniores» è stata vinta dall'armo del Ruderclub di Berlino col tempo di 5'12"6 precedendo nettamente l'«otto» del W.S.P.V. di Mucheim e l'armo della marina militare italiana di Sabaudia, i quali si divisero il secondo posto in classifica col tempo di 5'25".

### RAGGIUNTO L'OBIETTIVO-PROMOZIONE

## Triestini in trionfo sul campo di Valmaura

### La Biellese degna avversaria degli alabardati

DAL NOSTRO INVIATO

*Trieste, lunedì sera.*

*La Biellese non è riuscita nell'impresa di scavalcare la Triestina in vetta alla classifica della [illegible] C e ottenere, proprio nell'ultima giornata del torneo, la promozione fra i «cadetti». I rosso-alabardati, chiudendo la gara sullo 0 a 0, hanno mantenuto le distanze e [illegible] il diritto di tornare in Serie B, dopo la retrocessione avvenuta nella scorsa stagione.*

*Logica euforia quindi nello spogliatoio dei triestini, ma [illegible] dramma in quello dei piemontesi. Qualche battuta aspra fra gli atleti non è stata altro [illegible] il necessario sfogo alla tensione accumulata nei 90 minuti. Ad un certo punto l'allenatore Castello ha fatto la voce grossa e anche i più esaltati — Ninni e Magheri — hanno abbandonato ogni polemica.*

*Il modesto e simpatico trainer biellese ha riassunto in breve le impressioni avute dalla panchina: «Abbiamo fatto quanto era possibile, impostando una gara d'attacco. Nella nostra situazione non era certamente il caso di pensare a chiuderci in difesa, e i ragazzi hanno fatto [illegible] il loro dovere. Ho insistito sui giovani Mosca e Brando dopo la bella prova da loro offerta a Vittorio Veneto. Mi sembra che per la prima linea e credo che il [illegible] lavoro sia stato buono. La Triestina è una squadra molto omogenea. Di fronte al suo pubblico è risultata imbattibile».*

*[illegible] parole di Castello erano praticamente [illegible] stesse dei [illegible] rigenti (ha assistito alla partita [illegible] il presidente ing. Filaj e dei tifosi bianconeri. L'amarezza per la mancata promozione, un traguardo che la Biellese avvicina ormai da qualche stagione [illegible] raggiungere, era notevolmente attenuata della prova della squadra, applaudita dal pubblico [illegible] Valmaura (24 mila spettatori, il record d'affluenza nelle ultime tre stagioni) ed apprezzata dall'allenatore e dai dirigenti triestini.*

*A Biella, per smentire le voci secondo [illegible] quali la società quasi temeva gl'impegni della Serie B, [illegible] già pronti dei piani di rafforzamento della squadra, ma ora dovranno essere accantonati. Alcuni compromessi stipulati con [illegible] clausola precisa della promozione in Serie B sono praticamente [illegible]dati con il pareggio di ieri. Comunque, possono valere n[illegible]*

### Delusione a Biella

Biella, lunedì sera.

I sostenitori della Biellese rimasti a [illegible] hanno sperato nel successo della squadra bianconera, indispensabile per scavalcare la Triestina e ottenere la promozione in Serie B, fino alle 18,15 quando [illegible] centralinista [illegible] telefono, avuto finalmente il risultato, hanno cominciato a comunicarlo alle centinaia di utenti che già da un'ora sovraccaricavano le linee.

E' facile intuire il disappunto provocato dall'inutile pareggio che ha lasciato immutata la distanza di un solo punto dalla capolista, dando alla squadra locale il premio di consolazione del posto d'onore nella [illegible] finale. E' poi cominciato il fuoco [illegible] delle recriminazioni per le occasioni perdute, delle critiche ai giocatori e ai dirigenti, delle altre amare considerazioni che sempre accompagnano la [illegible].

Ma a [illegible] inoltrata già si faceva strada la rassegnazione anche negli appassionati più accesi.

*commento della situazione le parole del terzino Mancini: «Abbiamo fallito il traguardo d'un soffio, lo centreremo il prossimo [illegible]».*

*Per i calciatori triestini, il rientro negli spogliatoi è stato più duro che non la partita. Al fischio di chiusura i tifosi hanno invaso il campo, sventolando bandiere al vento, mentre alcuni razzi partivano [illegible] il cielo. Gli atleti si sono sentiti sollevare, sballottare, strappare la maglia e portare in trionfo. Dalla tribuna le ragazze gettavano i garofani rossi che, distribuiti all'ingresso, avevano tenuto in pugno dall'inizio della gara in attesa del momento del trionfo. Nello spogliatoio l'allenatore Radio riceveva i complimenti delle autorità cittadine e dei suoi dirigenti. Il trainer si schermiva: «Dite tutto ai ragazzi: io sto solo in panchina e loro sono in campo». Poi l'entusiasmo ha avuto ragione anche della sua calma: «Abbiamo vinto un torneo durissimo nel quale eravamo per tutti la squadra da battere. Complimenti alla Biellese: la consideravo con il Varese [illegible] nostra avversaria più temibile; i lombardi hanno fallito, ma gli uomini di Castello ci hanno fatto paura fino all'ultimo minuto del campionato».*

*Fuori, intanto, Castello era al centro d'un gruppo di sportivi di Trieste. L'allenatore bianconero appariva commosso: [illegible] stavano ricordando gli anni trascorsi nella squadra rosso-alabardata, dal [illegible] al 1937, assieme a Pasinati, Valcareggi e altri.*

*«C'era anche Radio — raccontava Castello — ma era ancora nei "pulcini". Ora è cresciuto e [illegible] ha perso il rispetto».*

**Bruno Perucca**

### I DIRIGENTI RESPONSABILI GRANATA DI FRONTE A GROSSI [illegible] PER L'AVVENIRE

## Forse Del Sol non verrà al Torino

**Le [illegible] della possibile rinuncia - La squadra intanto «continua [illegible]» nella Coppa dell'Amicizia**

Il bello slancio di Di Giacomo proiettato a rete durante la partita giocata ieri sera dai granata contro il Lione nella «Coppa dell'Amicizia» (foto Moisio)

*Il Torino, [illegible] il pareggio di ieri contro l'Olympique [illegible] Lione e grazie alla vittoria della scorsa settimana in Francia (1 a 1 in casa e 2 a 1 a Lione), ha superato il turno eliminatorio entrando nelle semifinali della «Coppa dell'Amicizia».*

*In base agli spettatori presenti ieri sugli spalti del campo di via Filadelfia [illegible] si può dire che questo torneo suscìti grande interesse; sarà la concomitanza [illegible] i campionati del mondo in [illegible], sarà per l'assenza di troppi giocatori di fama. Sta di fatto [illegible] ad assistere alla gara Torino-Lione non c'erano più di quattromila spettatori. Una volta tanto [illegible] diremo che hanno avuto torto gli assenti, anzi... La [illegible] non ha infatti offerto spunti tecnici o agonistici [illegible] rilievo. Rispetto [illegible] giornate passate [illegible] è [illegible] certo dinamismo di [illegible] Giacomo, e si è [illegible] all'opera il centravanti della Portocivitanova Balestrieri.*

*Ma all'inizio dell'estate [illegible] è lecito emettere giudizi e tanto meno è possibile fare previsioni per il futuro; il calcio — oggi in special modo — interessa per il risultato, ed il Torino pareggiando ha superato l'ostacolo.*

*Negli «spazi vuoti» di Torino-Lione abbiamo fatto quattro chiacchiere con i dirigenti presenti in tribuna, con il rag. Vola, con Gerbi con il comm. Cillario. Come sarà il Torino della prossima stagione? La [illegible] generale era questa, e con tutta sincerità i tre esponenti del sodalizio granata hanno risposto: «Veramente non sappiamo».*

*«Ci racconti un po' di Del Sol» abbiamo chiesto a Vola, che essendo amico e socio del rag. Filippone, è al corrente di tutte le trattative [illegible] il Real Madrid.*

*«Del Sol — ha risposto il rag. Vola — potrebbe essere del Torino».*

*«Che significa potrebbe...».*

*«Vuol dire che nulla è stato deciso. O meglio avevamo ingaggiato Del Sol quando consideravamo concluso l'affare con la Juventus per la cessione di Law e per il prestito [illegible] Nicolè. Per noi la questione [illegible] ri[illegible] bene, in quanto, anche per giudizio di Betzicker, Del Sol sarebbe stato [illegible] elemento capace di valorizzare ancora di più i giovani della nostra squadra. Ora ci mancano i trecento milioni che ci avrebbe data la Juventus, ai quali non possiamo che contrapporre i 100 che ci offre il Manchester United».*

*«Quindi Del Sol non verrà?».*

*«Potrebbe non venire».*

*«Il grave problema sarà affrontato oggi stesso [illegible] dirigenti in [illegible] riunione privata, e domani la «grana» passerà all'esame del consiglio direttivo per una decisione definitiva. C'è [illegible] gruppo che vorrebbe punire Law e Baker tenendoli fermi per qualche mese, c'è invece chi accetta la soluzione di cedere i due inglesi a società inglesi, proprio come desiderano i due indisciplinati atleti. Ma il punto più controverso rimane [illegible] quello di Del Sol, o meglio il finanziamento del suo acquisto. Si discuterà a lungo ed è certo che saranno divergenze accanite. Del [illegible] costo (tutto compreso) oltre quattrocento milioni. Merita spendere una simile cifra per [illegible] atleta [illegible] ventinove anni, anche se bravissimo?*

**Giulio Accatino**

### Per salvarsi deve vincere lo spareggio con [illegible] Saronno

## La Pro Vercelli spera ancora

*Vercelli, lunedì [illegible].*

*La Pro Vercelli [illegible] terminato il campionato. Infatti dovrà disputare domenica lo spareggio contro il Saronno. Il pareggio ottenuto con il Savona non [illegible] sufficiente per raggiungere in extremis [illegible] salvezza, poiché il Saronno ha fatto ancora meglio vincendo a mani [illegible] a Mestre, mantenendo [illegible] la compagine bianca.*

*[illegible] notizia che [illegible] dovrà disputare [illegible] «bella» è stata commentata fino a tarda [illegible] sportivi cittadini e ha continuato ad [illegible] argomento [illegible] discussioni nella giornata di [illegible]. E lo sarà per tutta la settimana. Certo che non è tanto il fatto di dover disputare una nuova e decisiva partita che [illegible] fortemente impressionato gli sportivi locali, quanto il modo con cui i saronnesi hanno vinto a Mestre: [illegible] vittoria così netta [illegible] far ritenere che il [illegible] bianchi sarà estremamente [illegible].*

*La Pro [illegible] ha degli strani ricorsi storici. Infatti, proprio dodici [illegible] or sono, durante i campionati del mondo [illegible] calcio in Brasile, dovette disputare uno spareggio per evitare la retrocessione [illegible] «C». [illegible] tra il Luino e Legnano, e perse. Non retrocesse solo perchè nel successivo campionato si rese vacante un posto [illegible] «C», per cui fu riammessa d'autorità.*

*Come [illegible] vede, a Vercelli si [illegible] proprio [illegible] malocchio. E si spera, visto che siamo in tema [illegible] scalogna, che non si giochi la «bella» a Legnano, e questo perchè quel campo è sempre stato fatale ai bianchi, a partire dal 1925, quando, in seguito ad un pessimo arbitraggio del famoso Barnabò, persero [illegible] possibilità [illegible] conquistare lo scudetto. Pertanto, i giocatori bianchi [illegible] stati invitati a tenersi a disposizione della società fin da domani martedì. La preparazione fisica e psicologica per l'incontro di domenica dovrebbe avvenire in loco, ma è possibile che si stabilisca un raduno collegiale in qualche [illegible] non molto distante dalla città dove si disputerà [illegible].*

### Gli atleti sovietici si affermano a Riga

RIGA, lunedì sera.

Buoni risultati sono stati ottenuti dagli atleti sovietici nel corso di una riunione atletica di ieri organizzata a Riga. Il primatista mondiale di salto in alto, Valeri Brumel, ha raggiunto i m. 2,17, confermando il suo ottimo stato di forma.

Secondo il suo allenatore Aleksis Diachkov, l'atleta sovietico in questa stagione non solo tenterà di battere il proprio primato, ma punterà ai m. 2,30. Un altro primatista mondiale, Piotr Bolotnikov, ha coperto i 5000 metri in 13'48"6.

### I bianconeri sconfitti a Hradek Kralové per 0 a [illegible]

## Anche nella Mitropa Cup delusioni per i juventini

### La comitiva bianconera rientra in sede oggi nel tardo pomeriggio

Nostro servizio particolare

Hradek Kralové, lun. sera.

Se non fosse stato per quello «svarione» di Emoli dopo soli sei minuti di [illegible]co, la Juventus sarebbe tornata dalla Cecoslovacchia con qualche punto all'attivo. Per oltre cinquanta minuti i giocatori juventini [illegible] esercitato una continua pressione, mancando [illegible] un soffio le migliori occasioni e quando il pallone era nello specchio della porta si incaricava il bravissimo Jedra [illegible] neutralizzare ogni pericolo; la necessità di raggiungere il pareggio ha tolto agli attaccanti bianconeri la fred[illegible] necessaria [illegible] mettere a segno almeno un paio di goals.

Dopo la seconda rete, ottenuta in posizione di fuori-gioco, le proporzioni erano ormai troppo mutate [illegible] poter permettere un ricupero. E' bene rilevare che soprattutto aveva ind[illegible] sul bilancio la decisione presa dall'arbitro nell'espellere il terzino bianconero Sarti. Il giocatore italiano aveva reagito molto energicamente ad una entrata veramente cattiva dell'attaccante Schmidt, che concludeva soltanto una serie di interventi scorretti e violenti dei giocatori cechi; era forse passibile dell'espulsione, ma certamente con lui erano altrettanto meritevoli almeno [illegible] paio [illegible] giocatori cecoslovacchi.

Strano è parso il comportamento dell'arbitro che ha applicato strettamente il regolamento nei confronti della Juventus, lasciando invece campo libero allo Spartak, proprio su un campo ove i 12 [illegible] spettatori seguivano la partita con entusiastica imparzialità. Gli applausi che hanno accolto a fine [illegible] tutti i giocatori rimasti in campo sono valsi a confermare il giudizio non del tutto negativo nei confronti [illegible] bianconeri.

Certamente la Juventus è parsa nuovamente in crisi non tanto per una completa mancanza di gioco, quanto per quelle improvvise «defaillances» difensive [illegible] risultano inspiegabili [illegible] una prima linea rattoppata all'ultimo [illegible] a causa dell'assenza improvvisa di Stivanello e Charles, Nicolè è stato l'unico a segnalarsi per la vivacità del proprio gioco e per la decisione nel tiro. Una quantità di palloni ha scaricato Bruno verso la rete dello Spartak ed altrettanti ne ha passati [illegible] a Calvanese, ma nè l'uno nè l'altro son mai riusciti a raggiungere il bersaglio.

Dopo la sconfitta subita ieri la posizione della Juventus nella Mitropa Cup appare assai precaria. Lo Spartak Hradek ha [illegible] punti ed è alla pari con la Dinamo di Zagabria; la Juventus segue con 4 punti. Nel caso [illegible] delle due squadre di testa riuscisse a vincere entrambi gli incontri diretti, la Juventus potrebbe soltanto più sperare in una risoluzione a suo favore [illegible] reclamo avanzato avverso la partita persa a Zagabria contro la Dinamo, oltre a doversi aggiudicare tutti i quattro punti in palio [illegible] due confronti con il Ferencvaros. Se invece Dinamo e Spartak si divideranno la posta in palio i bianconeri avranno ancora notevoli possibilità.

La squadra parte nel pomeriggio da Praga in aereo ed atterrerà a Caselle verso le 18.30.

**j. h.**

**TOTOCALCIO** - Monte premi L. 105.796.916

Colonna vinc.: 1-1-1; 2-1-1; 1-1-2; X-X-1-2

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 36 | 2 | L. 1.459.000 |
| Con [illegible] punti | [illegible] | 60 | L. [illegible] |

**TOTIP** - Col. vinc.: 2-1; 1-X; 2-X; 2-1; X-X; 2-X

Ecco [illegible] dettaglio [illegible] nel corso indicate dalla scheda:

| | | |
|---|---|---|
| Pr. S. Giusto (Montebello, tr.) | 2. Ultimo | 2. Migel |
| [illegible] Cristallo (Arcoveggio, tr.) | 1. Filarete | 2. Baden |
| Pr. Pietrasanta (Giulina, [illegible]) | 2. Carias | 2. Antipasto |
| Premio Spoa (Agnano, trotto) | 1. Nassetta | 2. Naso |
| Pr. Oglio (San Siro, galoppo) | 1. Eskia | 2. Gareyà |
| Pr. Castel[illegible] (Cap., gal.) | 1. Pianora | 2. Arly |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 5 | 0 | L. 1.226.500 |
| Con 11 punti | 116 | 0 | L. 53.320 |
| Con 10 punti | [illegible] | [illegible] | L. 6.387 |

### [illegible] [illegible] concorrenti di 13 [illegible]

## All'[illegible] Ragno il Fioretto d'Argento

COMO, lunedì sera.

L'azzurra veneziana Antonella Ragno ha conquistato a Como un magnifico successo nell'VIII edizione del «Fioretto d'argento Esperia»; hanno bene figurato anche le altre italiane, la veneziana Masciotta, la Colombetti, la Cambar che sono pervenute alla finale unitamente a due delle favorite sovietiche e ad altrettante ungheresi, su un lotto di 32 concorrenti (fra cui 16 straniere) in rappresentanza di 13 nazioni europee.

Nella sala della «triestina» vittoriosa, distanziata fra loro di poche stoccate, si sono classificate l'ottima russa Prendeheva, la tenace ungherese Juhasz e la Masciotta, la quale ha avuto il gran merito di interrompere per prima la travolgente marcia iniziale della sovietica.

Ecco la classifica: 1) Ragno Antonella (Italia) con 5 vittorie; 2) Prendeheva (Unione Sovietica) 4 vitt., 3 stocc. ricevute e 3 date; 3) Juhasz (Ungheria) 4 vitt., 5 stocc. ricevute e 3 date; 4) Masciotta (Italia) 4 vitt. e 0 stocc. ricevute; 5) Colombetti (Italia) 3 vitt., 5 stocc. ricevute e 3 date; 6) [illegible] (Italia) 2 vitt., 5 stocc. [illegible] e 6 date.

### La tennista Lazzarino vince in Norvegia

OSLO, lunedì sera.

Ai campionati tennistici di Norvegia Silvana Lazzarino si è qualificata nel secondo turno del singolare femminile battendo fra le norvegese Lili Lind per 6-1, 6-1. Incontrerà nelle semifinali la campionessa svedese Rudren Kesta. L'altra semifinale sarà giocata tra la francese Roberta Beltrame e la campionessa norvegese Lis Paldan.

### Il dilettante Trinelli si afferma ad Aosta

AOSTA, lunedì sera.

Un dilettante Aldo Trinelli, del G.S. Olivetti, ha vinto ieri ad [illegible] il [illegible] Premio [illegible] di Aosta, valevole quale seconda prova del campionato piemontese dei ciclisti dilettanti juniores. Trinelli ha coperto i 130 km. del percorso in 4 ore e 8', alla media di km. 34,100, e ha battuto in volata Ovidio Trombetta del Pinerolo, Bruno Peretti dell'Ucab di Biella e Giampaolo Cocchietti dell'Asti Torretta.

### Continua durissima la lotta sui quattro fronti dei "mondiali" di calcio

# Per gli azzurri un filo di speranza

## Pur sotto un velo di amarezza è necessario ammettere gli errori

**Contro il Cile, nella [illegible] per noi più importante, [illegible] dovuto scendere in campo gli uomini [illegible] migliori - Sottoposti ai dirigenti [illegible] Fifa il [illegible] partita ed [illegible] ricorso [illegible] - [illegible] tra [illegible] e Ferrari**

Gli [illegible] portano i [illegible] della battaglia di sabato. David indica [illegible] giornalista e al collega Ferrini la caviglia [illegible] dolorante (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO POZZO

SANTIAGO DEL CILE, lunedì [illegible]

Cerchiamo di chiarire subito una cosa di importanza determinante: l'arbitraggio [illegible] di [illegible] (avevamo visto in oltre quarant'anni di... carriera dirigere una gara con tanta malafede e con tanta leggerezza) ha contribuito per sette decimi ad eliminare, a meno di un miracolo, l'Italia dai campionati mondiali di calcio. Ciò premesso, e sottolineato ancora una volta il contegno scorretto e gravemente provocatorio del pubblico, occorre avere il coraggio di affrontare di petto la realtà e di versare sui responsabili della «spedizione» italiana in Cile l'elenco delle loro colpe.

Non vogliamo risalire molto indietro; ci limitiamo a esaminare i fatti più recenti, a partire dalla partita con la Germania. I responsabili nostri hanno impostato una squadra tutta difensiva, anche quando hanno lasciato in squadra Sivori e Rivera, ai quali incombeva sovente il compito di retrocedere a dar man forte alla difesa, a tutto scapito della loro efficacia d'attaccanti puri.

Chiusa in modo almeno sufficiente il modo con i teutonici, [illegible] profilarsi l'occasione buona per tentare il colpo gobbo: il Cile tecnicamente era poca cosa, i suoi giocavano d'impeto, sulle ali del «tifo». Contro uomini abili e superiori in fatto di classe, i cileni si sarebbero disarmati ai primi insuccessi. Sarebbe quindi [illegible] necessario, per la partita più importante (per noi) del girone, schierare in campo la formazione migliore, quella con tutti gli assi nostri, da Maldini a Rivera, da Sivori a Trapattoni.

Il mediano milanista, guarito, avrebbe magari [illegible] il [illegible] nuovo infortunio (la cosa però avrebbe anche potuto [illegible] verificarsi) ma avrebbe portato il gioco azzurro una ventata di energia, di potenza, a tutto vantaggio degli attaccanti che avrebbero avuto finalmente alle loro spalle un atleta capace di lanciarli a dovere e di sostenerli con continuità.

Avrebbe potuto trovare posto in squadra anche Ferrini, in grado di sostituire Trapattoni tutte le volte che il mediano rossonero sarebbe sceso sul fronte d'attacco ad alimentare la prima linea.

Con i nostri palleggiatori più abili [illegible] squadra (anche [illegible] i «panzer» tedeschi li [illegible] brutalizzati, Sivori e Rivera avrebbero bravamente saputo tenere il loro posto, siatene certi), la difesa cilena avrebbe tremato dal primo all'ultimo minuto di gara. Il uomini-goals [illegible] Sivori, Altafini e Rivera avrebbero avuto, nelle maglie della scombussolata e superabilissima difesa cilena, buon gioco.

Invece, seguendo le teorie ora di moda (anche il Brasile fa il 4-2-4 ma in modo ben diverso dai nostri), abbiamo puntato ad una difesa perfettissima anche contro il Cile, prestando così il fianco all'azione degli avversari che, debolissimi in difesa, riescono invece, se viene loro permesso di giocare senza affanni difensivi, ad imbastire cose discrete in prima linea.

Abbiamo cioè fatto di tutto per restare in condizioni di inferiorità, dimenticando che il catenaccio, tattica buona (ammesso che lo sia) per un campionato che dura otto mesi, non è assolutamente adatto ad un [illegible] che si risolve alla svelta.

Attaccare con intelligenza e rapidità, impadronirci alla svelta di punti indispensabili sarebbe stato non solo dignitoso ma anche utilissimo. Invece abbiamo preferito la strada sconnessa, difficile, pericolosa della difesa prima di tutto, lasciando la metà campo ai rivali e permettendo loro di imbastire azioni su azioni in tutta tranquillità.

[illegible] che c'è [illegible] a scombussolare i [illegible] la espulsione ultrarapida di Ferrini: giusto anche questo, ma pur sempre prevedibile, [illegible] che giocavamo con [illegible] che ci attendeva al varco con le armi della provocazione già sapendo in anticipo [illegible] l'arbitro, sarebbe stato ad assistere.

Questo è un primo, [illegible]tato commento a quanto è [illegible] a Santiago. Poi c'è da raccontare la parte dolorosa, le umiliazioni subite dai nostri coraggiosi ragazzi che hanno ricevuto sputi, calci proditori, pugni a tradimento. Gli «azzurri» hanno retto fin [illegible] hanno potuto, poi qualcuno [illegible] lasciato tradire dai nervi (e David era già stato catechizzato prima dell'incontro, quindi perchè lo si è messo in campo in una gara che si supponeva — ed a ragione — accanita ed accesa?) ed ha finito per fare il gioco dei rivali.

Le ultime notizie che ci pervengono dai dirigenti azzurri sono che oltre al «film» della partita con il Cile, sarà sottoposto all'esame della Fifa [illegible] anche un ricorso italiano che verte sulla mancata protezione [illegible] nostri giocatori, [illegible] svista dell'arbitro Aston [illegible] in modo speciale sul comportamento del giocatore cileno Lionel Sanchez.

Sempre sulle «polemiche» sorte in [illegible] ai commissari italiani, pare che la squadra mandata in gara contro il [illegible] non fosse stata approvata nè da Ferrari nè dal presidente del settore tecnico federale Spadacini.

**Vittorio Pozzo**

*Strappo [illegible] tendine*

### Aston arbitro menomato

SANTIAGO, lun. sera.

La notizia che l'arbitro inglese Bill Aston, direttore dell'incontro Cile-Italia di sabato scorso, si era prodotto uno strappo al tendine di Achille al decimo minuto di gioco è [illegible] confermata ufficialmente.

Un commissario della F.I.F.A. lo ha annunciato ai giornalisti, dando così corpo alle voci che da due giorni si andavano diffondendo.

Il commissario ha aggiunto che un esame medico ha [illegible] l'inabilità del signor Aston [illegible] arbitrare ulteriormente [illegible] partite del campionato mondiale.

Da parte italiana si fa notare che ad Aston venne fatta un'iniezione anestetica sul campo, per lenire il dolore. Ciò potrebbe aver menomato la sua integrità fisica in modo molto serio.

*Grave [illegible] al centravanti elvetico Eschmann*

## Molto fortunati, non irresistibili i tedeschi contro gli svizzeri

Santiago, lunedì sera.

*La Germania [illegible] ottenuto la sua prima vittoria, ma [illegible] sua prova è stata nettamente negativa. [illegible] Svizzera privata del centravanti Eschmann, che ha giocato dal secondo minuto del primo tempo con il perone fratturato, ha figurato assai meglio dei tedeschi ch[illegible] apparsi soltanto mediocri in difesa e nettamente insufficienti nelle manovre offensive.*

*L'arbitro Horn è stato addirittura paterno nei confronti dei tedeschi, nonostante dopo la durissima entrata su Eschmann i falli si [illegible] succeduti per parecchi minuti [illegible] continuità e cattiveria da parte germanica. Con una serie di [illegible] distribuite senza troppa severità ma al momento opportuno Horn è poi riuscito a portare l'incontro su un piano di regolarità, anche se poi non [illegible] avuto il coraggio alla mezz'ora di fischiare un rigore evidentissimo, commesso da Schnellinger ai danni [illegible] Allemann.*

*Le [illegible] reti segnate dai tedeschi [illegible] fanno storia così come non è da rilevare come dato importante il goal svizzero ed il conseguente disperato serrate [illegible] ricerca del pareggio. L'incontro si è deciso nel primo tempo a favore dei tedeschi che [illegible] si vedono aperte le porte dei quarti [illegible] finale, a patto che riescano anche soltanto a pareggiare con i cileni che non hanno più interesse di classifica essendo ormai matematicamente certi della promozione.*

*Gli svizzeri hanno dimostrato di avere una squadra [illegible] preparata, che potrebbe ottenere addirittura un risultato positivo nel confronto con gli azzurri.*

Janich, Mora e Ferrini [illegible] l'allenamento [illegible] compagni (Telefoto)

### I marcatori dei «mondiali»

4 gol: Albert (Ungheria).

3 gol: Ivanov (Urss), [illegible]chy (Ungheria).

2 gol: Sanchez e Ramirez (Cile), Fedelnik (Urss), Flowers (Inghilterra).

1 gol: Facundo e Sanfilippo (Argentina) Zuluaga (Colombia), Pelè e Zagalo (Brasile), Peyro (Spagna), Stibrany (Cecoslovacchia), Wutrich e Schneiter (Svizzera), Cubilla, Cabrera, Sasia (Uruguay), Toro (Cile), Greaves, Charlton (Inghilterra), Szymblar, Markovic, Galic (Jugoslavia), Sokolov (Bulgaria), Aceros, Coll, Rada, Klinger (Colombia).

## Il tabellone degli "ottavi"

**Gruppo 1: ARICA**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| U.R.S.S. | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 4 |
| Jugoslavia | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Uruguay | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Colombia | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 5 | 6 |

I RISULTATI: Uruguay-Colombia 2-1; U.R.S.S.-Jugoslavia 2-0; Jugoslavia-Uruguay 3-1; U.R.S.S.-Colombia 4-4

IL PROGRAMMA: 6/6: Uruguay-U.R.S.S.; 7/6: Colombia-Jugoslavia

**Gruppo 2: SANTIAGO**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cile | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| Germania | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| ITALIA | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Svizzera | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |

I RISULTATI: Cile-Svizzera 3-1; Italia-Germania [illegible]; Cile-Italia [illegible]; Germania-Svizzera 2-1

IL PROGRAMMA: 6/6: Germania-Cile; 7/6: ITALIA-Svizzera

**Gruppo 3: VIÑA DEL MAR**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brasile | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| Cecoslovacchia | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Spagna | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| [illegible] | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |

I RISULTATI: Brasile-Messico [illegible]; Cecoslovacchia-Spagna [illegible]; Brasile-Cecoslovacchia 0-0; Spagna-Messico 1-0

IL PROGRAMMA: 6/6: Brasile-Spagna; 7/6: Messico-Cecoslov.

**Gruppo 4: RANCAGUA**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ungheria | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 2 |
| Inghilterra | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| Argentina | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Bulgaria | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 |

I RISULTATI: Argentina-Bulgaria 1-0; Ungheria-Inghilterra 2-1; Inghilterra-Argentina 3-1; Ungheria-Bulgaria 6-1

IL PROGRAMMA: 6/6: Argentina-Ungheria; 7/6: Bulgaria-Inghilterra

*I colombiani hanno [illegible] uno svantaggio di tre reti*

## L'incredibile pareggio dei russi

Arica, lunedì sera.

*Il pareggio conquistato dalla Colombia [illegible] l'Urss ha destato enorme sorpresa, più per il modo in cui si è realizzato [illegible] per il risultato in sè. [illegible] potrebbe pensare ad un machiavellico calcolo dei [illegible] in previsione della qualificazione alle partite successive, [illegible] l'andamento del gioco [illegible] suggerisce un giudizio nettamente positivo sulla squadra colombiana, apparsa sul finire dell'incontro lanciata addirittura verso il successo pieno.*

*Ciò che particolarmente sconcerta rivedendo a mente fredda le varie fasi del confronto di Arica è la assoluta inadattabilità dei reparti difensivi russi alla manovra d'attacco, che definiremo alla sudamericana. I passaggi precisi al centimetro, i palleggi funambolici dei colombiani, che come tecnica individuale nulla hanno da invidiare ai colleghi brasiliani, argentini e uru[illegible], hanno messo in netta difficoltà Tchokeli, Maslenkin e gli altri difensori sovietici che apparivano a tutti [illegible] dei [illegible] interventi. Jachin [illegible] è fatto addirittura sorprendere da [illegible] diabolico calcio d'angolo battuto dalla mezz'ala Coll.*

*La partita [illegible] l'Uruguay dovrebbe finalmente stabilire l'effettivo valore della squadra [illegible] quella di [illegible] è stata [illegible] manovra tattica per regolare [illegible] ai quarti [illegible] finale, in [illegible] classifica del [illegible] gruppo (che verrà determinata nella partita di domani fra Cile e Germania), i sovietici dovranno vincere senza fatica sulla compagine sudamericana; se invece le difficoltà affiorate contro i colombiani permarranno si giungerà ad un considerevole ridimensionamento della compagine sovietica.*

r. f.

## Magiari a briglie sciolte

RANCAGUA, lunedì sera.

Il segreto della squadra magiara dominatrice del proprio girone, è soltanto uno: forma perfetta.

La squadra ci è apparsa ottimamente trasformata da quella vista durante le esibizioni italiane, contro la nostra seconda rappresentativa e contro la Juventus. Allora Tichy e Albert, erano l'ombra dei giocatori che abbiamo ammirato qui in Cile, e nessuno di noi credeva veramente a quanto assicurava Baroti: «Quando Albert e Tichy, ed anche Solymosi, saranno in piena forma l'Ungheria sarà molto forte».

Ora non soltanto Albert, Tichy e Solymosi sono in condizioni eccellenti, ma tutti gli altri da Matrai al giovane centromediano Meszoly, da Sipos a Sandor a Fenyvesi, appaiono nettamente migliorati, in grado di competere con celeberrimi colleghi di altre squadre quali migliori atleti del Campionato nei rispettivi ruoli.

La Bulgaria non ha nulla da sperare con la squadra che ha presentato. Fra tutte quelle viste all'opera nei quattro gironi appare la più sprovveduta e dopodomani dovrebbe dare all'Inghilterra via libera verso i quarti di finale.

### Italia-Cile (alle 22) questa [illegible] alla [illegible]

Questa sera alle 22 sul Programma Nazionale andrà in onda la telecronaca filmata della partita Italia-Cile disputata il 2 giugno. Per seguire meglio le fasi dell'incontro diamo di seguito le formazioni delle squadre con i numeri dei giocatori.

ITALIA: Mattrel 12; David 15; Robotti 16; Tumburus 20; Janich 19; Salvadore 4; Mora 7; Maschio 8; Ferrini 21; Altafini 9; Menichelli 11.

CILE: Escuti 1; Eizaguirre 2; Navarro 4; Contreras 5; R. Sanchez 3; Rojas 6; Ramirez 7; Toro 8; Landa 9; Fouilloux 10; L. Sanchez 11.

*La voce corre [illegible] insistenza negli ambienti della comitiva iberica*

## I giocatori spagnoli sabotano Herrera?

[illegible] del Mar, lunedì [illegible].

Herrera e [illegible] «furie rosse» spagnole [illegible] andate [illegible] lontano [illegible] un secondo clamoroso [illegible] in questi campionati. Pur dominando nettamente per tutti i novanta minuti del confronto, gli spagnoli non sono riusciti a segnare che a un minuto dal termine, ed hanno ora almeno una possibilità teorica di passare ai quarti di [illegible].

Indubbiamente [illegible] compagine spagnola non appare al momento al [illegible] della [illegible]. Rispetto alla partita giocata contro i cèki, Herrera aveva apportato [illegible] modifiche alla formazione, inserendo [illegible] difesa elementi notoriamente assai tenaci come Pachin e Verges, onde dare un [illegible] più consistente al centro [illegible] Santamaria. Nel blocco difensivo abbandonati [illegible] ci son stati e la prova generale del reparto in vista del confronto [illegible] temibile attacco brasiliano è da considerarsi positiva.

Quello che preoccupa in notevole misura è l'attacco. Le azioni si susseguono con continuità, e il predominio territoriale è costante, [illegible] conclusioni gli avanti iberici appaiono sempre stranamente in ritardo, [illegible] la diretta [illegible] di sbagliare bersaglio di gran lunga o farsi precedere [illegible] difensori [illegible].

[illegible] ha addirittura l'impressione che qualche giocatore «voglia» giocare male, forse per rivalità nei confronti di Herrera che, a detta di alcuni, sarebbe riuscito a suscitare parecchie [illegible] nell'ambiente spagnolo.

Un elogio meritano i messicani che, come nel primo incontro disputato contro il Brasile, non hanno [illegible] fortuna pur [illegible] per lungo tempo alle [illegible] offensive dei loro avversari, praticando un gioco [illegible]tissimo ed assai aperto.

### Radio e tv ai mondiali

RADIO - Programma Nazionale. — Ore 22: Servizi speciali sui campionati mondiali di calcio.

TELEVISIONE. — Ore 22: Questa sera sul Programma Nazionale andrà in onda la telecronaca filmata dell'incontro Cile - Italia disputato allo stadio di Santiago il 2 giugno.

*Finita la statua del "Poverello" dal grande scultore*

# Il San Francesco di Dazzi è uscito da un macigno di 60 tonnellate

**Quattro [illegible] di [illegible] quiete di Forte dei Marmi - L'autore parla della sua opera: «Tremavo nel pensare e nello scolpire questo imperatore povero [illegible] mondo» - Il monumento sorgerà nella zona di Vittoria Apuana, [illegible] sfondo del [illegible] Altissimo**

Attorno al Santo, Dazzi ha scolpito nel masso figure di animali

Arturo Dazzi mentre dava gli ultimi tocchi alla sua opera

Forte dei Marmi, giugno.

*Arturo Dazzi ha ultimato il monumento a S. Francesco: l'aveva studiato, immaginato e disegnato notte e giorno per più di un anno; l'ha scolpito in quattro [illegible].*

*«Era il mio sogno, il mio più grande desiderio», dice il maestro, «scolpire questo Santo povero, ma signore di tutto, le [illegible] belle e buone. L'ho scolpito senza gesti retorici, calmo e solenne: l'imperatore povero [illegible] mondo. Tremavo nel pensarlo e nello scolpirlo.*

*«Ritraendolo, non mi sono ispirato a nessun modello, anche se mi erano presenti le raffigurazioni di Cimabue e di Giotto. Povero e indifeso, ma forte temprato come il marmo, dai suoi occhi socchiusi irradia una calma e una serenità divina; la sua [illegible] è un mondo [illegible] poesia e di tristezza». I «fioretti», al capoverso III, dicono: «Il devotissimo [illegible] del Crocefisso, per l'asprezza della penitenza e il continuo piangere, era diventato quasi cieco e vedeva poco».*

*«Ho scolpito unite le [illegible] mani, chiuse, per dare senso di raccoglimento e di forza, pur nell'abbandono. C'è una tragedia in questo Santo, lontano, sorpreso dall'incantesimo della vita e degli esseri, in quella [illegible] grotta, fuori dal mondo, in un [illegible] so di poesia, di umanità e di umiltà. Ho scolpito animali intorno al Santo, ed altre figure nel masso, ma ho voluto concentrare tutta la mia attenzione e la [illegible] emozione su Lui, sulla [illegible] fragilità corporea, nella grandezza e potenza mistiche e spirituali. Così l'ho veduto, solenne e divinamente umano, infinitamente al [illegible] sopra di tutte le miserie; con lo spirito macerato dai silenzi, dalla solitudine e dall'astinenza».*

Dazzi andò per la prima volta a Gubbio trent'anni or sono, con la moglie, ed insieme si [illegible] poi spesso a visitare Assisi, per vederci i capolavori, [illegible] soprattutto per devozione al Poverello. L'opera è fatta di sessanta tonnellate di marmo dell'Altissimo, lo stesso della stele a Marconi: «Anche il blocco mi suggeriva di mano in [illegible] la composizione; ho lavorato col cuore, con semplicità e [illegible] vanità, d'istinto, pochissimo con il cervello. La statua è diventata [illegible] creatura della [illegible] devozione».

*Nel monumento, il maestro ha scolpito Santa Chiara anch'ella ad occhi [illegible] chiusi, sereni, in pace, felice [illegible] essere vicina al [illegible] nella trasfigurazione terrena.*

*«Sorella Chiara — [illegible] Dazzi — è la grande anima della donna, che tutta sacrifica all'amore spirituale, compresa nella sua missione [illegible] superamento dell'amore umano». Nel marmo c'è anche l'angelo che abbevera nel [illegible] delle mani le tortorelle salvate da San Francesco ed alle quali Egli e S. Chiara prepararono [illegible] nido d'amore. Il monumento sorgerà nella [illegible] di Vittoria Apuana, nella piana di Forte dei Marmi; dietro all'opera si profilera, lontana, [illegible] vetta dell'Altissimo, nella chiostra delle Apuane.*

*«Venni in questa zona con Gris, mia moglie, per la prima volta nel 1925, [illegible] Roma, invitato da un mio allievo di Marina di Pietrasanta. C'era una pace meravigliosa; e di quel periodo il fregio ai Caduti dell'arco trionfale [illegible] Genova. [illegible] ci sposammo, dov'è era ancora più bello, a Forte: una spiaggia deserta, capanne di paglia e nessuna [illegible]. Acquistammo un terreno sul mare, c'era anche una vigna che ci dava trenta barili di vino; i contadini, per proteggerla dal vento di mare, avevano elevato dei poggi che facevano [illegible] frangivento [illegible] allora, in questi luoghi ho creato tutte le mie opere di scultura ed in questa casa tutti i miei quadri; per tutto quanto Forte mi [illegible] dato in bellezza e ispirazione ho voluto, donando questa mia opera, a San Francesco, che sorgesse qui».*

*Dazzi si raccoglie un attimo, in silenzio, sorride e poi riprende a scolpire: tra gli alti alberi volano schegge di bianco marmo, s'è levato il vento e porta sapore ed odore di mare.*

**Franco Piccinini**

*A 250 anni dalla nascita di un grande pensatore*

# In un villaggio svizzero c'è ancora la casa dove Rousseau fu «lapidato»

**In realtà si tratta [illegible] storia molto meno drammatica, travisata dal tempo, cui lo stesso scrittore accenna nelle [illegible] «Confessioni» - Fuggito dalla Francia, nel giugno del 1762, per evitare l'arresto in seguito allo scandalo provocato dall'«Emilio», Jean Jacques si rifugiò subito in territorio elvetico, a Môtiers - Qui venne accolto e ospitato come [illegible] grand'uomo, [illegible] la popolazione gli voltò le spalle e lo [illegible] strinse [illegible] andarsene quando seppe che [illegible] a Parigi moglie e cinque figli e che conviveva con la sua «governante»**

*Nostro Servizio particolare*

Ginevra, giugno

In questo periodo in cui si celebra il duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Jean Jacques Rousseau, avvenuta a Ginevra nel 1712, anche se viene ricordata frequentemente la lunga permanenza in Svizzera — dopo la fuga da Parigi del forte pensatore dell'età dell'illuminismo e in certo qual modo precursore ideale della *Rivoluzione Francese* — pochi sanno [illegible] Rousseau — fuggendo appunto dalla Francia il 7 giugno del 1762 per sfuggire all'arresto ordinato dal re — prima di stabilirsi sul [illegible] di Bienne, sostò, dal 10 giugno di quell'anno all'8 settembre del 1765, a Môtiers, paesino svizzero [illegible] allora [illegible] la dominazione prussiana, che oggi conta circa 1000 abitanti.

Dunque, esattamente due secoli or sono Jean Jacques Rousseau giunse in questo villaggio dove [illegible] ancora, e soltanto limitatamente modificata in duecento anni, la casa in [illegible] la [illegible] dimorò e sul muro della quale una semplice targa di marmo ricorda che vi visse J. J. Rousseau. Questa casa, molto modesta, trovasi in [illegible] stradella che immette sulla via principale del paese. Nell'interno: una cucina con il focolare sotto un ampio [illegible], qualche [illegible] bile, un tavolo, uno sgabello, un rustico pavimento; dall'altra parte: una [illegible] in [illegible] vina, che affaccia su un [illegible] tile interno, e un'altra [illegible] tetta in cui la luce penetra con difficoltà da due finestre profondamente incastrate nel muro spesso e umido.

Così, dicevamo, era all'incirca — e così è rimasta — questa casa quando Rousseau vi arrivò due secoli fa, costretto a scappare dalla Francia, suo paese di adozione, mentre egli era in piena [illegible] dopo la pubblicazione [illegible] *La nuova Eloisa*, [illegible] *Contratto sociale* e p[illegible] che scoppiasse lo scan[illegible] per il libro *Emilio o della educazione*. Môtiers gli offrì asilo e poco dopo lo raggiunse la fedele governante, [illegible] egli sposò in seguito.

Ma se a Môtiers esiste ancora la casa [illegible] dallo scrittore, lo si deve a un modesto droghiere del posto, il signor Francis Loup, studioso entusiasta e intelligente di Rousseau, che sente molto e comprende le ragioni per le q[illegible] i suoi concittadini di quell'epoca lo misero al bando dopo averlo gentilmente ospitato. Ora non lo bandiscono più: ma non si rendono conto della grandezza dello scrittore. Fin da quando Rousseau lasciò Môtiers si è creata nel paesino una specie di congiura del silenzio della quale egli è ancora vittima.

* *

Per quali motivi la brava gente di Môtiers non volevano più sentire neppure nominare il filosofo e cambiavano subito discorso se uno straniero incominciava la conversazione su Rousseau? Si tratta un po' come di una sgradevole storia di famiglia, di cui — come dice Francis Loup — si ha un pochino di vergogna e si preferisce nasconderla. Ma Rousseau non è stato lapidato a Môtiers? A [illegible] proposito lo stesso Rousseau racconta nelle sue *Confessioni*: «A mezzanotte udii un gran rumore nel [illegible] tile... Una grandinata di sassi lanciati contro la finestra e la porta, che davano su questo cortile, si abbatté d'un tratto con tanto fracasso, che il mio [illegible], il quale dormiva, incominciò ad abbaiare, preso dallo spavento... Io mi alzai e uscii dalla mia camera per passare nella cucina, quando un sasso, vigorosamente lanciato, attraversò la cucina, dopo aver rotto il vetro della finestra, e cadde nella camera, ai piedi [illegible] letto, per modo che se avessi ritardato di qualche secondo a uscire [illegible] dalla camera, lo avrei ricevuto nello stomaco...».

Ma quest'episodio, così narrato da Rousseau, non accusa certo gli abitanti di [illegible] di lapidazione; ma a questo punto il droghiere tiene a precisare che «la situazione era alquanto tesa fra lo scrittore e i "motiersani"» e che occorre inoltre stabilire quale era l'atmosfera del momento. Rousseau era considerato dalla popolazione come un grand'[illegible], [illegible] di profeta, di santo, quand'ecco che, di colpo, si apprende che egli era stato cacciato dalla Francia, che viveva [illegible] la sua «governante», dopo aver abbandonato la legittima moglie Teresa Lévasseur e i cinque figli, facendoli ricoverare a Parigi nell'ospizio dei trovatelli. Quindi l'aureola di Rousseau si [illegible] d'un tratto frantumata, poiché più grande è l'ammirazione, [illegible] forte è anche la delusione.

Francis Loup conosce a menadito ogni cosa che riguardi la permanenza di Rousseau a Môtiers, inquantoché egli ha letto molto del filosofo e lo ha idealmente seguito nelle [illegible] passeggiate, [illegible] pensato e scritto nell'alloggio in cui Rousseau [illegible] e pensò; si è, insomma, avvicinato molto a lui, e lo difende accanitamente, cercando di dividere il vero dal falso [illegible] suo conto.

[illegible] targa [illegible] sul [illegible] della casa che ospitò Jean-Jacques [illegible] villaggio svizzero [illegible] tiers. Vi è scritto in francese: «Qui visse J. J. Rousseau dal 10 luglio 1762 all'8 settembre 1765»

* *

Nel piccolo appartamento che fu di Rousseau — affittato dal signor Loup per evitarne le trasformazioni irriverenti, spesso involontarie, di locatari di passaggio, e per rimetterlo nel primitivo stato — si osserva in mezzo alla ca[illegible] da letto il piccolo tavolo [illegible] quale Jean Jacques scrisse alcuni dei suoi principali libri, come la *Lettera a Monsignor de Beaumont, arcivescovo di Parigi*, le *Lettere della Montagna* [illegible] inizi delle *Confessioni*, il suo *Diario* e [illegible] corrispondenza che viene ora disputata a prezzo d'oro dagli amatori di tutto il [illegible] do. Si nota ancora nell'alloggio [illegible] porticina segreta attraverso cui Rousseau sfuggiva ai visitatori molesti! Molti sono gli studiosi stranieri che [illegible] vano a Môtiers da tutti i paesi; ultimamente [illegible] se un giapponese inviato [illegible] governo proprio [illegible] ragioni di studio. Tutti vengono indirizzati a Francis Loup. Quando arrivano, costui affida la drogheria a sua [illegible] e si incammina col forestiero verso la «casa di Rousseau». Ma ciò che questi visitatori ignorano e il signor Loup nasconde loro, rivela un carattere eccezionale: non soltanto questo «discepolo» di Rousseau ha in affitto l'appartamento, ma si è assunto il compito di farne un museo. Egli ha già raccolto oggetti, mobili, stampe (quelle stampe che piacevano tanto a Jean Jacques): il tutto per ricostruire l'ambiente di Rousseau.

Fra i cimeli raccolti da Loup si trovano un ritratto di Rousseau e altri dipinti e, nel [illegible] archivio, alcuni particolari piccanti sulla vita dello scrittore, come, ad esempio, la storia del pastore Sarrasin, il quale reclamava a gran voce che fosse espulso per sempre dalla Chiesa l'autore dell'*Emilio*. In compagnia di Francis Loup tutta la storia di Rousseau a Môtiers viene, a poco a poco, scoperta: dalla [illegible] della sua ispirazione, [illegible] la cascata e le [illegible] sulle quali si sedeva per pensare, scrivere ed ascoltare la voce [illegible] dell'acqua gorgheggiante. E' qui che Jean Jacques Rousseau s'ispirò per scrivere quelle parole che dovevano fare di Môtiers uno dei più degni pellegrinaggi [illegible] niani: «Questo è il solo luogo della terra dove la verità non sia un delitto, [illegible] l'amore [illegible] genere umano un'empietà».

**b. a.**

*Sei anni e mezzo di carcere a un ingegnere di Napoli*

# Condannato per il crollo d'un palazzo con 11 morti

**Perirono dieci operai e un direttore - L'edificio era appena terminato - L'inchiesta accertò che allo stabile [illegible] erano state aggiunte [illegible] previste dal progetto - L'imputato è libero: dovrà pagare i danni**

*Dal nostro corrispondente*

Napoli, lunedì sera.

*All'alba di ieri, al termine di una lunga, drammatica udienza — svoltasi nonostante il giorno festivo perché il presidente del Tribunale voleva concludere il processo, che aveva già subito numerosi rinvii —, un ingegnere, imputato di disastro colposo e di omicidio plurimo colposo, è stato riconosciuto colpevole per una delle più tremende sciagure edilizie avvenute in questi ultimi anni.*

*La tragedia che ha originato il procedimento penale accadde al Vomero, in via Bonito, il 27 maggio 1956. Un palazzo di sette piani era stato completato da poco nel «rustico» e, secondo l'uso, in segno di festa per la fine della parte più importante dell'opera, sul tetto sventolava la bandiera. Ne [illegible] commissionato la costruzione una cooperativa, la «San Francesco d'Assisi», formata da famiglie di piccoli impiegati che pur di avere un alloggio proprio si erano sottoposte a non lievi sacrifici, mettendo insieme la somma e affidando i lavori all'ing. Renato Rossi, titolare della ditta che aveva ricevuto l'appalto.*

*Nella sciagura vi furono due circostanze, una positiva e l'altra negativa. La prima fu che il crollo dell'edificio accadde a distanza di alcune [illegible] dalla visita dei proprietari. Raggianti di giubilo per aver finalmente visto il palazzo, i proprietari [illegible] stabilito di recarsi a visitare tutti insieme i rispettivi appartamenti. Se il sinistro fosse avvenuto mentre quel giorno nei vani ancor umidi c'erano i prossimi condomini il numero delle vittime sarebbe stato enormemente maggiore.*

*L'altra circostanza [illegible] l'anticipo dell'ora del lavoro. Il crollo accadde qualche minuto dopo le 7,30. L'orario abituale per l'inizio [illegible] lavoro era le 8. Quella mattina, eccezionalmente, il [illegible] chiesto alle maestranze di cominciare trenta minuti prima. Se si fosse attenuto l'abituale orario, il disastro sarebbe stato solo economico, senza sacrificio di vite. Per alcuni giorni le autorità giudiziarie incaricate delle indagini rimasero nel dubbio che l'ingegnere direttore tecnico dei lavori, Antonio Montisi, si fosse salvato e si nascondesse.*

*La realtà, invece, fu rivelata quando venne rimossa fino all'ultima pietra e si trovò che l'ing. Montisi era rimasto ucciso insieme [illegible] dieci suoi operai. Poiché il crollo era avvenuto [illegible] se l'intero edificio fosse stato [illegible] chiato [illegible] una caverna la cui volta [illegible] ceduto, si fecero accurate esplorazioni del sot[illegible]. E si chiese, com'era ovvio, il parere di eminenti esperti per accertare se vi fossero stati errori nei calcoli.*

*Ma la perizia stabilì che nessuna responsabilità poteva essere addebitata al calcolatore del cemento armato. La ragione vera era un'altra: durante l'esecuzione dell'opera [illegible] state aggiunte parti non previste nel progetto approvato dal Genio Civile. L'ing. Rossi, che in un primo tempo si era nascosto, si costituì, e venne poi rimesso in libertà provvisoria. I suoi avvocati difensori, Adriano Reale e Cesare Lozzano, hanno [illegible] battuto [illegible] dura battaglia, soprattutto per provare che la responsabilità doveva essere addebitata non al titolare dell'impresa di costruzioni appaltatrice dei lavori [illegible] al direttore tecnico, cioè al Montisi, rimasto anch'egli vittima del crollo.*

*[illegible] i giudici, dopo quattro [illegible] in camera di consiglio, accogliendo quasi integralmente la richiesta del P. M. (che [illegible] invocato [illegible] pena di sette anni), hanno inflitto all'ing. Renato Rossi la condanna a sei anni e mezzo, di cui però due condonati. L'ingegnere dovrà inoltre pagare tutte le spese giudiziarie e i danni alle famiglie delle undici vittime. Il [illegible] ha immediatamente presentato appello.*

**Crescenzo Guarino**

## Sommozzatori nuotano [illegible] in immersione

Arona, lunedì sera.

(r.) Una competizione originale, la prima in tutto il mondo di nuoto e orientamento subacqueo, ha avuto luogo ieri sul percorso Angera-Arona-Angera, di tre chilometri.

Le sei squadre partecipanti, composte di quattro sommozzatori, erano seguite ciascuna dalla barca del comandante del gruppo e da un rappresentante della giuria. Al primo ed unico rifornimento di bombole, l'ossigeno, ad Arona era in testa di quasi 200 metri la squadra [illegible] Vigili del fuoco di Genova, ma nel trambusto [illegible] si smarrivano la bussola [illegible] ciale indicatrice del percorso e dovevano ritirarsi. Vinceva così la squadra dell'Unione sportiva subacquei di [illegible] guidata [illegible] comandante [illegible] raro, medaglia d'oro al valor militare e presidente della C.M.A.S. mondiale, che ha coperto i tre chilometri [illegible] corso, in completa immersione in 88'41". Secondo il Centro militare dei sommozzatori di La Spezia.

## Cadavere tagliato in due [illegible] una stazione ferroviaria

Napoli, lunedì sera.

Un macabro rinvenimento è av[illegible] ieri sera alle 20,30, nei pressi della stazione di Terzigno: a meno di 200 metri dall'edificio della stazione, un cantoniere ha scorto il cadavere di un uomo il [illegible] tronco era nettamente tagliato in due. Sono in [illegible] indagini per identificare la salma.

*[illegible] NOVITA' FILATELICHE*

# Pioggia di francobolli per l'album della Francia

Roma, lunedì sera.

Fitta pioggia di nuovi francobolli della Francia. I collezionisti di emissioni della Repubblica si affrettino ad aggiungere diversi fogli al loro album, ma si preparino anche ad accogliere valori postali in [illegible] parte brutti, [illegible] certo [illegible] delle precedenti emissioni francesi. [illegible] Il [illegible] del mese scorso ebbe inizio la [illegible] di maggio, con [illegible] celebrativo della «Settimana degli Ospedali» (0,30 n.f. verde-bruno), riproducente una bimbetta che cammina, tenuta per [illegible] da due infermiere. Una vignetta che ricorda molto il criticatissimo francobollo «Anno del Rifugiato» emesso [illegible] '60: dà una grande malinconia, e neppure il visetto della bambina riesce ad addolcire la composizione. Il [illegible] maggio ecco due francobolli del cielo, il primo (da 0,15 n.f. e stampato in colore bruno e rosso bruno) dedicato al «Volo a vela», [illegible] il secondo (da 0,20 n.f., rosso-bruno e rosso-viola), [illegible] per l'Aviazione da turismo. Anche qui bozzetti bruttini. Nella vignetta del valore *Aviation de Tourisme* poi, accanto [illegible] sagoma di un piccolo [illegible] moderno, spicca quella del remoto *Pigeour* di Clément Ader, in un disegno misteriosissimo per tutti coloro che non hanno la ventura di conoscere a fondo la storia dell'aviazione «dei primordi», e che gli animi semplici scambieranno [illegible] dubbio per lo scheletro di un pipistrello.

Ma proseguiamo con le nostre novità di maggio. Il 21 troviamo un valore da 0,50 n.f. commemorativo [illegible] cento anni della «Scuola di Orologeria» di Besançon, ed il 28 due francobolli «tricentenari»; il primo celebrativo dei [illegible] anni della famosa *Manufacture des Gobelins*, la fabbrica di arazzi che tutto il mondo conosce, ed il secondo emesso per ricordare il filosofo, scrittore e scienziato Blaise Pascal nel terzo centenario della morte.

Nella vignetta dei «Gobelins», in verità abbastanza felice, Luigi XIV ed un gruppo di esperti e gentiluomini di Corte [illegible] compiaciuti un [illegible] derno [illegible] dei disegni pi[illegible]. Valore [illegible]. Stampa multicolore. Nel francobollo di Pascal (anche questo [illegible] 0,50 n.f.) in primo piano l'effigie [illegible] filosofo e, sullo sfondo, alcuni strumenti scientifici e di ricerca matematica, e la testata dei «Pensieri», opera principale di Pascal, pubblicata postuma. Oggi, 4 giugno, è stata [illegible] serie [illegible] valori dedicata a sei uomini illustri. [illegible] Papin, inventore geniale, [illegible] molto sfortunato, al quale si deve, fra l'altro, la famosa «pentola a vapore» o «Digestore», a Edmée Bouchardon, architetto e scultore, [illegible] Joseph Lakanal, uomo politico della prima metà del secolo XIX, a Gustave Charpentier, compositore, del quale ricorderemo la romantica opera «Luisa», ad Édouard Estaunié, scrittore, a Hyacinthe Vincent, medico del secolo scorso ed insigne studioso.

Sempre in giugno, il 12, [illegible] occasione [illegible] Congresso delle federazioni francesi di filatelia, sarà emesso un valore celebrativo dello storico Palazzo di Giustizia di Rennes.

Numerose novità anche dai Paesi africani di lingua francese. Fra l'al[illegible] un francobollo della Costa d'Avorio, emesso per il centenario della creazione del servizio postale nel territorio della Costa. [illegible] del Dahomey, celebrativo della «fine della presenza portoghese» (primo giorno di emissione il 31 luglio), e, [illegible] Repubblica del Niger, una [illegible] serie «Giochi d'Abidjan», di tre francobolli, dedicati rispettivamente alla «Boxe ed al Ciclismo», al «[illegible] alla Pallacanestro», ed alla «Corsa, Salto e Lancio del peso». Segnaliamo questa ultima serie, in particolare, ai collezionisti sportivi.

**Lina [illegible]**

### Ricoverato d'urgenza al "Memorial Hospital,, di New York

# L'attore Charles Laughton in gravissime condizioni

**Il celebre interprete dell'«Ammutinamento del Bounty», che ha 63 anni, è colpito da cancro ed altre infermità - I medici affermano che il paziente risente di una frattura riportata al collo, mesi fa, cadendo nella vasca da bagno**

L'attore Charles Laughton con Ava Gardner in uno studio di Hollywood durante una pausa della lavorazione di un film di cui l'attrice era l'interprete

*Nostro servizio particolare*

New York, lunedì sera.

*L'attore cinematografico inglese Charles Laughton, che ha 63 anni, è stato trasportato d'urgenza, ieri sera verso le 21, al «Memorial Hospital». Le sue condizioni sono gravissime ma i medici, che mantengono il massimo riserbo, non hanno ancora emesso un comunicato ufficiale.*

*L'attore è ricoverato nella stanza [illegible]; l'ingresso è stato proibito a tutti, compresi i familiari che avevano provveduto, nel pomeriggio di ieri, al suo trasporto a New York a mezzo d'un aereo privato. Solo stamane uno dei sanitari di fiducia di Laughton ha accettato di scambiare qualche parola con i giornalisti della tv ed ha dichiarato che l'attore è colpito da cancro e da altre gravi malattie. Il medico ha aggiunto che Charles Laughton risente in modo particolare di una frattura riportata al collo, nel gennaio scorso, per una caduta nella vasca da bagno nella sua casa di Flint, nel Michigan. Il paziente, inoltre, soffre anche di un disturbo imprecisato alla zona sacro-iliaca.*

*Se è vero quanto è trapelato oggi dall'estremo riserbo dal quale si circondano medici e congiunti dell'attore, Charles Laughton è stato colto da una grave crisi, nel pomeriggio di sabato scorso, mentre stava trattando con alcuni tecnici la costituzione di un «teatro viaggiante» che avrebbe dovuto percorrere gli Stati Uniti facendo tappa in almeno duecento città per rappresentare tutte le opere di Shakespeare. Direttore e interprete principale, naturalmente, sarebbe stato ancora l'indimenticabile capitano Bligh della «Tragedia del Bounty».*

*E' dal 1959 che Laughton, abbandonato praticamente il cinema per il quale lavorò per trentadue anni, si è dedicato al teatro classico. La sua famosa e contrastata interpretazione del Re Lear al Memorial Theatre di Stratford-on-Avon, in Gran Bretagna, lo ha spinto a proseguire su questa strada rivoluzionaria e a far conoscere all'America minore le opere del grande drammaturgo inglese. Ancora pochi giorni fa, ricevendo i giornalisti per annunciare in una conferenza-stampa, la sua intenzione di dedicarsi completamente al nuovo «teatro viaggiante», aveva dichiarato: «Mi piace far di tutto. Nella mia carriera ho cercato di metter mano a molte e diverse cose. Ho fatto l'attore, il regista, il produttore. E intendo andare avanti così».*

*In realtà Charles Laughton è uno dei pochi attori hollywoodiani che ha al proprio attivo più di cento film e tutti di successo. Di media statura, rotondo, il gran faccione mobile sembrerebbe — a prima vista — che egli fosse stato più adatto nella vita e nella professione all'attività ereditata dal padre: quella dell'albergatore. Il padre di Laughton, — l'attore è nato a Scarborough, nello Yorkshire, Gran Bretagna il 1° luglio '99 — possedeva il «Victoria Hotel» che dirigeva assieme alla moglie, una scozzese divorziata.*

*Primo di tre fratelli, Charles pensava di fare l'ufficiale di marina ma fu bocciato agli esami. I genitori, allora, lo inviarono allo «Stonyhurst College» — una scuola di gesuiti — dove [illegible] dovuto ricevere una educazione civile e commerciale. Fu in quell'epoca che in Charles si manifestò la passione per il teatro. I genitori tentarono di dissuaderlo senza tuttavia riuscirci completamente. Allo scoppio della prima guerra mondiale, Laughton si arruolò e combattè in Francia in un reparto di fanteria. Quando tornò a casa, convinse il padre alla passione per il teatro ed ottenne di iscriversi all'Accademia reale di arte drammatica. Il suo primo personaggio fu Falstaff ne «Le allegre comari di Windsor» e il primo esordio fu il ruolo di Osip, nel «Revisore» di Gogol.*

*Venne così il primo film (1928) in Inghilterra, sotto la regia di E. A. Dupont, «Piccadilly» che Laughton interpretò accanto ad Anna May Wong ed a Jameson Thomas. Ma già due anni dopo la «Paramount», da Hollywood, gli offre uno spettacolare contratto per la parte di Nerone ne «Il segno della Croce» diretto da Cecil B. De Mille e interpretato da Fredric March ed Elissa Landi. Questo film segnò il successo e la definitiva affermazione di Laughton nel mondo cinematografico americano. Venne, nel 1933, «Le sei mogli di Enrico VIII» diretto da Alexander Korda e questo film ebbe per Laughton un significato particolare: l'attrice che lavorò al suo fianco — nella parte di Anna Di Cleves — era Elsa Sullivan Lanchester ch'egli ha sposato nel '29 a Londra. Seguì poi «La famiglia Barrett» (1934) con la regia di Sidney Franklin e l'interpretazione di Fredric March e Norma Shearer, «Il serpente di ferro» («I miserabili») del 1935 ancora con Fredric March e, nello stesso anno, «L'ammutinamento del Bounty» di Frank Lloyd con Franchot Tone, Clark Gable e l'indigena Movita. La sua interpretazione del sadico capitano Bligh entusiasmò talmente che più di un critico acclamò in Laughton il massimo attore vivente.*

*Fu a questo punto che Laughton, nuovamente attratto dal teatro, lasciò temporaneamente Hollywood e — primo attore inglese che riuscisse a tanto — calcò il palcoscenico della Comédie-Française interpretando Molière. Di lì a poco, nel '36, tornò al cinema con «Gli amori di Rembrandt» diretto da Korda e «Il vagabondo dell'isola».*

*Dopo la morte del produttore Irving Thalberg, marito di Norma Shearer e col quale Laughton aveva ripetutamente lavorato, egli fondò una propria compagnia di produzione. La società, della quale fece parte anche Eric Pommer regista del «Vagabondo dell'isola», nacque nel '37 col nome di «Mayflower Picture Corporation» e per essa Laughton interpretò fra gli altri la celebre «Taverna della Giamaica» di Hitchcock con Maureen O'Hara e Leslie Banks. Per la R.k.o. Laughton interpretò «Nostra Signora di Parigi», per la «Paramount» fu protagonista de «I marciapiedi di Londra» dando modo alla sua giovane partner — Vivien Leigh — di rinsaldare il successo ottenuto con «Un americano ad Oxford».*

*Durante l'ultimo conflitto mondiale, Laughton interpretò «Destino su Manhattan» per la regia di Julien Duvivier fuggito dalla Francia in America. Vennero negli anni del dopoguerra e in quelli immediatamente seguenti, «La prima è stata Eva», «Quinto: non ammazzare», «Arco di trionfo», «Il caso Paradine» (con la nostra Alida Valli), «L'uomo della Torre Eiffel», «Hobson il tiranno».*

*Nel gennaio '60 Laughton, abbandonando per qualche tempo il teatro, andò a Roma per partecipare al film «Sotto dieci bandiere»; in seguito, prima di dedicarsi al progetto del «teatro viaggiante», interpretò il ruolo d'un senatore in «Tempesta a Washington», ruolo che per poco non gli meritò a Cannes il premio per il miglior attore.*

*La grave malattia che ora lo ha colpito adesso mette in forse tutti i suoi progetti: se è vero quello che è trapelato dal «Memorial Hospital» questa è la cosa che più addolora Laughton.*

n. s.

---

### Lo ha annunciato personalmente al Papa

# La principessa Sofia di Grecia si è convertita al cattolicesimo

**Giovanni XXIII ha ricevuto stamane in udienza privata la giovane sposa ed il marito, don Juan Carlos di Borbone, in viaggio di nozze**

Don Juan Carlos di Borbone e Sofia di Grecia stamane a Roma (Tel. «Ansa»)

Città del Vaticano, lun. sera.

Il Papa ha ricevuto stamane alle ore 10, in udienza privata, il principe don Juan Carlos di Borbone con la consorte, principessa Sofia di Grecia, in viaggio di nozze.

Nel corso dell'udienza, che ha avuto luogo nella biblioteca del Pontefice, al secondo piano del palazzo apostolico, la principessa Sofia ha annunciato a Giovanni XXIII la sua conversione al cattolicesimo. Don Juan Carlos e la consorte avevano tenuto segreto l'avvenimento poiché la principessa desiderava dare personalmente al Pontefice l'annuncio della sua conversione.

Sofia di Grecia aveva abiurato la religione ortodossa ed accettato il cattolicesimo il 31 maggio a Corfù, davanti all'arcivescovo cattolico di Atene, mons. Benedetto Printesis, lo stesso arcivescovo che ad Atene, il 14 maggio scorso, aveva celebrato il rito nuziale nella cattedrale cattolica della capitale greca. Al rito aveva fatto seguito, davanti ad un ministro della confessione ortodossa, la cerimonia ordinata ad assicurare gli effetti civili del matrimonio secondo l'art. 1367 del Codice civile greco.

I due principi, giunti ieri sera da Anzio, erano stati ospitati dalla principessa Torlonia, zia del pretendente al trono di Spagna. Alla udienza Sofia indossava un lungo abito di seta nera ed aveva sul capo una preziosa mantiglia; al collo quattro fili di perle ed al polso un prezioso braccialetto. Don Juan Carlos era in frak con decorazioni. Li hanno accompagnati il ten. col. Garcia Conde ed il duca di Frias, rispettivamente aiutante di campo e segretario di don Juan Carlos.

---

### Dramma impressionante nella notte a Roma

# Un imprenditore uccide il figliolo accorso per difendere la propria madre

**Costei è rimasta gravemente ferita - L'uomo, come al solito, era rientrato a casa completamente ubriaco - Gli improvvisi colpi di fucile e l'intervento dei vicini che riescono a immobilizzare l'energumeno - L'assassino ha dichiarato alla polizia che la consorte lo tradiva**

Roma, lunedì sera.

Un uomo, rientrato stanotte ubriaco nella sua abitazione di via Aurelia 137, ha ucciso a colpi d'arma da fuoco un figlio e ferito gravemente la consorte. L'omicida è l'imprenditore cinquantaquattrenne Francesco Roscetti, il figlio ucciso Luigi di 30 anni; la moglie, che forse si salverà, è Magenta Sallustri.

Il delitto è stato così ricostruito dalla Squadra Mobile, dopo gli interrogatori dei vicini di casa dei Roscetti e dell'altro figlio dell'imprenditore, Dario, di 25 anni.

Francesco Roscetti, che svolge attività di restauratore di appartamenti, eseguendo lavori di muratura e di idraulica, era rientrato a casa alle 23,30 circa di ieri, in stato di ebrezza alcoolica. Si era intrattenuto, infatti, come era solito da tempo, in una osteria vicina a bere insieme ad alcuni amici. La moglie, che ne aveva atteso in piedi il rientro insieme col figlio Dario — collaboratore nell'attività paterna — rimproverò il coniuge per il suo comportamento. Francesco Roscetti replicò alzando la voce, minacciando la consorte e rinnovandole accuse di infedeltà coniugale, accuse del tutto prive di fondamento. Per fargli smaltire l'ubriachezza, la consorte ed il figlio tentarono di far prendere al congiunto un bagno, ma costui reagiva con altre frasi incomprensibili. A questo punto il giovane Dario decideva di chiamare il fratello Luigi, di 30 anni, anche egli collaboratore del padre, che abitava in altra scala dello stesso stabile, con la moglie, Serafina Scoccimarro, di [illegible] anni ed il figlio Roberto di quattro.

Quando Luigi giunse nella casa paterna, trovò il genitore in camera da letto, ma che ancora sbraitava contro la moglie e i figli. La signora Sallustri, alle 2,00 circa, decideva di andare anch'essa a letto mentre i due figlioli restavano in sala da pranzo. Allorché apriva la porta che immette nella camera matrimoniale, la signora veniva colpita da una fucilata sparata dal marito. Al soccorso della madre accorrevano Dario e, quindi, Luigi.

Nel momento in cui Luigi Roscetti varcava la soglia della stanza un proiettile gli squarciava il petto.

L'assassino, nello stato di furia in cui agiva, non poneva menomamente mente alla gravità della tragedia da lui provocata, continuava ad urlare mentre i vicini di pianerottolo, e di scala, entravano in casa, penetravano nella stanza insanguinata, tentavano, riuscendovi dopo qualche sforzo, di immobilizzarlo. Quando il signor Costarelli — dipendente degli uffici vaticani — perveniva ad aver ragione di ogni sua resistenza, la scena si manifestava in tutta la sua gravità. La signora Sallustri, invocava l'aiuto dei medici. Incurante dell'arto ferito, tentava di soccorrere il figlio. Diceva che facessero presto. Gli inquilini dello stabile avevano già provveduto all'automezzo a bordo del quale trasportare il moribondo e la madre al nosocomio.

Qualcuno osservava che occorreva avvertire la figlia dei Roscetti, Rossana, coniugata e residente ad Albano.

La via si era frattanto popolata di gente uscita in pigiama o in vestaglia, che non si rendeva conto del come tutto ciò fosse potuto accadere. Si sapeva, sì, della irascibilità di Francesco Roscetti, della sua propensione al vino, ma si sapeva, anche, della innata bontà della signora, dei rapporti di cortesia ch'essa — portiera del 137 — intratteneva con gli inquilini dello stabile. Tutti pensavano che, alla fine, l'inconsulta, infondata gelosia del marito, sarebbe stata vinta dall'idea che egli avrebbe pur dovuto farsi dell'irreprensibile condotta della moglie. «Si tratta di una famiglia esemplare per la laboriosità di ogni suo componente», diceva qualcuno. Altri aggiungeva: «Franco (con questo nome era conosciuto nella zona Francesco Roscetti) beveva, da mesi; da Pasqua non dava soldi in casa, adducendo che la moglie li avrebbe sperperati tra le "sue simpatie". Alla madre accusavano i figli».

Gli abitanti del blocco di grossi caseggiati intorno al 137 dell'Aurelia non hanno dormito questa notte. All'alba le auto della «scientifica» stazionavano ancora innanzi al portone del delitto.

Alla Squadra Mobile l'interrogatorio di Francesco Roscetti è durato fino alle 7 di stamane, da parte del capo della Squadra Mobile dott. Carlucci e del vice-capo dottor D'Alessandro. L'uomo avrebbe sostenuto di aver sparato perché geloso della moglie, che lo tradiva, e con la quale da tempo non andava più d'accordo. L'assassino è stato poi portato al Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bracci. E' quasi certo che l'uomo verrà denunciato per omicidio pluriaggravato e tentato uxoricidio.

### L'on. Saragat mercoledì a «Tribuna politica»

ROMA, lunedì sera.

Per la serie di trasmissioni riservate alle conferenze-stampa dei segretari dei partiti «Tribuna politica» trasmetterà mercoledì 6 giugno, alle ore 21,05, la conferenza-stampa dell'on. Giuseppe Saragat, segretario del p.s.d.i., sul tema: «Il partito socialista democratico e la politica di centro-sinistra».

### Trentun milioni di multa a un industriale per sofisticazione di vino

Canelli, lunedì sera.

(r.) Il pretore di Canelli, dr. Gregorio Ferrero, ha [illegible] decreto penale nei confronti dell'industriale vinicolo Francesco Intorcia, di 61 anni, da Marsala, imputato, quale titolare e dirigente della ditta Francesco Intorcia e Figli di Marsala, di avere, nel gennaio [illegible], prodotto e messo in commercio vino bianco comune di Sicilia non genuino perché addizionato con alcool, e per frode in commercio.

Il vino, nella quantità di oltre duemila ettolitri, era stato sequestrato dagli agenti della repressione frodi di Genova, durante il suo trasporto a Canelli.

Il pretore ha condannato l'Intorcia a 31 milioni di multa per l'aggiunta di alcool, 180 mila lire di multa per la frode in commercio, nonché alle spese di giudizio e consulenza tecnica, ammontanti a [illegible] mila 500 lire. Il vino è stato confiscato.

---

### Colpo di mano dei terroristi, senza vittime

# L'Oas occupa il giornale d'Algeri stampa e diffonde un'edizione-pirata

**Il foglio auspica apertamente un'intesa con il Fln - Una trasmissione-radio clandestina conferma che i terroristi hanno deciso «una vera cessazione del fuoco» - Difatti da tre giorni la calma regna nella città - Il Movimento nazionale algerino, moderato e rivale del Fln, si costituisce in partito**

Algeri, lunedì sera.

Anche ieri, come già venerdì e sabato, è regnata la calma ad Algeri. Nessun atto terroristico è venuto a funestare la giornata festiva e migliaia di persone hanno affollato le strade della città e la vicina spiaggia. In tutto il territorio nord africano si è registrato un solo episodio di violenza nel quale una persona è rimasta uccisa.

L'Oas, peraltro, non è inattiva. Stamane, con un colpo di mano (che probabilmente era concertato con la direzione del giornale) un suo commando ha occupato i locali del giornale *Depêche d'Algérie* (il solo di Algeri) stampando un'edizione pirata in due pagine. L'edizione, con foto e appelli, è stata inserita nelle pagine del giornale e consegnata alle edicole da uomini dell'Oas montati sui furgoncini.

E' stata un'azione programmata in tutti i dettagli ed eseguita con grande precisione. E' durata tre ore, dal momento in cui l'Oas faceva irruzione nel giornale, fino a che la *Depêche* compariva nelle edicole.

Nella sua edizione pirata (della quale — si è appreso — sono state stampate e distribuite 100.000 copie) l'Oas pubblica sotto un titolo che ricorda gli avvenimenti del 13 maggio 1958, una grande fotografia di una manifestazione sul Forum di Algeri, che occupa quasi la metà di una delle due pagine speciali. Nell'altra pagina è riprodotta una fotografia di Georges Bidault con queste parole: «Di nuovo, questo patriota irriducibile lascia tutto per rientrare nella clandestinità e prendere la guida del nuovo consiglio nazionale della Resistenza».

Ripetendo ciò che già è stato detto in una trasmissione radio «pirata» e nei manifestini dell'Oas, il giornale dichiara che l'Algeria sa quale è la sua ultima possibilità: «L'accordo tra le forze rivoluzionarie che tengono ciascuna nelle loro mani una parte del destino dell'Algeria», e aggiunge: «Se questo accordo si realizzerà l'Algeria sarà salva».

Le autorità hanno subito preso un severo provvedimento: la pubblicazione del quotidiano «La Depêche d'Algérie» è stata sospesa «sine die». I locali del giornale e della tipografia sono presidiati dalla truppa.

Come abbiamo detto, vi è stata anche una trasmissione radio «pirata». Lo «speaker» della trasmissione, definitosi un portavoce dell'Alto comando dell'Oas, ha detto che l'organizzazione ha deciso una «vera cessazione del fuoco» per dare l'occasione di una cooperazione tra le due comunità. «La comunità europea — egli ha detto — ha bisogno di concrete garanzie e di essere rappresentata in tutte le organizzazioni dello Stato algerino. Con l'intento di ottenere queste garanzie l'Oas ha chiesto a rappresentanti della comunità europea di prendere contatto con membri dell'esecutivo provvisorio». Lo «speaker» ha aggiunto che però le autorità ufficiali hanno cercato di dividere la comunità europea e si sono rifiutate di modificare o completare gli accordi di Evian.

Le conversazioni tra europei noti come favorevoli alla «Algeria francese» ed esponenti dell'esecutivo provvisorio si svolgono ormai alla luce del giorno: quelle, almeno, di cui si ha conoscenza perché voci incontrollate parlano anche di contatti segreti ai quali parteciperebbero rappresentanti dell'Oas.

Intanto il Mna (Movimento nazionale algerino diretto da Messali Hadj, moderato e rivale dell'Fln) si è trasformato in partito politico con il nome di partito popolare algerino. Il partito popolare algerino ha chiesto di poter prendere parte alla campagna per il «referendum» di autodeterminazione in Algeria, che si aprirà domenica prossima 10 giugno.

### Conferenza a Mosca dei leaders comunisti

MOSCA, lunedì sera.

La «Pravda», organo del Comitato centrale del partito comunista sovietico, ha annunciato che mercoledì prossimo avrà inizio a Mosca una conferenza dei «leaders» comunisti dell'Europa orientale.

Gli osservatori politici nella capitale sovietica ritengono che i principali argomenti in discussione saranno il Mercato comune europeo come minaccia per l'economia dei paesi comunisti e la vertenza ideologica fra Mosca e Pechino.

Non si sa per il momento se alla conferenza parteciperanno anche delegati della Cina popolare e degli altri paesi comunisti dell'Asia.

### Il tragico scontro a tre di Costigliole d'Asti

L'incrocio in località Orti di Motta di Costigliole ove una motocicletta, sbandando, è andata a cozzare violentemente contro due motorette. Il bilancio del pauroso scontro è di un morto e quattro feriti

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Stewart Granger capitano dei "paras,,

In una piana desertica della Spagna meridionale, Stewart Granger interpreta il ruolo di capitano dei «paras» nel primo film ispirato alle tragiche vicende di Algeria. Fra i suoi soldati ha anche tre italiani: Maurizio Arena, Fausto Tozzi e Riccardo Garrone. L'unica parte femminile è toccata a Dorian Gray.

STASERA ALLA TV

# Roma non fu fatta in un giorno e neppure cent'anni sono bastati

**L'occhio delle telecamere scruta il presente ed il futuro urbanistico capitolino - Baseggio eterno gondoliere in «I recini da festa» di Riccardo Selvatico - Dedicata alle vacanze la rubrica «Personalità»**

*«Roma oggi e domani» è il titolo del Libro Bianco n. 17 che andrà in onda stasera (ore 21,05) sul primo canale, a cura di Emanuele Milano e Giovanni Salvi, dedicato ai problemi urbanistici attuali e futuri dell'Urbe. «Roma non fu fatta in un giorno» dice un vecchio proverbio trasteverino e bisogna riconoscere che neppure i quasi cent'anni trascorsi da quando l'Italia trovò finalmente la sua capitale sembrano essere bastati alla bisogna. Il passaggio dai pochi di centinaia di migliaia di abitanti di allora ai due milioni di oggi, dalle rade e sonnacchiose carrozze della «seconda Roma» al rombante fiume motorizzato di oggi ha centuplicato, con i problemi edilizi quelli della viabilità; da qualche parte, pare ormai fatale ed inevitabile, si dovrà pur tagliare. Ma come? Forse con il piccone cosiddetto risanatore del ventennio littorio che sventrò interi quartieri, avviando compatte e disciplinate masse di «sfrattati dell'Impero» alle nuove borgate (ed ai nuovi gruppi rionali) della Garbatella e del Quarticciolo, di Pietralata e di Prenestina? Non per sottrarre soggetti di romanzo ai Pasolini dell'anno duemila ma per una più civile e sociale politica urbanistica non potrà essere che un rigido piano regolatore ad indicare le linee di espansione di Roma (il più grande dei comuni italiani quanto a territorio) secondo razionali ed organici schemi di sviluppo.*

* *

*Parente in panni popolareschi del goldoniano «Sior Todaro brontolon» è il Bortolo che determina, con le sue bizze di vecchio avido e burbanzoso, la vicenda di I recini da festa, la commedia di Riccardo Selvatico in programma alle 21,10 sul secondo canale nell'interpretazione della compagnia veneziana diretta da Cesco Baseggio. Figlio unico di Bortolo, Toni ha sposato, nolente il padre, Lucieta figlia del nullatenente barcaiolo Pasqual (Cesco Baseggio) e ne è stato perciò diseredato. Un bambino nasce ed occorre una culla. Poiché i due sono in bolletta Lucieta è costretta a mandare al Monte di pietà gli orecchini della festa, dono del giovane marito, per far fronte alla spesa. La levatrice Lucrezia, incaricata di impegnarli, li offre invece in vendita, tacendone la provenienza, alla madre di Toni. Questa li comprerebbe ma non è presente suo marito e l'astuta comare ne approfitta per invitare il sior Bortolo a casa sua l'indomani per perfezionare l'acquisto. Dà però l'indirizzo di Pasqual e, capitato nella casa dove si sta preparando il battesimo, lo stizzoso vecchio è messo in presenza della creaturina che porterà il suo nome e perdona fra il generale entusiasmo. Alquanto superati nell'intreccio i due atti non mancano di arguzia e sono fra il meglio di quanto, in prosa ed in poesia, Riccardo Selvatico ha lasciato, scomparendo immaturamente, nel 1901. Meno fortunato dell'amico suo Giacinto Gallina va tuttavia collocato fra i rinnovatori del teatro vernacolo veneziano.*

* *

*«Personalità» di oggi (Primo Canale, ore 18,15) dedica in buona parte alle vacanze la sessantaduesima trasmissione della serie curata da Mila Contini. Beppe Modenese presenterà abiti e costumi per il mare e Diana De Feo i relativi accessori. Si parlerà anche della scelta della villeggiatura giovandosi del parere di quattro medici specialisti: un cardiologo, un pediatra, un ginecologo ed un tisiologo. La puntata, dopo la presentazione di alcuni piatti tradizionali cileni, verrà conclusa da Gianna Lucchini, interpretatrice ed accompagnatrice al pianoforte del cantante Corona nell'esecuzione di canzoni cilene (musiche, ci si augura, più gradevoli di quelle corali dedicate sabato a Santiago alla nostra nazionale di calcio).*

* *

*Il poeta Carlo Betocchi, Premio Viareggio 1955, sarà sul video del secondo canale alle 22,55 per la seconda delle «Conversazioni» a cura di Geno Pampaloni, avendo per interlocutori Giorgio Vecchietti ed Alfonso Gatto; leggerà brani delle sue opere l'attore Giancarlo Sbragia. Torinese di nascita (1899) ma fiorentino di adozione (toscana la madre ed emiliano il padre) nella città del giglio Betocchi compì i suoi studi all'istituto tecnico («curriculum» scolastico non approdato alle muse, percorso da poeti laureati come Salvatore Quasimodo e Vittorio Locchi e da letterati come Renato Fucini, Giovanni Papini, Arrigo Cajumi) diplomandosi geometra appena in tempo per partire per il fronte nella prima guerra mondiale (con un'appendice africana fino al 1920 per quella semiclandestina ma sanguinosa guerriglia in Tripolitania che fece nascere nel gergo militare l'amara espressione «morto in Libia»). Smobilitato esercitò per qualche tempo la professione di costruttore legnandosi contemporaneamente con i cenacoli intellettuali fiorentini.*

*Nel 1923 con Piero Bargellini fondò il «Il Frontespizio» la rivista di casa Vallecchi che riunì il meglio dell'«intellighentia» cattolica del tempo, da Giovanni Papini a Nicola Lisi, da Domenico Giuliotti a Carlo Bo. Realtà vince il sogno s'intitola il suo primo libro di versi, pubblicato nel 1932 a cui fecero dietro Altre poesie (1939), Notizie di prosa e di poesia (1947), Un ponte nella pianura (1953), Poesie 1930-54 (1955) fino a L'estate di San Martino che è dell'anno scorso, opere tutte accolte con grande favore dal pubblico e dalla critica.*

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

- 8,30-15,55: Telescuola.
- 15,30-17: Giro ciclistico d'Italia: Telecronaca delle fasi conclusive della 16ª tappa: Aprica-Pian dei Resinelli. Al termine: Processo alla tappa.
- 17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: Rassegna di libri. - Corky, il ragazzo del circo: «Il temerario Jones», telefilm.
- 18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
- 18,50: Passeggiate italiane.
- 19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
- 20 —: Sport - Servizio speciale per il Giro d'Italia.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Libro Bianco n. 17: Roma oggi e domani.
- 22 —: (Eurovisione): Campionato mondiale di calcio: Cronaca filmata dell'incontro Cile-Italia.
- 23,30: Telegiornale.

**Secondo Canale**

- 21,10: «I recini da festa», due atti di Riccardo Selvatico. Compagnia di Cesco Baseggio.
- 22,35: Telegiornale.
- 22,55: Conversazione con i poeti, a cura di Geno Pampaloni: Carlo Betocchi (2ª). Letture di Giancarlo Sbragia.
- 23,35: Servizio speciale per il Giro d'Italia.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12: Telescuola - 12,45: Roma: Festa dell'Arma dei Carabinieri - 13,30-16: Telescuola - 16: Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria - 19,45: Chi è Gesù? - 20,10: Sport - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 20,30: Telegiornale - 21,05: «I vitelloni», film - 22,50: Libri per tutti - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Intermezzo a quattro ruote - 22: Campionato mondiale di calcio in Cile: Cronaca filmata dell'incontro Svizzera-Germania - 23,30: Telegiornale - 23,50: Servizio speciale per il Giro d'Italia (Replica del Primo Canale).

*Forbici levate ad Hollywood sul film "I medici,,*

# Uno spogliarello di belle infermiere ha indignato la censura americana

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Una delle maggiori riviste cinematografiche americane pubblica in ante-prima una serie di piccoli fotografie d'una scena del film più decisamente polemico sfornato in questi anni: «The Interns». Ispirato al «best-seller» di Richard Frede il film, prodotto dalla Columbia Pictures, inserisce in un curioso ambiente medico un movimentato episodio, a cui normalmente i pazienti non hanno occasione di partecipare. Si tratta di un esagitato «party» per il Capodanno, in cui interniti ed infermiere cercano di sfuggire alla noia della vita ospedaliera, appartandosi in un locale e facendo baldoria.

In questa scena della durata di 13 minuti (ha richiesto cinque giorni di lavoro) 150 attori hanno dovuto mobilitare tutta la loro esuberanza ed inventiva per dimostrarsi all'altezza della situazione. Durante il «party» si vedono coppie che ballano freneticamente il «twist», che si abbracciano lungo i corridoi, sui letti ed anche in bagni pieni d'acqua. E si vede una Florence Nightingale, ubriaca e addormentata, che è schizzata con delle bottiglie d'acqua di soda da un manipolo di buontemponi. Ma il pezzo più forte della scena è lo spogliarello della bionda Carroll Harrison, la quale interpreta la parte dell'infermiera Olga. Miss Harrison, che con il nome di «Exotica» è una «strip-teaser» di professione, ha profuso in questa occasione tutte le risorse della sua arte. La spiritata Olga ed il resto della comitiva che ha partecipato al «party», trascorsa la mezzanotte, finiscono a terra svenuti od esausti. La prognosi per questo Capodanno è favorevole, sempreché la censura non vi metta le sue forbici e tagli via tutta la scena.

* *

Ognuno ama Fred Astaire per un'ottima ragione: perché egli vuol bene a tutti. Ma il suonatore di tamburo Jackie Mills ha una speciale ragione per volergli bene. Egli una volta parlava con qualcuno ad alta voce e diceva: «Se avessi dei quattrini io farei questo e quello», Astaire lo interruppe: «E che cosa faresti se avessi dei quattrini?». «Creerei una società discografica», disse Jackie. «Ti farò avere i quattrini» disse Fred. E fu così che nacque la società Chorec Record.

* *

Peggy Cass non ha aspettato di venire ad Hollywood per incontrare il suo idolo, Cary Grant. Le è capitato di menzionare il suo nome nella commedia «To Tell The Truth» (Dico la verità) ed è quasi svenuta quando Cary le mandò un telegramma per ringraziarla. Grant è veramente un uomo molto gentile.

* *

Molti spettatori hanno storto il viso spaventati quando hanno visto Bette Davis che portava un'atroce parrucca in «The Night of the Iguana», a Broadway. Bette si dimostra tanto più felice quanto più appare brutta. Quando si trovava al sommo della sua fama cinematografica la Davis si fece radere il capo e le sopracciglia per interpretare il personaggio della prima regina Elisabetta.

* *

Doris Day è stata più fortunata come interprete di film che investendo il proprio denaro. Lei ha perduto, infatti, i quattrini che aveva impiegato nella commedia «The Egg», di Dick Shawn. Ma possedendo un temperamento a sfondo ottimistico Doris e suo marito hanno, di recente, arrischiato altro denaro nella commedia di Jack Sher: «The Perfect Set-Up».

g. a.

MOSTRE D'ARTE

# *Pittura d'oggi a Saint Vincent*

Con una specie di mobilitazione dell'intero parco-opere-d'arte, riunito in questi anni attraverso varie iniziative, la Piemonte artistica e culturale ha puntato sull'obiettivo «St. Vincent, perla della Valle d'Aosta». A darle man forte sul posto è stata la nomata Galleria d'arte San Grato che ha fatto un po' da testa di ponte facilitando intanto, con una rassegna d'arte contemporanea, la pacifica occupazione del Palazzo delle Nuove Terme, accanto al quale è stata testé condotta a termine l'ampia struttura architettonica di un parcheggio modello, col grande salone coperto cui si accede direttamente dalla strada dove gli operai stanno lavorando alle rifiniture.

La mostra, al di là della quale ci si «prefigge realizzazioni sempre più ambiziose», è stata ordinata nel curvilineo salone del bar. Su triplice fila, e per l'intera sua larghezza, ne occupa la vasta parete interna dove i dipinti sono a stretto contatto di cornice, riserbando ad alcuni «maestri» l'onore di qualche mobile pannello che li trae un po' fuori della mischia.

Qui troviamo però accomunati una Donna (1930) di Casorati (non più d'un bozzetto un po' crudo) e un paesaggio romagnolo della Gramola; una cartolina, diciamo così, di Spazzapan (anch'essa già vista altrove), con un suo disegno ultimo della luce, e una Natura morta di un Borsone; uno degli obelischi di Paldo Fallia (di cui si ricorderà la mostra torinese d'un paio d'anni fa) e un paesaggio di Michele Pradolin. Il catalogo stesso, testimonia la difficoltà, per un visitatore che non ritrovare in una mostra un certo suo discorso sensato, di vedere quali nessi possano correre tra queste opere. Per esempio tra lo studio della Femme couchée — sotto il quale in parte in stato di conservazione denunciato dalla prefazione del critico non può non sorprendere qui, la firma di «Picabia 1911» — e la Cattedrale spagnola del giovane Biletto; ancora tra il Ritratto della figlia dipinto da Menzio nel '48 e la Natura morta con frutta «dernier cri» di Giovanni Viarengo; o tra il Paesaggio di Saroni e la Marina della Gentile.

Nella curiosa rassegna vi è da ricordare d'altra parte la presenza di Hans Richter, Carlo Levi, Tobica, di Maccari, Sassu e Cantatore, di Galante, Gianni Doro, Mino Rosso, Treccani, Mus, Carletti e Vallnotti, insieme a Cellbori, Tabusso, Tamburi, Mignero, Colombotto Rosso, Biglione, De Bonis alla Mariellini, con Chicco, Baumgartner, Cuttavos, Del Bon, Carrà, Campigli, Martina, Garino, le sculture della Loschi, di A. D'Altri e di Adriano Alloati e gli smalti della Micra e della Bosiasi, lungo un fronte che, nella sua indiscriminatezza, com'è già stato più d'una volta notato, comprende dipinti e opere plastiche che «nulla hanno di artistico e non giovano certo alla cultura».

m. dra.

*Si attiene alle fonti classiche il regista Mankiewicz*

# Dall'Egitto la vipera per uccidere Cleopatra

**Il velenoso rettile dopo la drammatica scena a Cinecittà con Elizabeth Taylor (a prudente distanza) è stato destinato all'acquario di Roma**

Roma, lunedì sera.

Trovare la vipera non è stato facile. Angelo Lombardi, incaricato della delicata operazione, ha speso una decina di giorni in affannose telefonate in Italia e fuori mettendo a soqquadro i placidi ménages dei suoi «corrispondenti» da questo e da quel paese. Alla fine l'animale è stato trovato: uno solo perché — come i fichi — anche le vipere hanno le loro stagioni ed in primavera se ne stanno ancora sotto terra nascoste nelle tane. La vipera di «Cleopatra» — che è venuta a Roma dall'Egitto in un'urna di vetro a temperatura costante — ha cinque anni, è lunga quarantadue centimetri e, malgrado il cattivo carattere proverbiale per la sua specie, si è dimostrata dotata di molta buona grazia. Quando è stato il momento ha eseguito a puntino ciò che il regista Joseph L. Mankiewicz le chiedeva: strisciare silenziosamente sul pavimento di marmo del Mausoleo funerario di Cleopatra e sparire in una fessura del muro. Mentre le macchine giravano impassibili, gli occhi seguivano le evoluzioni del rettile il cui percorso, prudenzialmente, era delimitato da due robuste pareti di tavole.

La vipera — che dopo la sua prestazione in Cleopatra andrà in pensione in una teca di cristallo dell'acquario di Roma — proveniva da una cesta di fichi. Non a caso, più sopra, si è nominato questo frutto che, come è noto, appare in Italia verso la fine di luglio e solo ad agosto inoltrato è nel suo pieno splendore. Anche i fichi necessari alla scena della morte di Cleopatra provengono dall'Africa; dalla Libia, per essere esatti. Sono arrivati per aereo e, sistemati nel cestino di cui parla Plutarco, sono stati portati in scena. Fedele alle fonti classiche del suo lavoro, Plutarco e Dione Cassio, Mankiewicz ha voluto fichi bellissimi. Così, in questi giorni, è stata girata a Cinecittà la scena della morte di Cleopatra.

La scena si svolge nell'interno del Mausoleo funerario che la Regina, secondo l'uso egiziano, ha cominciato a costruire per sé e per Antonio alcuni anni prima di morire. Qui, perduta la battaglia di Azio, Cleopatra (Elizabeth Taylor) si rinchiude con le due uniche persone che vuole avere per sempre accanto a sé: Carmia (Isabelle Corey) ed Eiras (Francesca Annis). Sosigene (Hume Cronyn) il fido scienziato consigliere, è morto a Roma per mano di Cesare Ottaviano (Roddy McDowall); Cesarione è morto pure ad opera di costui; Apollodoro (Cesare Danova) si è ucciso col veleno. Cleopatra è rimasta sola ed ha invocato che Antonio la raggiungesse lì, nel mausoleo. Antonio, equivocando, la crede morta ed a sua volta si uccide. Cleopatra, affinché Cesare Ottaviano non possa aggiogarla al carro del proprio trionfo, decide di sopprimersi.

Elizabeth Taylor deve ancora prendere parte alla battaglia di Azio che verrà girata nelle acque di Ischia a metà giugno. La sua grossa nave insieme a quella di Antonio ed alle molte altre che prenderanno parte allo scontro navale sono già ancorate nel porto dell'isola dove contrastano stranamente con i vaporetti e gli aliscafi dei servizi passeggeri; la nave di Cesare è invece a Torre Astura.

**Marlon Brando si ferisce facendo legna con l'ascia**

Hollywood, lunedì sera.

*L'attore Marlon Brando si è ferito al piede mentre faceva legna con una scure. E' stata una ferita dolorosa ma non grave alla base dell'alluce. Il medico gli ha dato qualche punto di sutura sopportato da Brando con stoicismo di «duro».*

*Probabilmente lo sfortunato spaccalegna dilettante dovrà sospendere la lavorazione del film «The ugly american» (Il brutto americano) Anche non gli sarà consentito di rimettersi a camminare.*

# Uno del Nord per "Uno del Sud,,

Ultimate a Santa Margherita le riprese di «Accadde in Riviera» accanto a Mina e Tony Renis, il giovane attore torinese Santo Versace farà in «Uno del Sud» la parte di Sandro, uno dei piemontesi della vicenda ambientata a Venaria Reale

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Mina e Marcel Amont sul Secondo (ore 21)

**LUNEDI' 4 GIUGNO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,3). — Ore 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Sorrisi da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Selezione discografica - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma», concorso settimanale a premi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto di musica leggera - 18: Vi parla un medico - 18,10: Concerto del pianista Edoardo Del Pueyo - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale - Applausi a... - 20,35: Orchestra diretta da Ezio Carabella.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 22: Musica da ballo - 22,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Giornale - 15,35: New York di notte - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: arrivo della tappa Aprica-Pian dei Resinelli - 17,15: Pomeriggio in Capri e i suoi Ruchene - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Giornale - 17,35: Polvere di stelle: divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli; regia di Amerigo Gomez - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20: Due orchestre, due stili: Don Costa e Ray Anthony - Al termine: Zig-zag - 20,30: Giornale - 20,35: Il grande gioco: illuminazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni di domani.

Ore 21: I successi di Mina e Marcel Amont - 21,30: Giornale - 21,35: Cielo della rivista - 22: Musica nella sera - 22,20: Ultimo quarto - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Vita culturale a Trieste - 19: Musiche di Schiske - 19,15: La rassegna: Cinema - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di L. Mozart, Schubert e Hindemith - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Casella - 21: Giornale del Terzo - 21,20: La rassegna del jazz - 21,40: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,30: Musica da camera di Brahms.

**MARTEDI' 5 GIUGNO**

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Giro d'Italia - 11,15: Omnibus (seconda parte) - 12: Le cantiamo oggi - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: I successi di ieri - Giro d'Italia - 14: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,20: Concerto sinfonico - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,55: «Gli Ugonotti», opera di Meyerbeer - Letture poetiche - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 9: Edizione originale - 9,30: Giornale - 9,35: «Mi dica, signor Brassi» - 10,30: Giornale - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia - 17,30: Giornale - 17,35: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20,30: Giornale - 20,35: Studio 1, chiama X - 22,20: Ultimo quarto - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di B. Bartolozzi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21,10: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Satie e Milhaud - 22,15: L'uomo a cui piaceva Dickens - 22,45: Le statistiche biosociche.

◆ Un concerto polifonico di musiche spagnole concluderà mercoledì alle 21,15 al Conservatorio Giuseppe Verdi, la stagione concertistica della corale «Stefano Tempia».

◆ «Il fotogramma d'oro 1962», IV concorso nazionale per cineamatori organizzato dall'Enal, è stato vinto da Angelo Bolla di Pancalieri con «Historia de la rola» (8/mm a colori).

# ULTIME NOTIZIE

Dopo il telegramma del ministro Gui

## Riuniti i dirigenti dei sindacati della scuola

**Verso una soluzione della vertenza? - Due tendenze in seno all'Intesa - La questione della tutela dei «diritti degli studenti» e la replica dei sindacati alla nota ufficiosa secondo cui, in caso di sciopero, alle operazioni di scrutinio sarebbero preposti funzionari del Ministero e dei Provveditorati**

Roma, lunedì sera.

I dirigenti delle organizzazioni aderenti all'Intesa intersindacale della scuola sono riuniti per esaminare la situazione, dopo il telegramma con il quale il ministro Gui ha fatto intendere che nell'incontro di domani oltre la ripartizione di 18 miliardi messi a disposizione degli insegnanti per il 1962, potrà essere esaminato un aumento dei 60 miliardi stanziati dal primo gennaio 1963, secondo l'impegno assunto dal presidente del Consiglio.

Prima della riunione, alcuni dirigenti sindacali hanno fatto rilevare che il telegramma del ministro Gui non è molto chiaro, perché non contiene una esplicita dichiarazione in questo senso e che, in ogni caso, l'Intesa ribadisce la richiesta della concessione dell'indennità sulla base di lire 70 per ogni punto dei coefficienti in godimento.

C'è molta attesa per le conclusioni di questa riunione, perché, se si deciderà per la partecipazione all'incontro di domani, la vertenza potrebbe avviarsi verso una soluzione. In seno all'Intesa si sono manifestate due tendenze: una più intransigente, che vorrebbe che fosse più chiaro l'invito del ministro, e l'altra che, pur ritenendolo vago, pensa contenga elementi che possano giustificare la propria presenza. Inoltre l'Intesa chiederebbe di essere ricevuta separatamente, e non congiuntamente ai sindacati che non hanno aderito allo sciopero.

Si è anche in attesa di conoscere lo sviluppo che avrà la mediazione parlamentare per la composizione della vertenza preannunciata sabato dall'on. Codignola.

Quanto alla tutela dei «diritti degli studenti» di cui si parla nella nota ufficiosa del governo, e secondo la quale alle operazioni di scrutinio verrebbero preposti funzionari del ministero della P. I. e dei provveditorati agli Studi, negli ambienti sindacali si fa notare oggi che un provvedimento del genere porterebbe nella scuola il caos e il discredito, perché solo l'insegnante è in grado di emettere un giudizio sulla preparazione degli alunni, in quanto i voti sono, per gli estranei alla scuola, semplici numeri. Inoltre si osserva che le operazioni di scrutinio dureranno dei mesi, in quanto le classi delle scuole secondarie in tutta Italia sono più di 50 mila.

C'è poi la questione dei privatisti che devono sostenere gli esami di promozione alle classi intermedie: questi non avrebbero la possibilità di sostenere esami.

Felice Froio

### L'attore Franco Citti in libertà provvisoria

Roma, lunedì sera.

*Questa sera l'attore Franco Citti verrà dimesso dal carcere. Il dr. Semeraro presidente della quarta sezione del Tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria.*

*L'ordinanza è stata depositata stamane presso l'ufficio di cancelleria. Essa concede la libertà provvisoria anche al coimputato del Citti, Domenico Bellarione.*

*La decisione è stata presa in accoglimento dell'istanza avanzata dagli avvocati Giuseppe Berlingeri e Renato De Angelis, ed è motivata dallo stato di salute della moglie dell'attore (la quale per imminente ricovero in clinica per un'operazione non ha persona cui affidare i due figli), e dallo stato di salute dell'imputato Bellarione (trovato affetto da malattia che richiede delle cure non praticabili in carcere).*

*Alla concessione della libertà provvisoria del Citti e del Bellarione ha espresso parere favorevole anche il p.m., dr. Pedote.*

### Riunione triangolare tra governo e sindacati

Roma, lunedì sera.

*Il ministro del Lavoro on. Bertinelli ha convocato per venerdì 8 giugno, alle ore 11, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, per la ripresa delle riunioni triangolari tra governo e sindacati.*

*I fatti del cinema «4 fontane»*

### Condanne da 2 a 6 mesi per i cinque missini di Roma

Roma, lunedì sera.

Per gli incidenti avvenuti la mattina del 31 maggio scorso all'uscita del cinema «Quattro Fontane», dov'era stata proiettata la pellicola *Allarmi, siam fascisti*, è stato celebrato oggi con rito direttissimo il processo a cinque attivisti missini, arrestati per oltraggio e resistenza.

Questa mattina sul banco degli imputati, in un'aula affollata soprattutto di simpatizzanti dell'msi, erano un candidato alle elezioni comunali di Roma, Vincenzo Quintavalle, impiegato dell'Atac, Paolo Tambini, Rino Vinaki, Abbate Chichisola e una studentessa universitaria, Luciana Cristofari. Quest'ultima, oltre ad essere imputata di resistenza, doveva difendersi dall'accusa di aver compiuto un gesto contrario alla pubblica decenza.

Il Tribunale, dopo mezz'ora di camera di consiglio e dopo le arringhe difensive, ha condannato Chichisola a sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale; la Cristofari a 2 mesi di arresto per manifestazione sediziosa (che ha sostituito il precedente reato di resistenza alla forza pubblica) e a 4 mila lire di ammenda per atti contrari alla pubblica decenza; Quintavalle e Tambini, sempre per manifestazione sediziosa, a 2 mesi di arresto e Vinaki a due mesi e 10 giorni per lo stesso reato.

I giudici hanno ordinato la sospensione condizionale della pena per tutti gli imputati, tranne che per Vinaki e Chichisola, i quali hanno precedenti penali.

Il Tribunale, nella sua sentenza, ha concesso al Chichisola le attenuanti generiche, dichiarandole prevalenti sulle contestate aggravanti.

*Drammatica udienza finale al tribunale di Monaco di Baviera*

## L'ergastolo per i due amanti tedeschi che uccisero un medico e la sua governante

**Vera Bruehne, la «bionda strega renana», udito il verdetto urla: «Sono innocente!» e viene colta da una violenta crisi di nervi - Sospesa la lettura della sentenza - La condannata, una donna di 52 anni ancora bella, aveva cercato di impadronirsi del patrimonio della vittima, di cui era stata amica ed erede - L'uomo, un meccanico di quarantotto anni, compì il duplice omicidio a colpi di rivoltella**

Nostro servizio particolare

Bonn, lunedì sera.

*Il Tribunale di Monaco di Baviera ha condannato stamane all'ergastolo la cinquantaduenne Vera Bruehne e il suo amante, John Ferbach, un meccanico di 48 anni, per l'assassinio di un ricco medico e della sua governante.*

*I due accusati sono stati riconosciuti colpevoli di aver assassinato il dottor Otto Praun, di 65 anni, e la donna che viveva con lui, Elfriede Kloo. Per quanto riguarda il delitto, che risale al 14 aprile 1960, la pubblica accusa ha sostenuto fino all'ultimo che la Bruehne uccise il medico allo scopo di impadronirsi di una parte del suo patrimonio.*

*Per tutto il periodo del processo la donna ha proclamato la propria innocenza. Quando è stato reso noto il verdetto, si è coperta il volto con le mani ed ha gridato: «Sono innocente, sono innocente!». Subito dopo è stata colta da una crisi di nervi in seguito alla quale il presidente del tribunale ha dovuto interrompere la lettura della sentenza ed invitare un medico a prendersi cura dell'imputata.*

*Si è concluso così un processo che ha gettato luce sull'ambiente nel quale Vera Bruehne ha svolto una parte di protagonista, quello della «dolce vita» di Monaco di Baviera. Donna dalla bellezza non ancora sfiorita, che dimostrava molti anni meno di quanti ne avesse in realtà, Vera non sapeva e non voleva rassegnarsi al trascorrere del tempo. Quella che i giornali hanno chiamato «la bionda strega renana» è la figlia di un sindaco la cui vita era cominciata come quella di tutte le ragazze di buona famiglia. Tuttavia, giunta sulla soglia dei vent'anni, adottò atteggiamenti tali da far dubitare del suo futuro. Voleva «vivere», e la bellissima ragazza passò ben presto di trionfo in trionfo.*

*Vera si gettò nel mondo dello spettacolo e s'innamorò di un attore, Karl Grosskofski con il quale convolò a nozze. Dal matrimonio nacque una figlia, Sylvia, che ora ha vent'anni, una creatura molto infelice che non andò mai molto d'accordo con sua madre, cui premevano soltanto il lusso ed i divertimenti. Con l'attore Vera trascorse i terribili anni della guerra. A Colonia, durante un bombardamento, rimase sepolta sotto le macerie della sua casa e venne salvata, insieme al marito ed alla figlia, da John Ferbach, un disertore dell'esercito hitleriano, fuggito durante la campagna di Russia, che lei aveva nascosto e curato e che ora si era sdebitato sottraendo le tre vittime ad una morte certa.*

*Terminato il conflitto, la Bruehne divorziò dall'attore e sposò un famoso autore di musica leggera, Lothar Bruehne, ma anche il secondo matrimonio si risolse in un fallimento. Divorziata nel 1957, rimase sola con la figlia della quale però si curava ben poco, intenta com'era a continuare la sua battaglia di conquistatrice di uomini. Si legò di tenera amicizia con un medico di Monaco, il dottor Praun, la vittima. La Bruehne ha descritto il suo amico come un libertino che non trascurava nessuna occasione. Nell'autunno del 1957, durante un viaggio ad Ischia, il medico accusava la Bruehne di avergli sottratto una lettera di credito. (Nel processo la donna ammise tale circostanza ed ammise anche di aver rubato, in altra occasione, una pelliccia di visone ad un'amica, attribuendone la responsabilità alla figlia Sylvia).*

*Dopo questi screzi, la matura coppia tornò a vivere in pace anche se il medico aveva in casa da diciassette anni Elfriede Kloo la quale svolgeva un ruolo che senza dubbio andava oltre quello della semplice governante. La tragedia cominciò a profilarsi quando, nel 1958, in un momento di generosità, l'anziano medico nominò la Bruehne sua erede, lasciandole fra l'altro una sontuosa villa sulla Costa Brava, in Spagna, con una tenuta di settantamila metri quadrati. Si trattava di una proprietà il cui valore si aggirava sui centocinquanta milioni di lire.*

La cinquantaduenne Vera Bruehne, condannata all'ergastolo insieme al suo amante John Ferbach

*I testimoni sfilati al processo hanno rivelato una strana circostanza, e cioè che ad un certo punto il dottor Praun cominciò ad aver paura della sua amica. Aveva capito che quel che faceva gola alla donna era la villa e volle sbarazzarsene. Accennò alla Bruehne che avrebbe voluto venderla e, fatto sorprendente, essa non solo non vi si oppose, ma gli comunicò ad un certo punto di aver trovato essa stessa un acquirente. Questi, un sedicente dott. Schmitz, non era altri che il Ferbach con il quale si era mantenuta sempre in rapporti. Questi si presentò il 14 aprile alla casa del medico. C'era soltanto la Kloo che il sicario freddò con un colpo di rivoltella. La stessa sorte toccò al Praun.*

*A questo punto si inserisce nella vicenda un elemento che ha dell'incredibile. Il funzionario incaricato di svolgere le indagini, l'ispettore Rodatus, formulò l'ipotesi che il Praun avesse ucciso la sua amica, con la quale come si accertò erano sorti dei dissapori, suicidandosi subito dopo. Sulla base di tali accertamenti, il «caso» venne dichiarato chiuso, ma il figlio del medico, Guenther Praun, non volle credere che il padre fosse stato protagonista di un episodio come quello che le indagini avevano portato a ricostruire. Sapeva che il genitore amava troppo la vita per suicidarsi e che, nel caso di contrasti con la Kloo, si sarebbe comportato come in precedenti occasioni, abbandonando la sua amica e scegliendosene una nuova. Con l'aiuto di un avvocato, lottò contro le conclusioni della polizia riuscendo ad ottenere l'esumazione dei cadaveri. I periti stabilirono facilmente che si trattava di un delitto e sulla scia di ciò vennero alla luce altri particolari che Rodatus aveva inspiegabilmente trascurato. L'attenzione si concentrò sulla Bruehne contro la quale testimoniò, nella fase istruttoria, anche la figlia Sylvia. L'incriminazione del Ferbach fu la conseguenza logica delle indagini ed i due furono accusati di omicidio. Le prove raccolte sono state schiaccianti, e la Corte non ha potuto che emettere una sentenza, l'ergastolo per entrambi.*

F. A.

Il meccanico John Ferbach con uno degli avvocati difensori (Telefoto)

*VENEZUELA: i ribelli decisi a battersi fino all'ultimo*

## Ripresa stamane la furiosa battaglia a Puerto Cabello: centinaia di caduti

**I governativi hanno perduto 135 uomini: maggiori le vittime fra gli insorti, sotto il fuoco degli aerei e dei carri armati - La popolazione si unisce ai rivoltosi - Scontri anche a Caracas - La sedizione sarà probabilmente schiacciata, ma l'avvenire si profila grave**

CARACAS, lunedì sera.

Il presidente venezuelano Romulo Betancourt, durante un discorso pronunciato ieri sera alla chiusura del congresso contadino venezuelano, ha dichiarato che i combattimenti, che si sono svolti a Puerto Cabello tra le forze governative e le truppe ribelli, hanno causato circa cento morti tra i governativi.

Più esattamente riferiscono alcune fonti che il numero delle vittime dei combattimenti sarebbe, tra le truppe fedeli al governo, di 135 morti e di diverse centinaia di feriti.

Ieri sera sia da parte ufficiale che secondo informatori privati, si dava ormai per stroncata la rivolta. Ma stamane le notizie di ieri erano forse ottimistiche: sebbene non abbiano speranza di risolvere la situazione in proprio favore, i ribelli continuano a difendersi con accanimento, battendosi casa per casa, strada per strada, nel quartiere della città dove sono arroccati. Durante la notte scorsa è stato in vigore il coprifuoco, e si sono uditi sporadici colpi di fucileria e di armi automatiche.

La battaglia è ripresa stamane. La stazione radio WNBC ha comunicato nelle prime ore di questa mattina che «sanguinosi combattimenti» sono tuttora in corso a Puerto Cabello. Per reprimere la rivolta le truppe governative hanno impiegato aerei bombardieri «Canberra», aerei da caccia e ricognizione, quattro cacciatorpediniere e una quarantina di carri armati.

Tuttavia i ribelli ancora tengono un caposaldo in un antico castello. I civili hanno fatto causa comune coi ribelli, costituendo una forza di resistenza di sinistra. Le truppe governative finora non sono riuscite ad aver ragione di questi elementi, nonostante l'impiego di ogni mezzo. Si ritiene che i combattimenti, dato l'intervento dell'aviazione che ha mitragliato e spezzonato, e dei carri armati, siano costati agli insorti un numero elevato di vittime, forse qualche centinaio.

Uno dei capi della rivolta, il commodoro Pedro Medina Silva, che in un primo tempo si era affermato fosse stato catturato, sembra sia invece ancora tra i ribelli. Secondo fonti degne di fede, egli avrebbe dichiarato che «vi sono state le rivolte di Carupano e di Puerto Cabello e ve ne saranno ancora altre». (Carupano, come è noto, è un'importante base navale venezuelana che è stata teatro recentemente di una sollevazione militare).

A Caracas si segnala qualche sparatoria, in quattro quartieri della città, tra militanti dell'estrema sinistra e la polizia. Il ministro dell'Educazione ha sospeso fino a nuovo ordine le lezioni nei licei della capitale.

### Trova una lumaca nella bottiglia del vino

Modena, lunedì sera.

Un insegnante universitario modenese, il dott. Domenico De Filippo, di 31 anno, professore incaricato di chimica, ha avuto la sgradevole avventura di trovare in una bottiglietta di vino, regolarmente sigillata, una lumaca.

Il singolare episodio si è verificato alla stazione di Roma-Termini, dove il De Filippo era di passaggio, facendo ritorno da un viaggio compiuto nel Sud. Egli aveva acquistato un cestino da viaggio e ieri alle 21 stava tranquillamente consumando la cena quando si è accorto che dalla bottiglietta di vino, che aveva quasi finito di bere, stava uscendo una lumaca. L'insegnante modenese ha intenzione di presentare reclamo; un altro docente, che viaggiava con lui, e il capotreno del convoglio sul quale si trovava il De Filippo hanno accertato che effettivamente all'interno della bottiglietta c'era una lumaca.

*Drammatica scena a Cervo Ligure*

## Ragazza salvata dal mare in burrasca

**Un'onda l'aveva ghermita trascinandola in acqua - Tratto a riva anche un giovane che inutilmente si era prodigato per soccorrere la donna**

Imperia, lunedì sera.

(e. b.) Un drammatico episodio si è verificato ieri pomeriggio a Cervo. La studentessa tedesca in ingegneria Barbara Gerahauser, di Essen, che trascorre qui le sue vacanze insieme al padre, si trovava con alcune amiche sugli scogli a levante dell'abitato ad osservare il mare grosso.

Ad un tratto, un'ondata più forte delle altre la investiva, trascinandola in mare. Nonostante la giovane sia una buona nuotatrice, presto si comprendeva che da sola non sarebbe più stata capace di tornare a terra. Si gettavano allora in acqua i giovani Francesco Raimondi e Bruno Manganelli: ma quasi subito il primo doveva rinunciare al suo coraggioso tentativo, mentre il Manganelli rimaneva pure lui in balìa delle onde.

Ad un tratto, attratti dalle grida e visto l'assembramento, tre muratori che lavorano a una vicina costruzione, scendevano sulla spiaggia con una lunga corda, alla quale si faceva legare uno dei tre, Massimiliano Faccaro, mentre i suoi compagni la tenevano ad un capo. Il Faccaro, dopo essersi tuffato, riusciva a raggiungere la giovane tedesca e a portarla verso la scogliera dove, con un'abile manovra, tra un'ondata e l'altra, gli altri due la issavano sugli scogli. Successivamente il Saccaro riusciva a porre in salvo anche il Manganelli, egli pure ormai allo stremo delle forze. I due pericolanti hanno riportato alcune escoriazioni prodotte dagli scogli. I tre muratori, compiuta l'opera di salvataggio, ritornavano al loro lavoro.

### Commerciante arrestato per truffe per 135 milioni

Pavia, lunedì sera.

(m.) I carabinieri di Pavia hanno proceduto nei giorni scorsi all'arresto del commerciante trentatreenne Bruno Matteo Oddone, residente a Ovada. L'Oddone era ricercato perché colpito da mandato di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Roma. L'arrestato si è reso responsabile di una serie di truffe aggravate consumate nella capitale, per una cifra che si fa risalire a 135 milioni.

Per sfuggire alle ricerche dei tutori dell'ordine, Bruno Oddone si era rifugiato presso la clinica «Forlanini», essendo affetto da tubercolosi.

*Questa mattina presso Cuneo*

## Commerciante in ciclomotore stritolato da una autocorriera

**E' moribondo all'ospedale - A BIELLA: tre feriti in uno scontro fra auto - A SAVONA: padre, madre e due figlie all'ospedale per una violenta collisione sull'autostrada di Ceva**

Cuneo, lunedì sera.

(m.) Un commerciante di San Rocco di Bernezzo, il sessantanovenne Bartolomeo Arnaudo, è stato travolto stamane da un'autocorriera e ridotto in fin di vita.

L'incidente si è verificato alle ore 7 sulla statale 22 nei pressi di San Defendente di Cervasca. L'Arnaudo, che ieri aveva presenziato alle nozze d'un nipote e che aveva pernottato presso l'abitazione dello sposo, si accingeva a rientrare a casa alla guida del proprio ciclomotore. Il commerciante, proveniente da una strada secondaria, è sbucato sulla statale omettendo di dare la precedenza all'autocorriera Cuneo-Caraglio, della Società autolinee benesi, diretta verso Caraglio.

Il ciclomotore, investito dal torpedone, è stato trascinato per alcuni metri unitamente al pilota, sbalzato con violenza sull'asfalto. All'ospedale Santa Croce, dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima, i sanitari hanno riscontrato all'Arnaudo la frattura della base cranica, la commozione cerebrale, la frattura delle ossa nasali e ferite multiple.

Allo stesso nosocomio è stato trasportato nelle prime ore del mattino il contadino diciannovenne Felice Bodrone, da Pontenera di Pradleves, il quale, stanotte verso l'una, mentre percorreva in motocicletta la provinciale Monterosso Grana-Pradleves, è sbandato uscendo di strada. Ha riportato la commozione cerebrale e un forte trauma cranico, per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

Biella, lunedì sera.

(m.) Tre persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente avvenuto a Mongrando. Per cause in corso di accertamento una «giardinetta», guidata da Ettore Dalla Villa, di 37 anni, abitante nello stesso Comune, mentre svoltava a sinistra è stata investita in pieno da una «Giulietta» che viaggiava in direzione opposta. La vetturetta finiva nel fosso rovesciandosi. Mentre l'auto, su cui erano i coniugi Vera e Ugo Gariazzo, di Ponderano, si fermava di traverso sulla strada. Il Gariazzo, che si è fratturato alcune costole, è stato ricoverato all'ospedale unitamente al Dalla Villa il quale, pur non avendo riportato gravi ferite, appariva in forte stato di choc. La signora Gariazzo, ferita al naso, dopo la medicazione ha potuto far ritorno a casa.

Savona, lunedì sera.

(s.) Una macchina condotta da certa Franca De Franceschi, 22 anni, e sulla quale si trovavano la sorella Nella di 18 anni, il padre Guido di 61 e la madre Elsa De Santi di 50, tutti residenti a Domodossola, usciva dalla stazione terminale della Ceva-Savona e stava per immettersi sulla via Stalingrado quando investiva una vettura svizzera. Nell'urto i quattro De Franceschi riportavano contusioni varie per cui venivano giudicati guaribili in sette giorni ciascuno. La Franca De Franceschi è stata multata per infrazione al codice della strada.

### Un camion si rovescia sulla ferrovia presso Casale

Gli autisti contusi

Casale, lunedì sera.

(r.) Un camion carico di cemento, ribaltatosi tra Casale e S. Giorgio Monferrato, per poco non ha bloccato il traffico della linea ferroviaria Casale-Asti, che in quel punto corre parallela alla strada. Proveniente da Ozzano, il camion, che è di proprietà della ditta Acta di Mario Massucco, ha dovuto spostarsi improvvisamente tutto sul ciglio della strada per far posto ad un'auto, che proveniva dalla parte opposta.

Purtroppo il terreno franoso cedeva sotto il peso e l'autocarro ribaltava, ponendosi tra la strada e il rilevato della ferrovia. Il traffico ferroviario veniva interrotto, ma poteva riprendere quasi subito; i treni, infatti, possono transitare a passo d'uomo sfiorando letteralmente l'automezzo. I due autisti sono rimasti contusi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A seguito incidente stradale è mancato

**Giovanni Battista Gagliardone**

di anni 58

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, i generi, i fratelli, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali lunedì alle ore 14,30 partendo da via Ferrara 20.
— Torino, 3 giugno 1962.

La Fabbrica Nazionale Pizzi prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

**Giovanni Battista Gagliardone**
— Torino, 4 giugno 1962.

Carlo Pagliano e famiglia partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del signor

**Giovanni Battista Gagliardone**
— Torino, 3 giugno 1962.

Il Personale dei Cinema «Principe» e «La Perla» si associano al dolore del titolare per la scomparsa del cognato

**Battista Gagliardone**
— Torino, 3 giugno 1962.

Dopo una vita laboriosa è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Attilio Bertero**

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Elisabetta Mai, il figlio Pierino con la moglie, gli adorati nipoti Giancarlo e Attilio, la sorella Maggiorina, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 giugno alle ore 14,30, partendo da via Rosmini 13. La salma proseguirà per Collegno, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 giugno 1962.

La ditta Alvardi partecipa al dolore della famiglia Bertero per la morte del padre

**Attilio**

per tanti anni fedele collaboratore.
— Torino, 3 giugno 1962.

La famiglia Audisio si associa al dolore della famiglia Bertero.

I coniugi Principe partecipano al dolore del loro caro amico Ragionier Renato Bertoglio per la scomparsa del caro papà Signor

**Matteo Bertoglio**
— Torino, 3 giugno 1962.

I coniugi Caletto si associano al grave lutto che ha colpito il loro amico Rag. Renato Bertoglio per la perdita del caro

**Papà**
— Torino, 3 giugno 1962.

Aldo e Lidia Mazzetti prendono parte al dolore del Rag. Renato Bertoglio per la morte del caro

**Papà**
— Torino, 3 giugno 1962.

Lina e Matteo Durante si uniscono al dolore che ha colpito il Rag. Renato Bertoglio per la scomparsa del caro

**Papà**
— Torino, 3 giugno 1962.

Giuseppe Penna, Attilio Allegri e rispettive famiglie si associano al grande dolore che ha colpito il loro caro amico Rag. Renato Bertoglio per la scomparsa del caro

**Papà**
— Torino, 3 giugno 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Eugenio Allara**

Addolorati lo annunciano la moglie; i figli Mario, Virginio, Gina con le rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caselle M. 4 corr. alle ore 10. La presente serve di ringraziamento.
— Caserta, 3 giugno 1962.

La Soc. per Az. Francesco Cinzano e C.ia prende viva parte al dolore del proprio dipendente, Sig. Mario Allara, per il decesso del suo amatissimo

**Padre**
— Torino, 3 giugno 1962.

Munita dei Conforti Religiosi è serenamente mancata ai suoi cari

**Palmira Venasca ved. Brunengo**

Insegnante elementare a riposo

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria col marito Alfredo Gandegi, l'adorato nipotino Gian Emilio, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Madama Cristina 54. La cara Salma riposerà nel Cimitero di Pinerolo.
— Torino, 3 giugno 1962.

E' mancata oggi all'affetto dei suoi cari

**Virginia Casalegno ved. Coggiola**

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Luisa e Augusta colle rispettive famiglie; Angiola; la sorella Maria; i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 c. m. alle ore 9. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Pino Torinese, 3 giugno 1962.

Cristianamente è mancata

**Sofia Ambrosino ved. Russo**

anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia Elena col marito Riccardo Botto ed il nipote Roberto. I funerali lunedì alle ore 14,30 dall'abitazione di via Cibrario 30. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi al suo dolore.
— Torino, 3 giugno 1962.

Cristianamente è mancata

**Maria Riccardino**

Sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti e l'affezionata amica Lina, ne danno il triste annuncio. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da corso Dante 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1962.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti - Torino partecipa al doloroso lutto per l'immatura morte del paracadutista guastatore (Div. «Folgore», El Alamein)

**Antonio Mameli**

Funerali martedì 5 ore 14,30, via Quartieri 2.
— Torino, 3 giugno 1962.

Carla e Marco Ferraresso
Carla Ayniero
Carla Ferrero
Claudio Frassinetti
partecipano al dolore di Maresa per la scomparsa della cara Mamma Sig.

**Margherita Castelli**
— Torino, 2 giugno 1962.

Il Gruppo Anziani Aziende Elettriche Municipale di Torino partecipa con profondo dolore il decesso del Socio

**Rinaldo Comoglio**
— Torino, 3 giugno 1962.

A seguito di grave incidente nell'adempimento del suo dovere, è cristianamente spirato all'alba del 3 giugno il Nobile

**Guido Ridoni**

Ne danno il triste annuncio: la moglie Esther Bordino, il figlio Umberto, i fratelli: Eugenia, Giulio, Alessandro, Giovanni, Paola con il marito dott. Paolo Garrone-Pareni e la figlia Anna Maria; la suocera Petronilla Ferrero ved. Bordino; la cognata Ettore Marlora, gli zii, i cugini, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Sanitari, Reverende Suore, Infermieri dell'Ospedale di Orbassano che tanto generose cure gli hanno prestato. L'associazione della Salma avverrà nella Cattedrale di San Donato in Pinerolo alle ore 16,30 del giorno 4 giugno 1962. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori, ma di beneficare i Ciechi poveri.
— Pinerolo, 3 giugno 1962.

Partecipano al grande dolore di Esther ed Umberto: zia Cleina; i cugini: ... e Camillo Bordino e figlio; Maria e Giuseppe Ermanno e figli; Enrica e Gianpiero Bordino; Lina Gherra; Piero Bordino, Mimi e Giovanni Terla e figli.

Partecipano al lutto per la perdita del caro

**Guido**

i cugini: Felice, Luigi, Mani Ridoni in Ferrero.
— Torino, 3 giugno 1962.

Iolanda Castiliri Cerrina partecipa commossa al dolore dei cari cugini.

La Ditta L. Rosignoli e C. piange l'immatura scomparsa del proprio dirigente tecnico

**Guido Ridoni**

e prende viva parte al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 4 corr. alle ore 16,30.
— Torino, 3 giugno 1962.

I Colleghi ed i Collaboratori sono vicini in questa dolorosa circostanza alla famiglia Ridoni.

I F.lli Luigi, Pietro, Giorgio Rossignoli, con le rispettive famiglie, profondamente angosciati, piangono l'irreparabile perdita del fraterno amico

**Guido Ridoni**

e sono vicini nel dolore ai cari Esther e Umberto.
— Torino, 3 giugno 1962.

La Ferrai e Rosignoli S.A.S., Dirigenti e Impiegati partecipano al dolore della famiglia.

Gli Agenti ed i Rappresentanti della Ditta L. Rosignoli & C. si uniscono al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Sig.

**Guido Ridoni**
— Torino, 3 giugno 1962.

Prendono parte al cordoglio: Direttore e Personale della Biblioteca di Pinerolo.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

**Guido Ridoni**

Maria Ferraris ved. Chiappo
Filippo e Silvia Pissone.
— Torino, 3 giugno 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Agostino Fiore**

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la figlia Carmela col marito Lino Mare, il figlio dott. Remo con la moglie Nuzi ed il piccolo Enrico, la cognata Caterina Rolfo, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano domani 4 giugno alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Rivoli 41.
— Orbassano, 3 giugno 1962.

Walter e Aldo Gauralo e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Remo per la scomparsa del suo amato

**Papà**
— Orbassano, 3 giugno 1962.

Il Gruppo Donatori di sangue di Orbassano, partecipa al lutto che ha colpito il suo Presidente Dott. Remo Fiore.

Amministrazione, Sanitari, S.S. Suore e Personale tutto dell'Ospedale S. Giuseppe di Orbassano, si associano al dolore del Dott. Remo Fiore per la perdita dell'amato PAPA'.

Il GENERALE DI BRIGATA

**Dott. Alfredo Sguazzini**

decorato al Valore Militare
Cavaliere del S. M. Ordine di Malta

è spirato il mattino del 3 corr. L'annunciano, addolorati, la moglie Giovanna Viscontini, il figlio Dott. Carlo con la moglie Franca e bimbi; i cognati, i cugini. Funerali martedì 5 alle 16 da Baluardo Partigiani 2.
— Novara, 3 giugno 1962.

I cognati Vittoria Viscontini ed Ing. Angelo Vallerani; i nipoti: Ing. Ernesto Vallerani con la moglie Gete Luigina e Franco, addolorati per la scomparsa del caro

**Alfredo**

si uniscono al dolore di Giovanna e Carlo.
— Milano, 3 giugno 1962.

Partecipano al lutto: Annamaria e Giuseppe Natale; Ferdinando e Lina Millitello.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Tinivella**

Ne danno il triste annuncio il fratello Vincenzo, la sorella Albina, la zia Albina Tinivella e famiglia, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 5 alle ore 9 da via Beaumont 29. La salma verrà tumulata a Rivoli in tomba di famiglia. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1962.

I cugini Tinivella di Torino partecipano al dolore di Albina e Vincenzo per la perdita della sorella

**Angela**
— Torino, 4 giugno 1962.

La zia Albina e cugini Tinivella di Genova si associano al dolore di Albina e Vincenzo.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Piofatto nata Rosso (Magna Gin)**

Lo annunciano il marito, figlio, nuora e nipotino Alessandro, cognati, nipoti. I funerali oggi ore 16,15 da via Giuseppe Vannelli 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

**Giovanni Pochettino**

Anziano F I A T
di anni 33

Ne danno il doloroso annuncio: la cognata, la figlioccia e nipoti. I funerali avranno luogo in Stupinigi il 4 giugno alle ore 18 da piazza Principe Amedeo 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Stupinigi, 3 giugno 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Chiambretti**

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Marisella, Giuseppina, Giovanni, la nuora Fausta, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 5 alle ore 10,30 partendo dall'Astanteria Martini, via Cigna 84.
— Torino, 3 giugno 1962.

Munito di conforti religiosi è mancato ai suoi cari

**Antonio Ruatta**

Maestro di musica
anni 71

Danno il triste annuncio la moglie Carolina Gavra e famiglia; fratello, sorelle, nipoti, cognati. I funerali avranno luogo in Vinovo lunedì 4 corr. ore 18,30 da via Marconi 36.
— Vinovo, 4 giugno 1962.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

**Margherita Bongiovanni in Limone**

d'anni 78

Ne danno doloroso annuncio il marito, figlio, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 ore 9 dall'Astanteria Martini, sosta.
— Torino, 3 giugno 1962.

Martedì 5 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Massimo verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

**Avv. Marcello Bolla**

La moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 4 giugno 1962.